ANALISI & RICERCHE FABI

LA GUIDA SULLE CRIPTOVALUTE
REGOLE, CONSIGLI E RISCHI

RASSEGNA STAMPA

1 DICEMBRE 2024

RADIO & TV

Il Sole 24 ORE
01-DIC-2024
da pag. 14 / foglio 1 / 2
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 61297 Diffusione: 117886 Lettori: 679000 (DS0006640)

DATA STAMPA
43° Anniversario

Criptovalute, il mercato vale 3mila miliardi In Italia +64%

Rapporto Fabi. Nel nostro Paese fenomeno da 2,22 miliardi che coinvolge 1,35 milioni di persone: i Millennial i detentori più numerosi

Sileoni: «Enormi rischi per risparmiatori, non ci sono tutele Occorre rafforzare il quadro normativo»

Vale 3mila miliardi di dollari il mercato globale di criptovalute: il dato è aggiornato a metà novembre e risulta in crescita del 79,2% rispetto al mese di gennaio 2024, quando il giro d'affari complessivo di Bitcoin, Ethereum e altre cripto si era attestato a circa 1.680 miliardi di dollari. Sono i dati forniti dalla Fabi nella "Guida alle criptovalute", realizzata nell'ambito del Mese dell'educazione finanziaria, in cui sono state raccolte anche le indicazioni della Banca d'Italia e della Consob.

In termini percentuali, il mercato in cripto-attività più importante risulta saldamente quello degli Stati Uniti, con il 16,58% di quota di mercato a fine settembre 2024, seguito dall'India, con il 9,44%, e dal Brasile con l'8,10%.

In Italia, il mercato vale 2,22 miliardi di euro e sono 1,35 milioni gli italiani che hanno "investito" in criptovalute, con una media di 1.600 euro. Il dato si riferisce a giugno scorso ed è in crescita di 870 milioni (+64%), rispetto agli 1,35 miliardi di giugno 2023. L'andamento nei 12 mesi però ha visto susseguirsi forti aumenti a brusche frenate nelle quotazioni e vistose oscillazioni. In effetti, il controvalore in euro del saldo complessivo delle valute virtuali è passato da 1,35 miliardi di fine giugno 2023, a 917 milioni di euro a settembre dello stesso anno, per risalire successivamente a quasi 1,5 miliardi a dicembre, per poi schizzare nel primo trimestre 2024 sfiorando i 2,9 miliardi (+92% in soli tre mesi) e ripiegare a 2,2 miliardi a giugno 2024, facendo segnare una contrazione del 22,4% in soli tre mesi.

Quanto alle caratteristiche del mercato italiano delle cripto-attività, oltre il 99% dei detentori è rappresentato da persone fisiche. Tra queste, i Millennial sono i più numerosi (37%), ma detengono importi pari al 39% circa del controvalore complessivo, mentre i possessori tra 40 e 60 anni, pur rappresentando il 28% del totale, posseggono il 49% del totale.

«Le criptovalute sono senza dubbio una delle frontiere più controverse dell'economia moderna, simbolo di un mondo in continua evoluzione, ma anche di un panorama che si presenta con enormi rischi per i risparmiatori» afferma il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni. «Chi decide di acquistare criptovalute - afferma Sileoni - deve sapere che non si tratta di valute come l'euro o il dollaro, ma di strumenti di investimento altamente speculativi e, soprattutto, non regolamentati. Sileoni invita le istituzioni e le autorità di vigilanza «a rafforzare il quadro normativo», invocando allo stesso tempo «un maggiore impegno per diffondere l'educazione finanziaria, perché solo con consapevolezza e piena conoscenza si può gestire un fenomeno potenzialmente pericoloso in una opportunità». Nella "Guida alle criptovalute" realizzata nell'ambito del Mese dell'educazione finanziaria, in cui sono state raccolte anche le indicazioni della Banca d'Italia e della Consob, la Fabi sottolinea quindi che, come suggeriscono le autorità di vigilanza, occorre prestare molta attenzione prima di scegliere se e come investire in questo settore. Esistono infatti anche rischi di natura operativa, che riguardano strettamente la protezione e la sicurezza informatica. Gli emittenti e le società che gestiscono cripto-attività sono stati più volte oggetto di cyber attacchi: un vero e proprio boom, quello delle truffe informatiche, che ha portato gli utenti, in alcune circostanze, alla perdita totale dei loro portafogli in criptovalute.

—R.Fi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

60%

LA QUOTA DEL BITCOIN

Tra le cripto-attività, la quota di mercato più alta spetta di gran lunga al Bitcoin: ha raggiunto il 60%, seguito da Ethereum al 13% circa

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29401 - L.1620 - T.1748

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 61297 Diffusione: 117886 Lettori: 679000 (DS0006640)

DATA STAMPA
43° Anniversario

REUTERS

Bitcoin. La regina delle criptovalute a livello globale

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29401 - L.1620 - T.1748

CORRIERE DELLA SERA

01-DIC-2024
da pag. 35 / foglio 1

Quotidiano - Dir. Resp.: Luciano Fontana
Tiratura: 190145 Diffusione: 231661 Lettori: 1697000 (DS0006640)

DATA STAMPA
43° Anniversario

La Lente

DS6640 DS6640

Tremila miliardi di criptovalute Speculazione, allarme Fabi

di **Fausta Chiesa**

Investire in criptovalute piace agli italiani: in 1,35 milioni hanno acquistato monete virtuali, con una media di 1.600 euro a testa, per un mercato che vale 2,22 miliardi. Lo ha calcolato il sindacato dei bancari Fabi, avvertendo però sui rischi e sulla mancanza di tutele. A metà novembre le criptovalute valevano tremila miliardi di dollari a livello mondiale, +79,2% rispetto a gennai quando il giro d'affari complessivo di Bitcoin (il più diffuso con il 60% del mercato), Ethereum (13%) e altre «cripto» era circa 1.680 miliardi di dollari.

La quota maggiore a fine settembre era degli Stati Uniti (16,58%), seguito dall'India (9,44%) e dal Brasile (8,1%). Il dato italiano è riferito a giugno scorso ed è in crescita di 870 milioni (+64%), rispetto a 1,35 miliardi di giugno 2023. Ma l'andamento nei dodici mesi è stato da ottovolante. Da 1,35 miliardi di fine giugno 2023 si è passati a 917 milioni a settembre per risalire a quasi 1,5 miliardi a dicembre, per poi schizzare nel primo trimestre 2024 verso 2,9 miliardi (+92%) e ripiegare a 2,2 miliardi a giugno scorso, il 22% in meno in soli tre mesi. I dati, spiega ancora la Fabi, non sono comunque esaustivi perché solo una parte dei portafogli e delle transazioni avviene attraverso prestatori di servizi regolarmente registrati in Italia, il resto non è monitorato.

Il sindacato mette in guardia sui rischi: «Non si tratta di valute come l'euro o il dollaro — spiega il segretario generale Lando Maria Sileoni —. Non hanno alcun collegamento con istituzioni e governi, possono essere create da chiunque e le operazioni avvengono su una rete informatica decentralizzata. Sono strumenti di investimento altamente speculativi e in caso di perdite o truffe non esistono strumenti di tutela legale e contrattuale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1,35 milioni

Gli italiani che secondo la Fabi (sindacato dei bancari) hanno acquistato monete virtuali, con una media di 1.600 euro a testa

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29401 - L.1620 - T.1677

Economia 39
Ita, più voli e passeggeri a Fiumicino La spinta di Lufthansa e Air Dolomiti
Via alla metro di Salonicco E nel mirino di Atm anche Parigi e Dublino

01-DIC-2024
da pag. 18 / foglio 1

il Giornale

Quotidiano - Dir. Resp.: Alessandro Sallusti
Tiratura: 68157 Diffusione: 27976 Lettori: 305000 (DS0006640)

DATA STAMPA
43° Anniversario

ASSET DIGITALI A novembre boom di interesse sul Bitcoin dopo l'elezione di Trump

La criptomania «contagia» gli italiani

Investimento medio di 1.600 euro, giovani in testa. Ma il podio è di Usa, India e Brasile

Rischio cyber attacchi e niente corso legale, occorre più educazione finanziaria
La Fabi: «Simbolo di un mondo in evoluzione»

Titta Ferraro

■ Il mercato delle criptovalute vale a livello globale oltre 3.500 miliardi di dollari, con un'aggiunta tonda di mille miliardi di valore di mercato a novembre sulla scia dell'effetto Trump. Nonostante questa crescita esponenziale, gli asset digitali occupano ancora una fetta marginale della torta degli investimenti globali: i titoli quotati nelle piazze finanziare superano a livello globale quota 112mila miliardi di dollari e anche l'oro, da solo, vale circa 18mila miliardi.

Negli ultimi 12 mesi la «cripto mania», complice anche l'arrivo a inizio 2024 negli Stati Uniti dei primi Etf spot Bitcoin proposti da giganti dei fondi quali BlackRock e Fidelity, ha prodotto un'impennata del 140% del valore dei circa 22mila token presenti sul mercato. A fare la parte del leone è ancora il bitcoin che sfiora i 2mila miliardi, contando per circa il 60 percento del totale, seguito da Ethereum con il 13% circa.

Le cripto-attività fanno proseliti nei principali paesi con gli Stati Uniti saldamente primi con il 16,6% di quota di mercato, seguiti dall'India con il 9,4%, e dal Brasile con l'8,1%. L'Italia non figura tra i paesi più inclini ad abbracciare questi nuovi asset. I numeri sono ancora relativamente bassi, anche se in forte crescita: 2,22 miliardi di euro investiti da parte di 1,35 milioni di italiani a metà del 2024, valori in crescita di ben il 64% nell'arco di un anno con però forti fluttuazioni verso l'alto così come verso il basso. In media gli italiani detengono 1.600 euro su bitcoin & co; i più attratti dal mondo degli asset digitali sono i Millenial (37% del totale), anche se la fascia tra 40 e 60 anni, pur rappresentando il 28% del totale, è quella che investe somme più ingenti (49% del totale).

La Fabi, che ha fornito una «Guida sulle criptovalute», ricorda che si tratta di una particolare forma di investimento «non regolamentata a fondo e, pertanto, soggetta a rischi rilevanti anche alla luce della loro estrema volatilità»; possono essere utilizzate come mezzo di scambio oppure scelte come tipo di investimento. Non essendo emesse e regolate da un'autorità centrale riconosciuta, le cripto non hanno corso legale e quindi nessuno può essere obbligato ad accettarle come mezzo di pagamento.

Come suggerito anche dalla Consob e da Bankitalia, occorre prestare la massima attenzione prima di scegliere se e come investire in questo settore in quanto esistono rischi di natura operativa, che riguardano la protezione e la sicurezza informatica. Gli emittenti e le società che gestiscono cripto-attività sono stati più volte oggetto di cyber attacchi che hanno portato in alcune circostanze alla perdita totale da parte degli utenti dei loro portafogli in criptovalute.

«Sono il simbolo di un mondo in continua evoluzione, ma anche di un panorama che si presenta con enormi rischi per i risparmiatori», è l'avvertimento del segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni. Chi decide di acquistare criptovalute «deve sapere che non si tratta di valute come l'euro o il dollaro, ma di strumenti di investimento altamente speculativi e, soprattutto, non regolamentati. Questo significa che, in caso di perdite o truffe, non esistono strumenti di tutela legale e contrattuale che possano proteggere il cittadino», ha aggiunto Sileoni che sollecita da parte di istituzioni e autorità di vigilanza un rafforzamento del quadro normativo «per garantire una maggiore sicurezza agli investitori». In questo quadro l'educazione finanziaria riveste un ruolo chiave in quanto «solo con consapevolezza e piena conoscenza possiamo gestire un fenomeno potenzialmente pericoloso in una opportunità».

+130%

Da inizio anno il prezzo del Bitcoin è salito del 130% toccando un picco storico a 99.655 dollari a novembre

2,2

I miliardi investiti dagli italiani in criptovalute, in crescita del 64% rispetto ai livelli di metà 2023

ECONOMIA
La criptomania «contagia» gli italiani

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29401 - L.1620 - T.1748

Libero

01-DIC-2024
da pag. 22 / foglio 1 / 2

Quotidiano - Dir. Resp.: Mario Sechi
Tiratura: 59559 Diffusione: 20421 Lettori: 226000 (DS0006640)

DATA STAMPA
43° Anniversario

LA VOLATILITÀ RESTA ALTA

DS6640 DS6640

Le criptovalute in Italia valgono oltre 2 miliardi

Uno studio della Fabi fa il punto sulla consistenza degli investimenti in Bitcoin e nelle altre monete virtuali su cui hanno scommesso 1,3 milioni di connazionali

BENEDETTA VITETTA

Non sono valute, come l'euro, il dollaro americano o lo yuan giapponese, perché non sono emesse nè regolate da un'autorità centrale riconosciuta: quindi, non hanno corso legale. Nè sono uno strumento di pagamento perché nessuno può essere obbligato ad accettarle nelle transazioni commerciali. Quindi cosa sono le criptovalute, i criptoasset e le cripto-attività? Si tratta di una particolare forma di investimento: un'alternativa non regolamentata e, per questo, soggetta a elevati rischi. Il Bitcoin - il re indisscusso delle cripto - e le altre criptovalute nascono e si scambiano solamente in forma digitale, tant'è che non esistono in forma cartacea. In Italia, oggi il mercato delle criptovalute vale già 2,22 miliardi di euro (+64% rispetto a circa un anno fa) e sono 1,35 milioni gli italiani che hanno investito in criptoasset, con una media di 1.600 euro a testa.

A scattare l'istantanea del comparto è stata la Fabi, la Federazione autonoma dei bancari italiani, all'indomani del balzo in alto del valore del Bitcoin e delle altre monete virtuali seguito alla vittoria alle elezioni Usa di Donald Trump che ora tornerà per la seconda volta alla Casa Bianca.

Chi decide di investire i propri risparmi in questo tipo di attività, deve tenere presente sia l'estrema volatilità che le caratterizza, ma soprattutto che in caso di truffa, fallimento o cessazione di attività da parte delle piattaforme che le gestiscono gli utenti non possono contare su un'efficace tutela legale e contrattuale, dunque, c'è il rischio di subire rilevanti perdite economiche.

Questi i principali consigli della Fabi, contenuti nella "Guida alle criptovalute", realizzata nell'ambito del Mese dell'educazione finanziaria, in cui sono state raccolte anche le indicazioni di Bankitalia e Consob.

Ma chi sono quelli che investono in cripto lungo la Penisola?

Di certo i Millennial sono i più numerosi (37%), ma detengono importi pari al 39% del controvalore totale, mentre i possessori tra i 40 e i 60 anni, pur rappresentando il 28% del totale, posseggono il 49% del totale investito.

«Senza dubbio le criptovalute sono una delle frontiere più controverse dell'economia moderna, ma anche di un panorama che si presenta con enormi rischi per i risparmiatori. Non possiamo chiudere gli occhi davanti a questa realtà: chi decide di acquistare cripto deve sapere che si tratta di strumenti d'investimento altamente speculativi e non regolamentati. Ciò significa che, in caso di perdite o truffe, non esistono strumenti di tutela legale e contrattuale. Non demonizzo mai le innovazioni» aggiunge Lando Maria Sileoni, segretario generale della Fabi, «ma sottolineo l'urgenza di un'informazione chiara e completa. Le criptovalute non possono essere affrontate con leggerezza o con la speranza di facili guadagni: serve conoscerne tutti gli aspetti critici, dalla loro estrema volatilità alla mancanza di protezione istituzionale. È necessario che istituzioni e autorità di vigilanza rafforzino il quadro normativo per garantire maggior sicurezza a chi investe».

In termini percentuali, il mercato in cripto-attività più importante risulta saldamente quello degli Stati Uniti, con il 16,58% di quota di mercato a fine settembre 2024, seguito dall'India, con il 9,44% e dal Brasile con l'8,10%. Tra le diverse migliaia di cripto-attività, cioè la quota di mercato relativamente più alta spetta, come detto, di gran lunga ai Bitcoin, che nel tempo hanno raggiunto il 60%, seguiti da Ethereum al 13% circa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29401 - L.1979 - T.1979

Economia
Le criptovalute in Italia valgono oltre 2 miliardi

Libero
Quotidiano - Dir. Resp.: Mario Sechi
Tiratura: 59559 Diffusione: 20421 Lettori: 226000 (DS0006640)

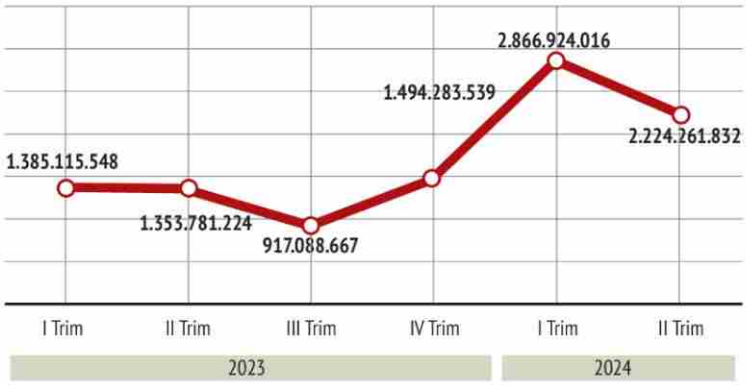
DATA STAMPA
43° Anniversario

Gli andamenti

DS6640

LE "CRIPTO" DEGLI ITALIANI

Dati in euro



CRIPTO-ATTIVITÀ NEL MONDO: CAPITALIZZAZIONE DI MERCATO

Migliaia di miliardi di dollari, 2024

FONTE: Fabi

WITHUB

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29401 - L.1979 - T.1979

01-DIC-2024
da pag. 15 / foglio 1

Il Messaggero

Quotidiano - Dir. Resp.: Guido Boffo
Tiratura: 65616 Diffusione: 58494 Lettori: 666000 (DS0006640)

DATA STAMPA
43° Anniversario

Sileoni (Fabi): «Rischi enormi»

DS6640 DS6640

Febbre da crypto, in Italia il mercato vale 2,2 miliardi (+64%)

Decisamente più remunerativo del deposito su un conto corrente ma molto più rischioso della Borsa. Investire in criptovalute sembra piacere sempre di più agli italiani, guardando agli 1,35 milioni che hanno acquistato moneta virtuale, con una media di 1.600 euro a testa, per un mercato che in totale nella Penisola vale 2,22 miliardi di euro. Lo dice il sindacato dei bancari Fabi, avvertendo però sui rischi e sulla mancanza di tutele.
I criptoasset sono tornati alla ribalta di recente non solo per l'impennata del valore del Bitcoin dopo la vittoria di Donald Trump, ma anche per la volontà del governo di alzare in manovra l'aliquota sulle plusvalenze. Le criptovalute nel mondo a novembre valevano tremila miliardi di dollari, +79% rispetto a gennaio 2024, quando il giro d'affari complessivo di Bitcoin (che ha il record di diffusione con il 60% del mercato), Ethereum (13%) e altre «cripto» era circa 1.680 miliardi di dollari. Il dato sul mercato italiano è riferito invece a giugno scorso ed è in crescita di 870 milioni (+64%), rispetto agli 1,35 miliardi di giugno 2023. Ma l'andamento nei 12 mesi è stato da montagne russe.
La Fabi sottolinea che, rispetto ai mercati finanziari regolamentati, si tratta di volumi marginali: la capitalizzazione dei titoli quotati, a livello globale, è di 112mila miliardi di dollari. Il sindacato mette poi in guardia sui rischi: «Chi decide di acquistare criptovalute deve sapere che non si tratta di investimenti in valute come l'euro o il dollaro», spiega il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni.. «Queste monete sono strumenti di investimento dalla natura altamente speculativa e, soprattutto, non regolamentati - aggiunge Sileoni -. Quindi in caso di perdite o truffe, non esistono strumenti di tutela legale e contrattuale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29401 - L.1979 - T.1979

Economia
Il risparmio supera 2mila miliardi
Sul podio Lombardia e Lazio

30-NOV-2024
da pag. 19 / foglio 1

ItaliaOggi
Quotidiano - Dir. Resp.: Pierluigi Magnaschi
Tiratura: 15024 Diffusione: 14601 Lettori: 69000 (DS0006640)

DATA STAMPA
43° Anniversario

Le cripto a 3 mila miliardi $ (2.843 mld €)

DS6640 DS6640

Vale 3 mila miliardi di dollari (2.843 mld euro) il mercato globale delle criptovalute: il dato è aggiornato a metà novembre e risulta in crescita del 79,2% rispetto a gennaio. Il dato emerge da un'analisi del sindacato bancario Fabi contenuta nella «Guida sulle criptovalute» realizzata in occasione del mese dell'educazione finanziaria. In termini percentuali il mercato più importante rimane quello degli Stati Uniti, con il 16,58% di quota di mercato a fine settembre, seguito dall'India con il 9,44% e dal Brasile con l'8,10%.

La fetta più grande è quella del bitcoin, che ha raggiunto il 60%; quindi c'è Ethereum con il 13% del totale. Rispetto ai mercati tradizionali e regolamentati i volumi sono marginali: la capitalizzazione dei titoli quotati nelle piazze finanziarie globali ammontava questo mese a 112 mila miliardi di dollari (106.165 mld euro).

In Italia il mercato delle criptovalute vale 2,22 miliardi di euro e 1,35 milioni di italiani hanno investito in criptovalute, con una media di 1.600 euro. Il dato si riferisce a giugno ed è in crescita del 64% su base annua. La quasi totalità dei detentori è costituito da persone fisiche. I millennial sono i più numerosi (37%), ma detengono importi pari al 39% del controvalore totale, mentre i possessori tra 40 e 60 anni, pur essendo solo il 28% del totale, detengono il 49% della quantità investita.

© Riproduzione riservata

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29401 - L.1763 - T.1746

MERCATI & FINANZA
I mercati restano positivi

L'Arena - IL GIORNALE DI VICENZA

01-DIC-2024
da pag. 7 / foglio 1

Quotidiano - Dir. Resp.: Massimo Mamoli
Tiratura: 36156 Diffusione: 33238 Lettori: 360000 (DS0006640)

DATA STAMPA
43° Anniversario

Investimenti

DS6640 DS6640

Tutti pazzi per le criptovalute Occhio ai rischi

• Il sindacato dei bancari Fabi lancia l'allarme speculazione: 1,35 milioni di italiani hanno comprato moneta virtuale

ROMA Decisamente più remunerativo del deposito su un conto corrente ma molto più rischioso della Borsa. Investire in criptovalute sembra piacere agli italiani, guardando agli 1,35 milioni che hanno acquistato moneta virtuale, con una media di 1.600 euro a testa, per un mercato che in totale nel Bel Paese vale 2,22 miliardi di euro. Lo dice il sindacato dei bancari Fabi, avvertendo però sui rischi e sulla mancanza di tutele. I criptoasset sono tornati alla ribalta di recente non solo per l'impennata del valore del Bitcoin dopo la vittoria di Donald Trump, ma anche per la volontà del governo di alzare in manovra l'aliquota sulle plusvalenze.

Nel mondo a metà novembre le criptovalute valevano tremila miliardi di dollari, +79,2% rispetto a gennaio 2024, quando il giro d'affari complessivo di Bitcoin (che ha il record di diffusione con il 60% del mercato), Ethereum (13%) e altre «cripto» era circa 1.680 miliardi di dollari. Il dato sul mercato italiano fornito è riferito a giugno scorso ed è in crescita di 870 milioni (+64%), rispetto agli 1,35 miliardi di giugno 2023. Ma l'andamento nei 12 mesi è stato da montagne russe. Da 1,35 miliardi di fine giugno 2023 si è passati a 917 milioni a settembre dello stesso anno, per risalire a quasi 1,5 miliardi a dicembre, per poi schizzare nel primo trimestre 2024 sfiorando i 2,9 miliardi (+92%) e ripiegare a 2,2 miliardi a giugno scorso, il 22% in meno in soli tre mesi. Oltre il 99% dei detentori sono persone fisiche e i millennial sono i più numerosi (37%), ma detengono importi pari al 39% circa del controvalore complessivo, mentre i possessori tra 40 e 60 anni, pur rappresentando il 28% del totale, hanno il 49% dell'investito.

Il sindacato mette in guardia sui rischi: «Chi decide di acquistare criptovalute deve sapere che non si tratta di valute come l'euro o il dollaro», spiega il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni. Non hanno alcun collegamento con istituzioni e governi centrali, precisa la Fabi, pertanto possono essere create da chiunque, in qualsiasi momento, in ogni parte del mondo e le operazioni avvengono su una rete informatica decentralizzata. «Sono strumenti di investimento altamente speculativi e, soprattutto, non regolamentati - aggiunge Sileoni - Quindi in caso di perdite o truffe, non esistono strumenti di tutela legale e contrattuale».

Il simbolo del Bitcoin ANSA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29401 - SL_VEN

L'ECO DI BERGAMO

01-DIC-2024
da pag. 6 / foglio 1

Quotidiano - Dir. Resp.: Alberto Ceresoli
Tiratura: 23357 Diffusione: 27301 Lettori: 243000 (DS0006640)

DATA STAMPA
43° Anniversario

È boom criptovalute ma allarme rischi «Tutta speculazione»

Investimenti
Il sindacato dei bancari Fabi calcola che 1,35 milioni di italiani abbiano acquistato moneta virtuale per 2,22 miliardi di euro

ROMA

Decisamente più remunerativo del deposito su un conto corrente ma molto più rischioso della Borsa. Investire in criptovalute sembra piacere agli italiani, guardando agli 1,35 milioni che hanno acquistato moneta virtuale, con una media di 1.600 euro a testa, per un mercato che in totale nel Bel Paese vale 2,22 miliardi di euro. Lo dice il sindacato dei bancari Fabi, avvertendo però sui rischi e sulla mancanza di tutele. I criptoasset sono tornati alla ribalta di recente non solo per l'impennata del valore del Bitcoin dopo la vittoria di Donald Trump, ma anche per la volontà del governo di alzare in manovra l'aliquota sulle plusvalenze. Nel mondo a metà novembre le criptovalute valevano tremila miliardi di dollari, +79,2% rispetto a gennaio 2024, quando il giro d'affari complessivo di Bitcoin (che ha il record di diffusione con il 60%), Ethereum (13%) e altre «cripto» era circa 1.680 miliardi di dollari. Il dato sul mercato italiano fornito è riferito a giugno scorso ed è in crescita di 870 milioni (+64%), rispetto agli 1,35 miliardi di giugno 2023. Ma l'andamento nei 12 mesi è stato da montagne russe. Oltre il 99% dei detentori sono persone fisiche e i millennial sono i più numerosi (37%), ma detengono importi pari al 39% circa del controvalore complessivo, mentre i possessori tra 40 e 60 anni, pur rappresentando il 28% del totale, hanno il 49% dell'investito. Il sindacato mette in guardia sui rischi: «Chi decide di acquistare criptovalute deve sapere che non si tratta di valute come l'euro o il dollaro», spiega il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni. Non hanno alcun collegamento con istituzioni e governi centrali, precisa la Fabi: «Sono strumenti di investimento altamente speculativi e, soprattutto, non regolamentati - aggiunge Sileoni - Quindi in caso di perdite o truffe, non esistono strumenti di tutela legale e contrattuale».

L'immagine simbolica del Bitcoin

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29401 - SL_SAR

GIORNALE DI BRESCIA
01-DIC-2024
da pag. 27 / foglio 1
Quotidiano - Dir. Resp.: Nunzia Vallini
Tiratura: 20200 Diffusione: 20995 Lettori: 235000 (DS0006640)

DATA STAMPA
43° Anniversario

Criptovalute: in Italia investiti oltre 2 miliardi

Il boom. Dopo la vittoria di Trump

Fabi

MILANO. Decisamente più remunerativo del deposito su un conto corrente ma molto più rischioso della Borsa. Investire in criptovalute sembra piacere agli italiani, guardando agli 1,35 milioni che hanno acquistato moneta virtuale, con una media di 1.600 euro a testa, per un mercato che in totale nel Belpaese vale 2,22 miliardi di euro. Lo dice il sindacato dei bancari Fabi, avvertendo però sui rischi e sulla mancanza di tutele.

I criptoasset sono tornati alla ribalta di recente non solo per l'impennata del valore del Bitcoin dopo la vittoria di Donald Trump, ma anche per la volontà del governo di alzare in manovra l'aliquota sulle plusvalenze. Nel mondo a metà novembre le criptovalute valevano tremila miliardi di dollari, +79,2% rispetto a gennaio 2024, quando il giro d'affari complessivo di Bitcoin (che ha il record di diffusione con il 60% del mercato), Ethereum (13%) e altre «cripto» era circa 1.680 miliardi di dollari. Il dato sul mercato italiano fornito è riferito a giugno scorso ed è in crescita di 870 milioni (+64%), rispetto agli 1,35 miliardi di giugno 2023. Ma l'andamento nei 12 mesi è stato da montagne russe. Da 1,35 miliardi di fine giugno 2023 si è passati a 917 milioni a settembre dello stesso anno, per risalire a quasi 1,5 miliardi a dicembre, per poi schizzare nel primo trimestre 2024 sfiorando i 2,9 miliardi (+92%) e ripiegare a 2,2 miliardi a giugno scorso, il 22% in meno in soli tre mesi.

Oltre il 99% dei detentori sono persone fisiche e i millennial sono i più numerosi (37%), ma detengono importi pari al 39% circa del controvalore complessivo, mentre i possessori tra 40 e 60 anni, pur rappresentando il 28% del totale, hanno il 49% dell'investito. I dati, spiega ancora la Fabi, non sono comunque esaustivi del mercato italiano perché solo una parte dei portafogli e delle transazioni avviene attraverso prestatori di servizi regolarmente registrati in Italia; il resto non è monitorato. In termini percentuali, la quota maggiore di mercato a fine settembre era degli Stati Uniti (16,58%), seguito dall'India (9,44%) e dal Brasile (8,10%). Quanto al valore complessivo, la Fabi sottolinea che, rispetto ai mercati finanziari «tradizionali» e regolamentati, si tratta di volumi marginali: la capitalizzazione dei titoli quotati nelle piazze finanziare, a livello globale, si è attestata, a novembre, a 112mila miliardi di dollari.

Il sindacato mette in guardia sui rischi: «Chi decide di acquistare criptovalute deve sapere che non si tratta di valute come l'euro o il dollaro», spiega il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni. Non hanno alcun collegamento con istituzioni e governi centrali, precisa la Fabi, pertanto possono essere create da chiunque, in qualsiasi momento, in ogni parte del mondo e le operazioni avvengono su una rete informatica decentralizzata. «Sono strumenti di investimento altamente speculativi e, soprattutto, non regolamentati - aggiunge Sileoni - Quindi in caso di perdite o truffe, non esistono strumenti di tutela legale e contrattuale». //

ECONOMIA
L'Ape Piaggio saluta Pontedera: verrà fabbricata solo in India
Criptovalute: in Italia investiti oltre 2 miliardi
CONTRO

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29401 - SL_SAR

Bresciaoggi
Quotidiano - Dir. Resp.: Massimo Mamoli
Tiratura: N.D. Diffusione: 16000 Lettori: 80000 (DS0006640)

DATA STAMPA
43° Anniversario

Investimenti

DS6640 DS6640

Tutti pazzi per le criptovalute Occhio ai rischi

• Il sindacato dei bancari Fabi lancia l'allarme speculazione: 1,35 milioni di italiani hanno comprato moneta virtuale

ROMA Decisamente più remunerativo del deposito su un conto corrente ma molto più rischioso della Borsa. Investire in criptovalute sembra piacere agli italiani, guardando agli 1,35 milioni che hanno acquistato moneta virtuale, con una media di 1.600 euro a testa, per un mercato che in totale nel Bel Paese vale 2,22 miliardi di euro. Lo dice il sindacato dei bancari Fabi, avvertendo però sui rischi e sulla mancanza di tutele. I criptoasset sono tornati alla ribalta di recente non solo per l'impennata del valore del Bitcoin dopo la vittoria di Donald Trump, ma anche per la volontà del governo di alzare in manovra l'aliquota sulle plusvalenze.

Nel mondo a metà novembre le criptovalute valevano tremila miliardi di dollari, +79,2% rispetto a gennaio 2024, quando il giro d'affari complessivo di Bitcoin (che ha il record di diffusione con il 60% del mercato), Ethereum (13%) e altre «cripto» era circa 1.680 miliardi di dollari. Il dato sul mercato italiano fornito è riferito a giugno scorso ed è in crescita di 870 milioni (+64%), rispetto agli 1,35 miliardi di giugno 2023. Ma l'andamento nei 12 mesi è stato da montagne russe. Da 1,35 miliardi di fine giugno 2023 si è passati a 917 milioni a settembre dello stesso anno, per risalire a quasi 1,5 miliardi a dicembre, per poi schizzare nel primo trimestre 2024 sfiorando i 2,9 miliardi (+92%) e ripiegare a 2,2 miliardi a giugno scorso, il 22% in meno in soli tre mesi. Oltre il 99% dei detentori sono persone fisiche e i millennial sono i più numerosi (37%), ma detengono importi pari al 39% circa del controvalore complessivo, mentre i possessori tra 40 e 60 anni, pur rappresentando il 28% del totale, hanno il 49% dell'investito.

Il sindacato mette in guardia sui rischi: «Chi decide di acquistare criptovalute deve sapere che non si tratta di valute come l'euro o il dollaro», spiega il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni. Non hanno alcun collegamento con istituzioni e governi centrali, precisa la Fabi, pertanto possono essere create da chiunque, in qualsiasi momento, in ogni parte del mondo e le operazioni avvengono su una rete informatica decentralizzata. «Sono strumenti di investimento altamente speculativi e, soprattutto, non regolamentati - aggiunge Sileoni - Quindi in caso di perdite o truffe, non esistono strumenti di tutela legale e contrattuale».

Il simbolo del Bitcoin ANSA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29401 - SL_CAL

01-DIC-2024
da pag. 7 / foglio 1

GAZZETTA DI MANTOVA

Quotidiano - Dir. Resp.: Massimo Mamoli
Tiratura: 13098 Diffusione: 10747 Lettori: 94000 (DS0006640)

DATA STAMPA
43° Anniversario

Investimenti

DS6640 DS6640

Tutti pazzi per le criptovalute Occhio ai rischi

Il simbolo del Bitcoin ANSA

• Il sindacato dei bancari Fabi lancia l'allarme speculazione: 1,35 milioni di italiani hanno comprato moneta virtuale

ROMA Decisamente più remunerativo del deposito su un conto corrente ma molto più rischioso della Borsa. Investire in criptovalute sembra piacere agli italiani, guardando agli 1,35 milioni che hanno acquistato moneta virtuale, con una media di 1.600 euro a testa, per un mercato che in totale nel Bel Paese vale 2,22 miliardi di euro. Lo dice il sindacato dei bancari Fabi, avvertendo però sui rischi e sulla mancanza di tutele. I criptoasset sono tornati alla ribalta di recente non solo per l'impennata del valore del Bitcoin dopo la vittoria di Donald Trump, ma anche per la volontà del governo di alzare in manovra l'aliquota sulle plusvalenze.

Nel mondo a metà novembre le criptovalute valevano tremila miliardi di dollari, +79,2% rispetto a gennaio 2024, quando il giro d'affari complessivo di Bitcoin (che ha il record di diffusione con il 60% del mercato), Ethereum (13%) e altre «cripto» era circa 1.680 miliardi di dollari. Il dato sul mercato italiano fornito è riferito a giugno scorso ed è in crescita di 870 milioni (+64%), rispetto agli 1,35 miliardi di giugno 2023. Ma l'andamento nei 12 mesi è stato da montagne russe. Da 1,35 miliardi di fine giugno 2023 si è passati a 917 milioni a settembre dello stesso anno, per risalire a quasi 1,5 miliardi a dicembre, per poi schizzare nel primo trimestre 2024 sfiorando i 2,9 miliardi (+92%) e ripiegare a 2,2 miliardi a giugno scorso, il 22% in meno in soli tre mesi. Oltre il 99% dei detentori sono persone fisiche e i millennial sono i più numerosi (37%), ma detengono importi pari al 39% circa del controvalore complessivo, mentre i possessori tra 40 e 60 anni, pur rappresentando il 28% del totale, hanno il 49% dell'investito.

Il sindacato mette in guardia sui rischi: «Chi decide di acquistare criptovalute deve sapere che non si tratta di valute come l'euro o il dollaro», spiega il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni. Non hanno alcun collegamento con istituzioni e governi centrali, precisa la Fabi, pertanto possono essere create da chiunque, in qualsiasi momento, in ogni parte del mondo e le operazioni avvengono su una rete informatica decentralizzata. «Sono strumenti di investimento altamente speculativi e, soprattutto, non regolamentati - aggiunge Sileoni - Quindi in caso di perdite o truffe, non esistono strumenti di tutela legale e contrattuale».

Economia
L'Ape saluta l'Italia
Produzione solo in India

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29401 - SL_SAR

IL GAZZETTINO

01-DIC-2024
da pag. 14 / foglio 1

Quotidiano - Dir. Resp.: Roberto Papetti
Tiratura: 39461 Diffusione: 42029 Lettori: 332000 (DS0006640)

DATA STAMPA
43° Anniversario

Lo studio

DS6640 DS6640

Boom cripto, in Italia il mercato vale 2,2 miliardi (+64%) Nel mondo le valute virtuali arrivano a 3mila miliardi

Decisamente più remunerativo del deposito su un conto corrente ma molto più rischioso della Borsa. Investire in criptovalute sembra piacere agli italiani, guardando agli 1,35 milioni che hanno acquistato moneta virtuale, con una media di 1.600 euro a testa, per un mercato che in totale nella Penisola vale 2,22 miliardi di euro. Lo dice il sindacato dei bancari Fabi, avvertendo però sui rischi e sulla mancanza di tutele.

I criptoasset sono tornati alla ribalta di recente non solo per l'impennata del valore del Bitcoin dopo la vittoria di Donald Trump, ma anche per la volontà del governo di alzare in manovra l'aliquota sulle plusvalenze. Le criptovalute nel mondo a novembre valevano tremila miliardi di dollari, +79% rispetto a gennaio 2024, quando il giro d'affari complessivo di Bitcoin (che ha il record di diffusione con il 60% del mercato), Ethereum (13%) e altre «cripto» era circa 1.680 miliardi di dollari. Il dato sul mercato italiano è riferito invece a giugno scorso ed è in crescita di 870 milioni (+64%), rispetto agli 1,35 miliardi di giugno 2023. Ma l'andamento nei 12 mesi è stato da montagne russe. Da 1,35 miliardi di fine giugno 2023 si è passati a 917 milioni a settembre dello stesso anno, per risalire a quasi 1,5 miliardi a dicembre, per poi schizzare nel primo trimestre 2024 sfiorando i 2,9 miliardi (+92%) e ripiegare a 2,2 miliardi a giugno scorso, il 22% in meno in soli tre mesi. Oltre il 99% dei detentori sono persone fisiche e i millennial sono i più numerosi (37%), ma detengono importi pari al 39% circa del controvalore complessivo, mentre i possessori tra 40 e 60 anni, pur rappresentando il 28% del totale, hanno il 49% dell'investito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia
Risparmio a oltre 2mila miliardi sul podio la Lombardia e il Lazio

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29401 - SL_VEN

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale
https://www.corriere.it/economia/fintech/24_novembre_30/gli-italiani-e-i-bitcoin-chi-li-sta-comprando-rischi-consigli-del-boom-delle-criptovalute-49e48e5d-50ec-4210-aad9-40e5c48e1xlk.shtml

IN EVIDENZA Milano, viaggio nelle «dark kitchen»: i capannoni fantasma dove si prepara il cibo che consegnano i rider

L'ANALISI DELLA FABI

Gli italiani e i Bitcoin, chi li sta comprando: rischi, consigli del boom delle criptovalute

di Redazione Economia

In Italia il mercato vale 2,22 miliardi di euro e sono 1,35 milioni gli italiani che hanno "investito" in criptovalute, con una media di 1.600 euro. Il dato si riferisce a giugno scorso ed è in crescita di 870 milioni rispetto a giugno 2023

Non sono valute, come l'euro, il dollaro americano o lo yuan giapponese, perché non sono emesse né regolate da un'autorità centrale riconosciuta: quindi, non hanno corso legale. **Né sono uno strumento di pagamento perché nessuno può essere obbligato ad accettarle nelle transazioni commerciali.** Cosa sono, dunque, le criptovalute, i criptoasset e le cripto-attività? Sono una particolare forma di investimento: una alternativa, però, non regolamentata a fondo e, pertanto, soggetta a rischi rilevanti. I Bitcoin e le altre criptovalute nascono e si

Previdenza complementare? Non c'è partita. Pensioni, i consigli del Prof. Brambilla e tutto quello che c'è da sapere

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

scambiano solo in forma digitale, tant'è che non esistono in forma cartacea.

BITCOIN

Trump e il bitcoin: prima fa volare le quotazioni, ora prova a comprare una piattaforma per il trading di criptovalute

di **Redazione Economia**

Non c'è tutela legale

E attenzione: in caso di truffa, fallimento o cessazione di attività da parte delle piattaforme che le gestiscono gli utenti non possono contare su una efficace tutela legale e contrattuale, dunque, c'è il rischio di subire rilevanti perdite economiche. **Se si decide di investire i propri risparmi in questo tipo di attività, bisogna tenere presente, anzitutto, l'estrema volatilità che le caratterizza.** Non hanno alcun collegamento con istituzioni e governi centrali: pertanto, possono essere create da chiunque, in qualsiasi momento, in ogni parte del Mondo. Le operazioni in cripto-attività avvengono su una rete informatica decentralizzata.

MONETA DIGITALE

Bitcoin, chi sono gli oligarchi delle criptovalute? Tesla, Greyscale, Nakamoto: il 40% del totale in duemila portafogli

di **Redazione Economia**

I consigli della Fabi

Questi i principali consigli della Fabi, contenuti nella «Guida alle criptovalute», realizzata nel mese dell'educazione finanziaria, in cui sono state raccolte anche le indicazioni della Banca d'Italia e della Consob: come suggeriscono le autorità di vigilanza, **occorre prestare molta attenzione prima di scegliere se e come investire in questo settore. Esistono rischi di natura operativa, che riguardano strettamente la protezione e la sicurezza informatica**: gli emittenti e le società che gestiscono cripto-attività sono stati più volte oggetto di cyber attacchi: un vero e proprio boom, quello delle truffe informatiche, che ha portato gli utenti, in alcune circostanze, alla perdita totale dei loro portafogli in criptovalute.

CRIPTOVALUTE

Ardoino, il re italiano delle cripto: «Trump vuole rafforzare l'egemonia del dollaro? Tether lo porta a 400 milioni di persone»

di **Francesco Bertolino**

Le Guide
Le guide per approfondire i temi più discussi

Ricerca un termine nelle guide

COMPRAVENDITA IMMOBILI

LEGGE 104

VEDI TUTTE LE GUIDE

Chiedi all'Esperto
Dubbi su casa, tasse, risparmio, pensioni? Leggi le risposte e scrivi la tua domanda

Lavoro non completato
Risponde Paola Sabatino

Pagamento IMU per casa cointestata
Risponde Maria Cristina Vailati

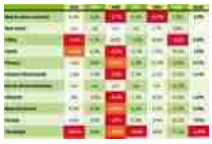
Concordato biennale

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Quanto vale il mercato globale

Vale 3mila miliardi di dollari il mercato globale di criptovalute: **il dato è aggiornato a metà novembre e risulta in crescita del 79,2% rispetto al mese di gennaio 2024, quando il "giro d'affari" complessivo di Bitcoin, Ethereum e altre "cripto" si era attestato a circa 1.680 miliardi di dollari**. In termini percentuali, il mercato in cripto-attività più importante risulta saldamente quello degli Stati Uniti, con il 16,58% di quota di mercato a fine settembre 2024, seguito dall'India, con il 9,44%, e dal Brasile con l'8,10%. **Tra le diverse migliaia di cripto-attività, cioè la quota di mercato relativamente più alta spetta di gran lunga ai Bitcoin, che nel tempo hanno raggiunto il 60%, seguiti da Ethereum al 13% circa**. Quanto al valore complessivo, vale la pena sottolineare che, rispetto ai mercati finanziari "tradizionali" e regolamentati, si tratta di volumi marginali: la capitalizzazione complessiva dei titoli quotati nelle piazze finanziare, a livello globale, si è attestata, al mese di novembre, a quota 112mila miliardi di dollari.

L'ECONOMIA GRATIS IN EDICOLA



Borse, bond, oro e Bitcoin: 6 domande e 6 risposte per investire (e guadagnare) con il Trump bis

di **Pieremilio Gadda**

E in Italia

In Italia, il mercato vale 2,22 miliardi di euro e sono 1,35 milioni gli italiani che hanno "investito" in criptovalute, con una media di 1.600 euro. Il dato si riferisce a giugno scorso ed è in crescita di 870 milioni (+64%), rispetto agli 1,35 miliardi di giugno 2023. **L'andamento nei 12 mesi però ha visto susseguirsi forti aumenti a brusche frenate nelle quotazioni e vistose oscillazioni.** In effetti, il controvalore in euro del saldo complessivo delle valute virtuali è passato da 1,35 miliardi di fine giugno 2023, a 917 milioni di euro a settembre dello stesso anno, per risalire successivamente a quasi 1,5 miliardi a dicembre, per poi schizzare nel primo trimestre 2024 sfiorando i 2,9 miliardi (+ 92% in soli tre mesi) e ripiegare a 2,2 miliardi a giugno 2024, facendo segnare una contrazione del 22,4% in soli tre mesi. Quanto alle caratteristiche del mercato italiano delle cripto-attività, oltre il 99% dei detentori è rappresentato da persone fisiche.

Chi le sta comprando

Tra queste, i Millennial sono i più numerosi (37%), ma detengono importi pari al 39% circa del controvalore complessivo, mentre **i possessori tra 40 e 60 anni, pur rappresentando il 28% del totale, posseggono il 49% del totale "investito".** Nei primi sei mesi del 2024 sono state eseguite operazioni di conversione da valute legali (come l'euro), a valute virtuali, per un controvalore di quasi 2,8 miliardi, con una media di 9 operazioni per cliente e un importo medio di poco più di 260 euro. Viceversa, le operazioni di conversione di moneta virtuale in moneta legale registrate sono state pari a 2,9 miliardi circa, circa 10 per cliente e un controvalore medio di 266 euro. **I Millennial risultano i più attivi anche nelle operazioni di trasferimento in entrata e in uscita dai prestatori di servizi in cripto attività:** a loro è riconducibile circa il 74% delle operazioni complessive. Tali dati, però, non sono esaustivi del mercato in cripto-attività in Italia: solo una parte dei portafogli e delle transazioni in criptovalute avviene attraverso prestatori di servizi regolarmente registrati in Italia: vuol dire che una quota di investimenti degli italiani in bitcoin o altri strumenti non rientra nei monitoraggi e nelle statistiche ufficiali.

società di persone

Risponde Maria Cristina Vailati

VEDI TUTTE

Assemblee di condominio, c'è l'obbligo di inviare il verbale? Su «Chiedi all'esperto»

di Redazione Economia

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale
https://www.repubblica.it/economia/2024/11/30/news/la_guida_alle_criptovalute_regole_consigli_e_rischi-423772207/

adv

CONTENUTO PER GLI ABBONATI PREMIUM

La guida alle criptovalute, regole consigli e rischi

a cura della redazione Economia

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

la Repubblica

30-NOV-2024

Visitatori unici giornalieri: 626.537 - fonte: SimilarWeb

▲ Credit: Wit Olszewski / Alamy Stock Photo

Valgono 3 mila miliardi di dollari, ai bitcoin il record di diffusione: sono il 60% del mercato globale. Ecco i principali consigli della Fabi, contenuti nella "Guida alle criptovalute"

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale
https://www.ilsole24ore.com/art/criptovalute-italia-mercato-vale-22-miliardi-AGh8u0TB

Pubblicità

Servizio
| Il rapporto

Criptovalute, in Italia il mercato vale 2,2 miliardi

La fotografia della Fabi: coinvolti 1,35 milioni di italiani, che hanno puntato in media 1.600 euro a testa. A livello globale fenomeno da 3mila miliardi di dollari

di Redazione Finanza
30 novembre 2024

I punti chiave

- La crescita
- Lo spaccato dei dententori di cripto
- I dati globali
- Sileoni: «Rischi enormi, non esistono tutele»

Ascolta la versione audio dell'articolo

3' di lettura

In Italia il mercato delle criptovalute vale 2,22 miliardi di euro e sono 1,35 milioni gli italiani che hanno "investito" in criptoasset, con una media di 1.600 euro a testa. A snocciolare i dati è la Fabi, che ha scattato una fotografia del settore, tornato alla ribalta non solo per l'impennata del valore del Bitcoin e delle altre monete virtuali dopo la vittoria di Donald Trump, ma anche per la volontà del governo di alzare in manovra l'aliquota sulle plusvalenze da cripto.

La crescita

Il dato sul mercato è riferito a giugno, spiega il sindacato dei bancari, ed è in crescita di 870 milioni (+64%), rispetto agli 1,35 miliardi di giugno 2023. L'andamento nei 12 mesi però ha visto susseguirsi forti aumenti a brusche

Loading...

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

frenate nelle quotazioni e vistose oscillazioni. In effetti, il controvalore in euro del saldo complessivo delle valute virtuali è passato da 1,35 miliardi di fine giugno 2023, a 917 milioni di euro a settembre dello stesso anno, per risalire successivamente a quasi 1,5 miliardi a dicembre, per poi schizzare nel primo trimestre 2024 sfiorando i 2,9 miliardi (+92% in soli tre mesi) e ripiegare a 2,2 miliardi a giugno 2024, facendo segnare una contrazione del 22,4% in soli tre mesi.

Pubblicità
Loading...

Lo spaccato dei dententori di cripto

Oltre il 99% dei detentori è rappresentato da persone fisiche. Tra queste, i millennial sono i più numerosi (37%), ma detengono importi pari al 39% circa del controvalore complessivo, mentre i possessori tra 40 e 60 anni, pur rappresentando il 28% del totale, hanno il 49% del totale investito. I dati, spiega ancora la Fabi, non sono comunque esaustivi del mercato in cripto-attività in Italia: solo una parte dei portafogli e delle transazioni in criptovalute avviene infatti attraverso prestatori di servizi regolarmente registrati in Italia, il che significa che una quota di investimenti degli italiani in bitcoin o altri strumenti non rientra nei monitoraggi e nelle statistiche ufficiali.

I dati globali

Il mercato globale di criptovalute vale invece 3mila miliardi di dollari: il dato è in questo caso aggiornato a metà novembre e risulta in crescita del 79,2% rispetto al mese di gennaio 2024, quando il giro d'affari complessivo di Bitcoin, Ethereum e altre "cripto" si era attestato a circa 1.680 miliardi di dollari.

STRUMENTI Calcola il tuo preventivo online per l'assicurazione della tua auto, moto e motociclo
Scopri di più →

ABBONAMENTO
Offerta Back to Work: 12 mesi di Sole a 79€! Accesso illimitato al sito de Il Sole 24 Ore.
Scopri di più →

In termini percentuali, il mercato in cripto-attività più importante risulta saldamente quello degli Stati Uniti, con il 16,58% di quota di mercato a fine settembre, seguito dall'India, con il 9,44%, e dal Brasile con l'8,10%. Tra le diverse migliaia di criptoattività, la quota di mercato più alta spetta di gran lunga ai Bitcoin, che nel tempo hanno raggiunto il 60%, seguiti da Ethereum al 13% circa.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Quanto al valore complessivo, la Fabi sottolinea comunque che, rispetto ai mercati finanziari "tradizionali" e regolamentati, si tratta di volumi marginali: la capitalizzazione complessiva dei titoli quotati nelle piazze finanziare, a livello globale, si è attestata, al mese di novembre, a quota 112mila miliardi di dollari.

Sileoni: «Rischi enormi, non esistono tutele»

«Le criptovalute sono senza dubbio una delle frontiere più controverse dell'economia moderna, simbolo di un mondo in continua evoluzione, ma anche di un panorama che si presenta con enormi rischi per i risparmiatori» afferma il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, commentando il report del sindacato sulle criptovalute. «Chi decide di acquistare criptovalute deve sapere che non si tratta di valute come l'euro o il dollaro, ma di strumenti di investimento altamente speculativi e, soprattutto, non regolamentati. - spiega - Questo significa che, in caso di perdite o truffe, non esistono strumenti di tutela legale e contrattuale che possano proteggere il cittadino. Non demonizzo mai le innovazioni, ma sottolineo l'urgenza di un'informazione chiara e completa. Le criptovalute non possono essere affrontate con leggerezza o con la speranza di facili guadagni: occorre conoscerne tutti gli aspetti critici, dalla loro estrema volatilità alla mancanza di protezione istituzionale».

Sileoni invita le istituzioni e le autorità di vigilanza «a rafforzare il quadro normativo», invocando allo stesso tempo «un maggiore impegno per diffondere l'educazione finanziaria, perché solo con consapevolezza e piena conoscenza si può gestire un fenomeno potenzialmente pericoloso in una opportunità».

Riproduzione riservata ©

ARGOMENTI mercato Italia Fabi Donald Trump Stati Uniti d'America

Loading...

Brand connect

Loading...

I prossimi eventi

24 ORE EVENTI

Tutti gli eventi →

Newsletter

Notizie e approfondimenti sugli avvenimenti politici, economici e finanziari.

Iscriviti

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

https://www.ilsole24ore.com/art/criptovalute-italia-64percento-un-anno-ecco-regole-consigli-e-rischi-AGdeSUTB

Pubblicità

I NOSTRI VIDEO

Bolivia, le 'Cholitas' sfilano per promuovere la cultura andina

Omicidio a Bari, arrestata latitante georgiana affiliata alla mafia

Viterbo, uccide il vicino per soldi: doveva essere in Rems ma no... posto

Servizio

La "Guida" della Fabi

Criptovalute, in Italia +64% in un anno: ecco regole, consigli e rischi

Predisposta un vademecum nell'ambito del Mese dell'educazione finanziaria, in cui sono state raccolte anche le indicazioni di Bankitalia e Consob

di Redazione Roma

30 novembre 2024

Loading...

▲ Anche i fondi pensione ora comprano Bitcoin

I punti chiave

- Una rete informatica decentralizzata
- Il mercato globale di criptovalute
- L'Italia
- I rischi connessi
- Gli strumenti di tutela

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Ascolta la versione audio dell'articolo

6' di lettura

Non sono valute, come l'euro, il dollaro americano o lo yuan giapponese, perché non sono emesse né regolate da un'autorità centrale riconosciuta: quindi, non hanno corso legale. Né sono uno strumento di pagamento perché nessuno può essere obbligato ad accettarle nelle transazioni commerciali. Cosa sono, dunque, le criptovalute, i criptoasset e le cripto-attività? Sono una particolare forma di investimento: una alternativa, però, non regolamentata a fondo e, pertanto, soggetta a rischi rilevanti. La Federazione autonoma bancari italiani (Fabi) ha predisposto una "Guida alle criptovalute", realizzata nell'ambito del *Mese dell'educazione finanziaria*, in cui sono state raccolte anche le indicazioni della Banca d'Italia e della Consob: come suggeriscono le autorità di vigilanza, occorre prestare molta attenzione prima di scegliere se e come investire in questo settore.

Una rete informatica decentralizzata

Esistono rischi di natura operativa, che riguardano strettamente la protezione e la sicurezza informatica: gli emittenti e le società che gestiscono cripto-attività sono stati più volte oggetto di cyber attacchi: un vero e proprio boom, quello delle truffe informatiche, che ha portato gli utenti, in alcune circostanze, alla perdita totale dei loro portafogli in criptovalute. I Bitcoin e le altre criptovalute nascono e si scambiano solo in forma digitale, tant'è che non esistono in forma cartacea. E attenzione: in caso di truffa, fallimento o cessazione di attività da parte delle piattaforme che le gestiscono gli utenti non possono contare su una efficace tutela legale e contrattuale, dunque, c'è il rischio di subire rilevanti perdite economiche. Se si decide di investire i propri risparmi in questo tipo di attività, bisogna tenere presente, anzitutto, l'estrema volatilità che le caratterizza. Non hanno alcun collegamento con istituzioni e governi centrali: pertanto, possono essere create da chiunque, in qualsiasi momento, in ogni parte del mondo. Le operazioni in cripto-attività avvengono su una rete informatica decentralizzata.

Pubblicità
Loading...

Il mercato globale di criptovalute

Vale 3mila miliardi di dollari il mercato globale di criptovalute: il dato è aggiornato a metà novembre e risulta in crescita del 79,2% rispetto al mese di gennaio 2024, quando il "giro d'affari" complessivo di Bitcoin, Ethereum e altre "cripto" si era attestato a circa 1.680 miliardi di dollari. In termini percentuali, il mercato in cripto-attività più importante risulta saldamente quello degli Stati Uniti, con il 16,58% di quota di mercato a fine settembre 2024, seguito dall'India, con il 9,44%, e dal Brasile con l'8,10%.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Tra le diverse migliaia di criptoattività, cioè la quota di mercato relativamente più alta spetta di gran lunga ai Bitcoin, che nel tempo hanno raggiunto il 60%, seguiti da Ethereum al 13% circa. Quanto al valore complessivo, vale la pena sottolineare che, rispetto ai mercati finanziari "tradizionali" e regolamentati, si tratta di volumi marginali: la capitalizzazione complessiva dei titoli quotati nelle piazze finanziare, a livello globale, si è attestata, al mese di novembre, a quota 112mila miliardi di dollari.

L'Italia

In Italia, il mercato vale 2,22 miliardi di euro e sono 1,35 milioni gli italiani che hanno "investito" in criptovalute, con una media di 1.600 euro. Il dato si riferisce a giugno scorso ed è in crescita di 870 milioni (+64%), rispetto agli 1,35 miliardi di giugno 2023. L'andamento nei 12 mesi però ha visto susseguirsi forti aumenti a brusche frenate nelle quotazioni e vistose oscillazioni. In effetti, il controvalore in euro del saldo complessivo delle valute virtuali è passato da 1,35 miliardi di fine giugno 2023, a 917 milioni di euro a settembre dello stesso anno, per risalire successivamente a quasi 1,5 miliardi a dicembre, per poi schizzare nel primo trimestre 2024 sfiorando i 2,9 miliardi (+ 92% in soli tre mesi) e ripiegare a 2,2 miliardi a giugno 2024, facendo segnare una contrazione del 22,4% in soli tre mesi. Quanto alle caratteristiche del mercato italiano delle criptoattività, oltre il 99% dei detentori è rappresentato da persone fisiche. Tra queste, i Millennial sono i più numerosi (37%), ma detengono importi pari al 39% circa del controvalore complessivo, mentre i possessori tra 40 e 60 anni, pur rappresentando il 28% del totale, posseggono il 49% del totale "investito". Nei primi sei mesi del 2024, inoltre, sono state eseguite operazioni di conversione da valute legali (come l'euro), a valute virtuali, per un controvalore di quasi 2,8 miliardi, con una media di 9 operazioni per cliente e un importo medio di poco più di 260 euro. Viceversa, le operazioni di conversione di moneta virtuale in moneta legale registrate sono state pari a 2,9 miliardi circa, circa 10 per cliente e un controvalore medio di 266 euro. I Millennial risultano i più attivi anche nelle operazioni di trasferimento in entrata e in uscita dai prestatori di servizi in cripto attività: a loro è riconducibile circa il 74% delle operazioni complessive. Tali dati, però, non sono esaustivi del mercato in cripto-attività in Italia: solo una parte dei portafogli e delle transazioni in criptovalute avviene attraverso prestatori di servizi regolarmente registrati in Italia: vuol dire che una quota di investimenti degli italiani in bitcoin o altri strumenti non rientra nei monitoraggi e nelle statistiche ufficiali.

Consigli24 Non perdere gli sconti della settimana del Black Friday di Amazon su prodotti di tecnologia, moda, casa, cucina e tempo libero
Scopri di più →

STRUMENTI
Comparatore di tariffe internet casa, telefonia mobile, energia, gas e pay TV
Scopri di più →

I rischi connessi

Le autorità di vigilanza nazionali, come Banca d'Italia e Consob (la Commissione nazionale per le società e la Borsa), così come le autorità di vigilanza europee, sono intervenute più volte per aiutare a identificare meglio quali rischi si nascondono dietro un mondo assai complesso e ancora poco conosciuto. Oltre a ribadire che solo raramente si adattano a essere utilizzate come strumenti di pagamento affidabili ed efficaci, le autorità sottolineano anche i rischi specifici che le caratterizzano come

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

strumenti di investimento. Se si decide di investire i propri risparmi in questo tipo di attività, bisogna tenere presente, anzitutto, l'estrema volatilità che le caratterizza. Chi acquista oggi 100 euro in criptovalute deve essere consapevole del fatto che quei 100 euro possono variare, significativamente, in rialzo, ma anche in ribasso, fino ad azzerarsi del tutto, anche nell'arco di una sola giornata. Quello delle cripto-attività è, poi, ancora un ambito parzialmente regolamentato. È difficile, del resto, per le autorità, disciplinare un fenomeno di carattere globale. Inoltre, come già accennato, le criptovalute non sono emesse né controllate direttamente da istituzioni pubbliche, ma da soggetti privati. Ciò significa che, in caso di truffa, fallimento o cessazione di attività da parte delle piattaforme che gestiscono le cripto-attività gli utenti non possono contare su una efficace tutela legale e contrattuale, con rischio di subire rilevanti perdite economiche. Altro aspetto da non sottovalutare, l'eccessiva complessità, accompagnata spesso da scarsa trasparenza, di alcuni prodotti e servizi collegati alle cripto-attività, che possono nascondere meccanismi interni che accentuano le possibili fluttuazioni di valore e le possibili perdite. Esistono infine rischi di natura operativa, che riguardano strettamente la protezione e sicurezza informatica: gli emittenti e le società che gestiscono cripto-attività sono stati più volte oggetto di cyber attacchi che hanno portato gli utenti, in alcune circostanze, alla perdita definitiva dei loro portafogli in criptovalute. Lo stesso può succedere se si perdono le chiavi di accesso private, senza le quali non si può più accedere al proprio portafoglio di cripto-attività.

Gli strumenti di tutela

L'Unione europea per tutelare i consumatori ha recentemente emesso un regolamento, il Micar, relativo ai mercati sulle cripto-attività, suddividendole in tre grandi gruppi e prevedendo per ognuno livelli diversi di disciplina. Le cripto-attività del primo gruppo, il cui valore è legato ad una singola valuta, come l'euro, possono essere emesse solo da banche e istituti di moneta elettronica. Si chiamano e-money token (emt) e il detentore avrà il diritto di ottenere indietro il valore nominale del token nella valuta in cui è espresso. A esempio, chi compra un e-money token da 100 euro e ne chiede alla banca il rimborso, otterrà la restituzione di 100 euro nominali. Nel secondo gruppo sono ricomprese le asset referenced token (art), le cripto attività legate a un paniere di attività sottostanti, quali valute ufficiali, azioni, obbligazioni. In questo caso, le banche e i soggetti autorizzati all'emissione saranno tenuti a rimborsare il valore di mercato del token, al momento della presentazione della richiesta del titolare. Il valore di mercato può essere, naturalmente, più alto o più basso di quello di acquisto; quindi, dall'operazione di rimborso si può guadagnare o perdere. L'ultimo gruppo di cripto- attività regolate dal Micar, di natura residuale e costituita dalle cripto-attività cosiddette other than, le più rischiose perché non legate a nessuna attività reale; inoltre, non è stabilito alcun diritto di rimborso per il possessore. Il Micar detta, inoltre, regole precise di trasparenza e obbliga gli operatori del mercato delle cripto-attività a informare i consumatori circa le caratteristiche dei prodotti offerti. Il Micar, però, non si applica a tutte le tipologie di cripto-attività diffuse né a quelle rientranti nei gruppi già descritti, ma che sono emesse e scambiate fuori del territorio dell'Unione europea. Come suggeriscono le autorità di vigilanza, occorre prestare molta attenzione prima di scegliere se e come investire in questo settore.

Riproduzione riservata ©

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale
https://www.affaritaliani.it/economia/criptovalute-2-2-miliardi-di-euro-in-mano-agli-italiani-64-in-un-anno-ecco-regole-consigli-e-rischi-la-guida-fabi-946977.html

ECONOMIA

Sabato, 30 novembre 2024

Criptovalute: 2,2 miliardi di euro in mano agli italiani (+64% in un anno). Ecco regole, consigli e rischi, La guida Fabi

di redazione economia

Condividi

Criptovalute

Criptovalute, 1,35 milioni italiani ci hanno investito in media

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

1.600 euro. Fabi, nel mondo valgono 3 mila miliardi di dollari. Ai bitcoin il record di diffusione: sono il 60% del mercato globale

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Criptovalute: Fabi, nel mondo valgono 3 mila mld di dollari

Non sono valute, come l'euro, il dollaro americano o lo yuan giapponese, perché non sono emesse né regolate da un'autorità centrale riconosciuta: quindi, non hanno corso legale. Né sono uno strumento di pagamento perché nessuno può essere obbligato ad accettarle nelle transazioni commerciali. Cosa sono, dunque, le criptovalute, i criptoasset e le cripto-attività? Sono una particolare forma di investimento: una alternativa, però, non regolamentata a fondo e, pertanto, soggetta a rischi rilevanti. I Bitcoin e le altre criptovalute nascono e si scambiano solo in forma digitale, tant'è che non esistono in forma cartacea. E attenzione: in caso di truffa, fallimento o cessazione di attività da parte delle piattaforme che le gestiscono gli utenti non possono contare su una efficace tutela legale e contrattuale, dunque, c'è il rischio di subire rilevanti perdite economiche. Se si decide di investire i propri risparmi in questo tipo di attività, bisogna tenere presente, anzitutto, l'estrema volatilità che le caratterizza.

Non hanno alcun collegamento con istituzioni e governi centrali: pertanto, possono essere create da chiunque, in qualsiasi momento, in ogni parte del Mondo. Le operazioni in cripto-attività avvengono su una rete informatica decentralizzata. Questi i principali consigli della Fabi, contenuti nella "Guida alle criptovalute", realizzata nell'ambito del Mese dell'educazione finanziaria, in cui sono state raccolte anche le indicazioni della Banca d'Italia e della Consob: come suggeriscono le autorità di vigilanza, occorre prestare molta attenzione prima di scegliere se e come investire in questo settore. Esistono rischi di natura operativa, che riguardano strettamente la protezione e la sicurezza informatica: gli emittenti e le società che gestiscono cripto-attività sono stati più volte oggetto di cyber attacchi: un vero e proprio boom, quello delle truffe informatiche, che ha portato gli utenti, in alcune circostanze, alla perdita totale dei loro portafogli in criptovalute.

Vale 3mila miliardi di dollari il mercato globale di criptovalute: il dato è aggiornato a metà novembre e risulta in crescita del 79,2% rispetto al mese di gennaio 2024, quando il "giro d'affari" complessivo di Bitcoin, Ethereum e altre "cripto" si era attestato a circa 1.680 miliardi di dollari. In termini percentuali, il mercato in cripto-attività più importante risulta saldamente quello degli Stati Uniti, con il 16,58% di quota di mercato a fine settembre 2024, seguito dall'India, con il 9,44%, e dal Brasile con l'8,10%.

Tra le diverse migliaia di criptoattività, cioè la quota di mercato relativamente più alta spetta di gran lunga ai Bitcoin, che nel tempo hanno raggiunto il 60%, seguiti da Ethereum al 13% circa. Quanto al valore complessivo, vale la pena sottolineare che, rispetto ai mercati finanziari "tradizionali" e regolamentati, si tratta di volumi marginali: la capitalizzazione

complessiva dei titoli quotati nelle piazze finanziare, a livello globale, si è attestata, al mese di novembre, a quota 112mila miliardi di dollari.

Criptovalute: Criptovalute, in Italia +64% in un anno

In Italia, il mercato vale 2,22 miliardi di euro e sono 1,35 milioni gli italiani che hanno "investito" in criptovalute, con una media di 1.600 euro. Il dato si riferisce a giugno scorso ed è in crescita di 870 milioni (+64%), rispetto agli 1,35 miliardi di giugno 2023. L'andamento nei 12 mesi però ha visto susseguirsi forti aumenti a brusche frenate nelle quotazioni e vistose oscillazioni. In effetti, il controvalore in euro del saldo complessivo delle valute virtuali è passato da 1,35 miliardi di fine giugno 2023, a 917 milioni di euro a settembre dello stesso anno, per risalire successivamente a quasi 1,5 miliardi a dicembre, per poi schizzare nel primo trimestre 2024 sfiorando i 2,9 miliardi (+ 92% in soli tre mesi) e ripiegare a 2,2 miliardi a giugno 2024, facendo segnare una contrazione del 22,4% in soli tre mesi.

Quanto alle caratteristiche del mercato italiano delle criptoattività, oltre il 99% dei detentori è rappresentato da persone fisiche. Tra queste, i Millennial sono i più numerosi (37%), ma detengono importi pari al 39% circa del controvalore complessivo, mentre i possessori tra 40 e 60 anni, pur rappresentando il 28% del totale, posseggono il 49% del totale "investito". Nei primi sei mesi del 2024, inoltre, sono state eseguite operazioni di conversione da valute legali (come l'euro), a valute virtuali, per un controvalore di quasi 2,8 miliardi, con una media di 9 operazioni per cliente e un importo medio di poco più di 260 euro. Viceversa, le operazioni di conversione di moneta virtuale in moneta legale registrate sono state pari a 2,9 miliardi circa, circa 10 per cliente e un controvalore medio di 266 euro. I Millennial risultano i più attivi anche nelle operazioni di trasferimento in entrata e in uscita dai prestatori di servizi in cripto attività: a loro è riconducibile circa il 74% delle operazioni complessive.

Tali dati, però, non sono esaustivi del mercato in cripto-attività in Italia: solo una parte dei portafogli e delle transazioni in criptovalute avviene attraverso prestatori di servizi regolarmente registrati in Italia: vuol dire che una quota di investimenti degli italiani in bitcoin o altri strumenti non rientra nei monitoraggi e nelle statistiche ufficiali. "Le criptovalute sono senza dubbio una delle frontiere più controverse dell'economia moderna, simbolo di un mondo in continua evoluzione, ma anche di un panorama che si presenta con enormi rischi per i risparmiatori -sottolinea il Segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni- . Non possiamo chiudere gli occhi davanti a questa realtà: chi decide di acquistare criptovalute deve sapere che non si tratta di valute come l'euro o il dollaro, ma di strumenti di investimento altamente speculativi e, soprattutto, non regolamentati. Questo significa che, in caso di perdite o truffe, non esistono strumenti di tutela legale e contrattuale che possano proteggere il cittadino. Non demonizzo mai le innovazioni, ma sottolineo l'urgenza di un'informazione chiara e completa".

"Le criptovalute non possono essere affrontate con leggerezza o con la speranza di facili guadagn -prosegue Sileoni- occorre conoscerne tutti gli aspetti critici, dalla loro estrema volatilità alla mancanza di protezione istituzionale. Le istituzioni e le autorità di vigilanza a rafforzare il quadro normativo per garantire una maggiore sicurezza agli investitori. Allo stesso tempo, serve un maggiore impegno per diffondere l'educazione finanziaria, perché solo con consapevolezza e piena conoscenza possiamo gestire un fenomeno potenzialmente pericoloso in una opportunità. La rivoluzione digitale non deve lasciare nessuno indietro, ma deve essere accompagnata da regole eque e trasparenti", conclude il segretario generale della Fabi.

Argomentibitcoincriptovalute

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale
https://www.startmag.it/economia/tutti-i-rischi-delle-criptovalute-report-fabi/

Tutti i rischi delle criptovalute. Report Fabi - Startmag

STARTMAG » Economia » Tutti i rischi delle criptovalute. Report Fabi Tutti i rischi delle criptovalute. Report Fabi Tutti i principali consigli della Fabi, contenuti nella “Guida alle criptovalute” in cui sono state raccolte anche le indicazioni della Banca d’Italia e della Consob 30 Novembre 2024 08:35 Redazione Start Magazine Nei primi sei mesi del 2024, inoltre, sono state eseguite operazioni di conversione da valute legali (come l’euro), a valute virtuali, per un controvalore di quasi 2,8 miliardi, con una media di 9 operazioni per cliente e un importo medio di poco più di 260 euro. Viceversa, le operazioni di conversione di moneta virtuale in moneta legale registrate sono state pari a 2,9 miliardi circa, circa 10 per cliente e un controvalore medio di 266 euro. I Millennial risultano i più attivi anche nelle operazioni di trasferimento in entrata e in uscita dai prestatori di servizi in cripto attività: a loro è riconducibile circa il 74% delle operazioni complessive. Sono alcuni dei dati che emergono da una ricerca del centro studi della Fabi, la federazione dei bancari guidata dal segretario generale Lando Maria Sileoni, che include anche alcuni consigli utili per i risparmiatori. I CONSIGLI DELLA FABI SUI BITCOIN Non sono valute, come l’euro, il dollaro americano o lo yuan giapponese, perché non sono emesse né regolate da un’autorità centrale riconosciuta: quindi, non hanno corso legale. Né sono uno strumento di pagamento perché nessuno può essere obbligato ad accettarle nelle transazioni commerciali. Cosa sono, dunque, le criptovalute, i criptoasset e le cripto-attività? Sono una particolare forma di investimento: una alternativa, però, non regolamentata a fondo e, pertanto, soggetta a rischi rilevanti. I Bitcoin e le altre criptovalute nascono e si scambiano solo in forma digitale, tant’è che non esistono in forma cartacea. E attenzione: in caso di truffa, fallimento o cessazione di attività da parte delle piattaforme che le gestiscono gli utenti non possono contare su una efficace tutela legale e contrattuale, dunque, c’è il rischio di subire rilevanti perdite economiche. Se si decide di investire i propri risparmi in questo tipo di attività, bisogna tenere presente, anzitutto, l’estrema volatilità che le caratterizza. Non hanno alcun collegamento con istituzioni e governi centrali: pertanto, possono essere create da chiunque, in qualsiasi momento, in ogni parte del Mondo. Le operazioni in cripto-attività avvengono su una rete informatica decentralizzata. Questi i principali consigli della Fabi, contenuti nella “Guida alle criptovalute”, realizzata nell’ambito del Mese dell’educazione finanziaria, in cui sono state raccolte anche le indicazioni della Banca d’Italia e della Consob: come suggeriscono le autorità di vigilanza, occorre prestare molta attenzione prima di scegliere se e come investire in questo settore. Esistono rischi di natura operativa, che riguardano strettamente la protezione e la sicurezza informatica: gli emittenti e le società che gestiscono cripto-attività sono stati più volte oggetto di cyber attacchi: un vero e proprio boom, quello delle truffe informatiche, che ha portato gli utenti, in alcune circostanze, alla perdita totale dei loro portafogli in criptovalute. IL VALORE DELLE CRIPTO IN ITALIA E NEL MONDO: DA INIZIO ANNO +80% Vale 3mila miliardi di dollari il mercato globale di criptovalute: il dato è aggiornato a metà novembre e risulta in crescita del 79,2% rispetto al mese di gennaio 2024, quando il “giro d’affari” complessivo di Bitcoin, Ethereum e altre “cripto” si era attestato a circa 1.680 miliardi di dollari. In termini percentuali, il mercato in cripto-attività più importante risulta saldamente quello degli Stati Uniti, con il

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

16,58% di quota di mercato a fine settembre 2024, seguito dall'India, con il 9,44%, e dal Brasile con l'8,10%. Tra le diverse migliaia di cripto-attività, cioè la quota di mercato relativamente più alta spetta di gran lunga ai Bitcoin, che nel tempo hanno raggiunto il 60%, seguiti da Ethereum al 13% circa. Quanto al valore complessivo, vale la pena sottolineare che, rispetto ai mercati finanziari "tradizionali" e regolamentati, si tratta di volumi marginali: la capitalizzazione complessiva dei titoli quotati nelle piazze finanziare, a livello globale, si è attestata, al mese di novembre, a quota 112mila miliardi di dollari. In Italia, il mercato vale 2,22 miliardi di euro e sono 1,35 milioni gli italiani che hanno "investito" in criptovalute, con una media di 1.600 euro. Il dato si riferisce a giugno scorso ed è in crescita di 870 milioni (+64%), rispetto agli 1,35 miliardi di giugno 2023. L'andamento nei 12 mesi però ha visto susseguirsi forti aumenti a brusche frenate nelle quotazioni e vistose oscillazioni. In effetti, il controvalore in euro del saldo complessivo delle valute virtuali è passato da 1,35 miliardi di fine giugno 2023, a 917 milioni di euro a settembre dello stesso anno, per risalire successivamente a quasi 1,5 miliardi a dicembre, per poi schizzare nel primo trimestre 2024 sfiorando i 2,9 miliardi (+ 92% in soli tre mesi) e ripiegare a 2,2 miliardi a giugno 2024, facendo segnare una contrazione del 22,4% in soli tre mesi. Quanto alle caratteristiche del mercato italiano delle cripto-attività, oltre il 99% dei detentori è rappresentato da persone fisiche. Tra queste, i Millennial sono i più numerosi (37%), ma detengono importi pari al 39% circa del controvalore complessivo, mentre i possessori tra 40 e 60 anni, pur rappresentando il 28% del totale, posseggono il 49% del totale "investito". Nei primi sei mesi del 2024, inoltre, sono state eseguite operazioni di conversione da valute legali (come l'euro), a valute virtuali, per un controvalore di quasi 2,8 miliardi, con una media di 9 operazioni per cliente e un importo medio di poco più di 260 euro. Viceversa, le operazioni di conversione di moneta virtuale in moneta legale registrate sono state pari a 2,9 miliardi circa, circa 10 per cliente e un controvalore medio di 266 euro. I Millennial risultano i più attivi anche nelle operazioni di trasferimento in entrata e in uscita dai prestatori di servizi in cripto attività: a loro è riconducibile circa il 74% delle operazioni complessive. Tali dati, però, non sono esaustivi del mercato in cripto-attività in Italia: solo una parte dei portafogli e delle transazioni in criptovalute avviene attraverso prestatori di servizi regolarmente registrati in Italia: vuol dire che una quota di investimenti degli italiani in bitcoin o altri strumenti non rientra nei monitoraggi e nelle statistiche ufficiali. SILEONI: «CRIPTOVALUTE SIMBOLO DI MONDO IN EVOLUZIONE, MA ATTENZIONE A RISCHI» «Le criptovalute sono senza dubbio una delle frontiere più controverse dell'economia moderna, simbolo di un mondo in continua evoluzione, ma anche di un panorama che si presenta con enormi rischi per i risparmiatori. Non possiamo chiudere gli occhi davanti a questa realtà: chi decide di acquistare criptovalute deve sapere che non si tratta di valute come l'euro o il dollaro, ma di strumenti di investimento altamente speculativi e, soprattutto, non regolamentati. Questo significa che, in caso di perdite o truffe, non esistono strumenti di tutela legale e contrattuale che possano proteggere il cittadino. Non demonizzo mai le innovazioni, ma sottolineo l'urgenza di un'informazione chiara e completa. Le criptovalute non possono essere affrontate con leggerezza o con la speranza di facili guadagni: occorre conoscerne tutti gli aspetti critici, dalla loro estrema volatilità alla mancanza di protezione istituzionale. Le istituzioni e le autorità di vigilanza a rafforzare il quadro normativo per garantire una maggiore sicurezza

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

agli investitori. Allo stesso tempo, serve un maggiore impegno per diffondere l'educazione finanziaria, perché solo con consapevolezza e piena conoscenza possiamo gestire un fenomeno potenzialmente pericoloso in una opportunità. La rivoluzione digitale non deve lasciare nessuno indietro, ma deve essere accompagnata da regole eque e trasparenti» commenta il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni. LE CRIPTO-ATTIVITÀ: COSA SONO, I PERICOLI E LE REGOLE Criptovalute, criptoasset, cripto-attività. Da qualche anno rappresentano un'alternativa di investimento nelle scelte di pianificazione finanziaria, in tutto il Mondo. Eppure, sono davvero pochi coloro che possono sostenere di avere davvero padronanza della materia. Ancora oggi, infatti, quello delle "cripto" è un ambito finanziario ancora poco conosciuto e trasparente. La Banca d'Italia ha definito le cripto-attività come rappresentazioni digitali di valore, che possono essere utilizzate come mezzo di scambio o scelte come tipo di investimento e che possono essere negoziate, trasferite e archiviate elettronicamente. Le criptovalute sono rappresentazioni di valore, di beni, non sono valute, come lo sono l'euro, il dollaro, lo yuan, perché non sono emesse e regolate da un'autorità centrale riconosciuta e quindi non hanno corso legale. Questa distinzione è fondamentale: significa che nessuno può essere obbligato ad accettarle come mezzo di pagamento. Possono essere usate come mezzo di scambio solo su base volontaria cioè solo con chi è disposto a scambiarle con altri beni o servizi. Per questo è più corretto parlare di cripto attività, piuttosto che di criptovalute. Le cripto-attività, inoltre, non hanno una forma reale, fisica: nascono e si scambiano esclusivamente in via telematica e in forma digitale, non esistono in forma cartacea. COME FUNZIONANO Non avendo alcun collegamento con istituzioni e governi centrali, le cripto-attività possono essere create da chiunque, in qualsiasi momento, in ogni parte del Mondo. E mentre le transazioni in valuta tradizionale avvengono con la supervisione e garanzia di banche e istituti riconosciuti, le operazioni in cripto-attività avvengono su una rete informatica decentralizzata, tra dispositivi appartenenti alla rete e visibili solo da chi dimostra di conoscere specifici codici informatici: le chiavi di accesso. La sicurezza delle transazioni, in questo caso, è garantita dall'intervento nel processo di tutti i partecipanti alla rete, attraverso la tecnologia blockchain. Nella blockchain ogni transazione effettuata viene registrata in un "blocco", che deve essere convalidato da almeno la metà più uno degli appartenenti alla rete, chiamati in gergo "miner", risolvendo complessi algoritmi e ottenendo in cambio nuovi blocchi di crypto, i token. Una volta convalidato, il blocco si inserirà in maniera definitiva e non modificabile nella catena dei blocchi già convalidati e verrà registrato in tutti i "nodi", cioè in tutti i pc appartenenti al circuito. LA CREAZIONE DEI TOKEN Le cripto-attività, in genere, sono create per generare nuovi mezzi di pagamento, quindi senza alcun collegamento ad attività reali. Gli stessi creatori, per evitare l'inflazione e aumentare il loro valore, pongono limiti alla creazione di token. L'attività di mining del bitcoin, la prima e più famosa criptovaluta, a esempio, si bloccherà una volta raggiunte le 21 milioni di unità. Per questo motivo, l'incremento di valore dei token è strettamente legato al loro utilizzo e alla loro diffusione: all'aumentare degli scambi, aumenta la richiesta di token e aumenta il loro valore. In questi ultimi anni, si è diffusa la creazione di cripto-attività attraverso le Ico (Initial coin offering), lanciate inizialmente per raccogliere fondi con l'obiettivo di creare nuove cripto-attività, successivamente utilizzate per finanziare direttamente progetti imprenditoriali. Il meccanismo è simile a quello delle azioni: chi ha una idea da finanziare, la propone ad altri investitori. In

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

questo caso, quindi, chi acquista i token della nuova criptovaluta partecipa, assumendosi tutti i rischi, al finanziamento del progetto iniziale. Naturalmente le Ico possono non avere successo e fallire, se non raccolgono i finanziamenti necessari. Per questa ragione, capita frequentemente che alcune cripto-attività nascano e muoiano in tempi brevissimi. I token creati inizialmente dalla Ico, inoltre, possono essere scambiati anche successivamente a prezzi diversi, sempre come le azioni, ma, a differenza dei mercati azionari, non sono contemplati blocchi ai rialzi o ribassi eccessivi, per cui sono soggette a una forte volatilità. I RISCHI CONNESSI Le autorità di vigilanza nazionali, come Banca d'Italia e Consob (la Commissione nazionale per le società e la Borsa), così come le autorità di vigilanza europee, sono intervenute più volte per aiutare a identificare meglio quali rischi si nascondono dietro un mondo assai complesso e ancora poco conosciuto. Oltre a ribadire che solo raramente si adattano a essere utilizzate come strumenti di pagamento affidabili ed efficaci, le autorità sottolineano anche i rischi specifici che le caratterizzano come strumenti di investimento. Se si decide di investire i propri risparmi in questo tipo di attività, bisogna tenere presente, anzitutto, l'estrema volatilità che le caratterizza. Chi acquista oggi 100 euro in criptovalute deve essere consapevole del fatto che quei 100 euro possono variare, significativamente, in rialzo, ma anche in ribasso, fino ad azzerarsi del tutto, anche nell'arco di una sola giornata. Quello delle cripto-attività è, poi, ancora un ambito parzialmente regolamentato. È difficile, del resto, per le autorità, disciplinare un fenomeno di carattere globale. Inoltre, come già accennato, le criptovalute non sono emesse né controllate direttamente da istituzioni pubbliche, ma da soggetti privati. Ciò significa che, in caso di truffa, fallimento o cessazione di attività da parte delle piattaforme che gestiscono le cripto-attività gli utenti non possono contare su una efficace tutela legale e contrattuale, con rischio di subire rilevanti perdite economiche. Altro aspetto da non sottovalutare, l'eccessiva complessità, accompagnata spesso da scarsa trasparenza, di alcuni prodotti e servizi collegati alle cripto-attività, che possono nascondere meccanismi interni che accentuano le possibili fluttuazioni di valore e le possibili perdite. Esistono infine rischi di natura operativa, che riguardano strettamente la protezione e sicurezza informatica: gli emittenti e le società che gestiscono cripto-attività sono stati più volte oggetto di cyber attacchi che hanno portato gli utenti, in alcune circostanze, alla perdita definitiva dei loro portafogli in criptovalute. Lo stesso può succedere se si perdono le chiavi di accesso private, senza le quali non si può più accedere al proprio portafoglio di cripto-attività. GLI STRUMENTI DI TUTELA E I CONSIGLI DELLA VIGILANZA L'Unione europea per tutelare i consumatori ha recentemente emesso un regolamento, il Micar, relativo ai mercati sulle cripto-attività, suddividendole in tre grandi gruppi e prevedendo per ognuno livelli diversi di disciplina. Le cripto-attività del primo gruppo, il cui valore è legato ad una singola valuta, come l'euro, possono essere emesse solo da banche e istituti di moneta elettronica. Si chiamano e-money token (emt) e il detentore avrà il diritto di ottenere indietro il valore nominale del token nella valuta in cui è espresso. A esempio, chi compra un e-money token da 100 euro e ne chiede alla banca il rimborso, otterrà la restituzione di 100 euro nominali. Nel secondo gruppo sono ricomprese le asset referenced token (art), le cripto attività legate a un paniere di attività sottostanti, quali valute ufficiali, azioni, obbligazioni. In questo caso, le banche e i soggetti autorizzati all'emissione saranno tenuti a rimborsare il valore di mercato del token, al momento della presentazione della richiesta del titolare. Il

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

valore di mercato può essere, naturalmente, più alto o più basso di quello di acquisto; quindi, dall'operazione di rimborso si può guadagnare o perdere. L'ultimo gruppo di cripto- attività regolate dal Micar, di natura residuale e costituita dalle cripto-attività cosiddette other than, le più rischiose perché non legate a nessuna attività reale; inoltre, non è stabilito alcun diritto di rimborso per il possessore. Il Micar detta, inoltre, regole precise di trasparenza e obbliga gli operatori del mercato delle cripto-attività a informare i consumatori circa le caratteristiche dei prodotti offerti. Il Micar, però, non si applica a tutte le tipologie di cripto-attività diffuse né a quelle rientranti nei gruppi già descritti, ma che sono emesse e scambiate fuori del territorio dell'Unione europea. Come suggeriscono le autorità di vigilanza, occorre prestare molta attenzione prima di scegliere se e come investire in questo settore. LE 5 DOMANDE CHIAVE E LE 3 REGOLE D'ORO PER GESTIRE I RISPARMI Prima di decidere dove allocare i propri risparmi, bisogna porsi 5 domande chiave: 1) Posso permettermi di perdere tutti i miei soldi che ho deciso di investire? 2) Sono disposto ad assumermi rischi elevati pur di ottenere i guadagni promessi? 3) Ho capito davvero le caratteristiche della cripto-attività che voglio acquistare? 4) Mi posso fidare della piattaforma che me la propone? 5) Sono in grado di proteggere i dispositivi informatici che utilizzerò per gestire il mio investimento? Solo rispondendo con franchezza a questi interrogativi si può decidere consapevolmente come investire i risparmi, ricordando sempre le 3 regole fondamentali da seguire prima di ogni investimento: 1) più alto il rendimento promesso, più alto è il rischio associato, sempre 2) differenziare quanto più possibile i propri investimenti è fondamentale per ridurre il rischio; 3) valutare attentamente se l'orizzonte temporale dell'investimento sia coerente con le esigenze e prospettive; chi pensa di aver bisogno dei propri risparmi nel breve periodo, deve orientare le sue scelte di investimento in strumenti quanto più possibile liquidi e poco volatili. GLOSSARIO: DLT, BLOCKCHAIN E MICAR II Distributed Ledger Technologies (Dlt), le tecnologie a registro distribuito, sono registri elettronici distribuiti su una serie di "nodi", cioè di partecipanti. La sicurezza e integrità dei dati registrati sono garantite dal fatto che sono registrati, verificati, validati e archiviati da una serie complessa di protocolli, condivisi e accettati da tutti i nodi. L'utilizzo di algoritmi criptati e condivisi esclusivamente dai partecipanti rende il registro decentralizzato sicuro. La Blockchain è un particolare tipo di Dlt. Letteralmente significa "catena di blocchi": le piattaforme delle criptovalute, infatti, sono organizzate in blocchi di dati collegati gli uni agli altri in sequenza cronologica e inseriti nel registro. In questo modo, i dati validati e registrati sono inalterabili, perché ogni passaggio successivo è indissolubilmente legato al precedente, già validato e archiviato definitivamente in tutti i nodi partecipanti. Il Regolamento Ue 2023/1114 relativo ai mercati delle cripto-attività, conosciuto con l'acronimo Micar, è stato adottato dal Parlamento europeo e dal Consiglio Ue il 31 maggio 2023. Il 13 settembre 2024 è stato pubblicato in Gazzetta ufficiale il decreto legislativo 129 volto ad adeguare le norme nazionali al Micar, che, comunque, rappresenta solo uno degli strumenti legislativi che l'Unione europea ha adottato per regolamentare le cripto-attività. Articoli correlati

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale
https://www.quotidiano.net/economia/ultimaora/fabi-il-mercato-delle-cripto-6204aa25

30 nov 2024

ULTIM'ORA

REDAZIONE ECONOMIA

Fabi, il mercato delle cripto vale in Italia 2,2 miliardi

1,35 milioni italiani ci hanno investito in media 1.600 euro

1,35 milioni italiani ci hanno investito in media 1.600 euro

In Italia il mercato delle criptovalute vale 2,22 miliardi di euro e sono 1,35 milioni gli italiani che hanno "investito" in criptoasset, con una media di 1.600 euro a testa. A snocciolare i dati è la Fabi, che ha scattato una fotografia del settore, tornato alla ribalta non solo per l'impennata del valore del Bitcoin e delle altre monete virtuali dopo la vittoria di Donald Trump, ma anche per la volontà del governo di alzare in manovra l'aliquota sulle plusvalenze da cripto. Il dato sul mercato è riferito a giugno, spiega il sindacato dei bancari, ed è in crescita di 870 milioni (+64%), rispetto agli 1,35 miliardi di giugno 2023. L'andamento nei 12 mesi però ha visto susseguirsi forti aumenti a brusche frenate nelle quotazioni e vistose oscillazioni. In effetti, il controvalore in euro del saldo complessivo delle valute virtuali è passato da 1,35 miliardi di fine giugno 2023, a 917 milioni di euro a settembre dello stesso anno, per risalire successivamente a quasi 1,5 miliardi a dicembre, per poi schizzare nel primo trimestre 2024 sfiorando i 2,9 miliardi (+92% in soli tre mesi) e ripiegare a 2,2 miliardi a giugno 2024, facendo segnare una contrazione del 22,4% in soli tre mesi. Oltre il 99% dei detentori è rappresentato da persone fisiche. Tra

adv

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Ultima ora
Borsa: Milano chiude in rialzo (+0,46%), bene Amplifon ed Stm

Ultima ora
La Borsa chiede di più, Banco Bpm a premio del 13% sull'Ops

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

queste, i millennial sono i più numerosi (37%), ma detengono importi pari al 39% circa del controvalore complessivo, mentre i possessori tra 40 e 60 anni, pur rappresentando il 28% del totale, hanno il 49% del totale investito. I dati, spiega ancora la Fabi, non sono comunque esaustivi del mercato in cripto-attività in Italia: solo una parte dei portafogli e delle transazioni in criptovalute avviene infatti attraverso prestatori di servizi regolarmente registrati in Italia, il che significa che una quota di investimenti degli italiani in bitcoin o altri strumenti non rientra nei monitoraggi e nelle statistiche ufficiali.

© Riproduzione riservata

Ultima ora
Il gas chiude in rialzo a 47,81 euro al Ttf di Amsterdam

Ultima ora
Lo spread tra Btp e Bund tedeschi chiude in calo a 118,9 punti

Ultima ora
Cdm, strategico investimento 1,2miliardi di Amazon in Italia

adv

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale
https://quifinanza.it/economia/mercato-cripto-italia/867771/

In Italia è febbre criptovalute, ci hanno investito in 1,35 milioni e valgono 2,2 miliardi

Il dato sul mercato è riferito a giugno ed è in crescita di 870 milioni (+64%), rispetto agli 1,35 miliardi di giugno 2023

Giorgio Pirani
GIORNALISTA ECONOMICO-CULTURALE
Giornalista professionista esperto di tematiche di attualità, cultura ed economia. Collabora con diverse testate giornalistiche a livello nazionale.

CONDIVIDI

Pubblicato: 30 Novembre 2024 14:52

Fonte: **ANSA**

Fabi, il mercato delle cripto vale in Italia 2,2 miliardi

Il mercato delle **criptovalute** in Italia ha un valore di **2,22 miliardi di euro**, con 1,35 milioni di italiani che hanno "investito" in criptoasset, spendendo in media 1.600 euro ciascuno.

A fornire questi dati è la **Fabi**, che ha analizzato il settore, recentemente tornato sotto i riflettori grazie non solo alla crescita del valore di Bitcoin e delle altre criptovalute dopo la vittoria di **Donald Trump**, ma anche alla proposta del governo di aumentare l'aliquota sulle plusvalenze derivanti dalle criptovalute nella prossima legge di bilancio.

Il mercato in Italia

Secondo i dati del sindacato, riferiti a giugno 2024, il **mercato delle criptovalute** è cresciuto di **870 milioni di euro (+64%)** rispetto a giugno 2023, quando il valore era di 1,35 miliardi.

PUBBLICITÀ

Nel corso dei 12 mesi precedenti, però, si sono registrati **forti aumenti alternati a brusche frenate**, con oscillazioni significative nei prezzi. Il valore complessivo delle valute virtuali è passato da 1,35 miliardi di euro a giugno 2023 a

HeyLight

Vacanze alla portata di tutti
Ecco le soluzioni di pagamento digitali e flessibili
LEGGI

Clinica Veterinaria il Giglio

Scopri le opportunità di carriera per veterinari
Invia la tua candidatura
LEGGI

PUBBLICITÀ

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

917 milioni a settembre dello stesso anno, per poi risalire a quasi 1,5 miliardi a dicembre. Nel primo trimestre del 2024, il valore ha sfiorato i 2,9 miliardi di euro (+92% in soli tre mesi), per poi ridursi a 2,2 miliardi a giugno 2024, registrando una contrazione del 22,4% rispetto ai tre mesi precedenti.

Oltre il 99% degli investitori è rappresentato da persone fisiche. I **millennial,** con il **37% dei detentori**, possiedono circa il 39% del valore totale investito, mentre le persone tra i 40 e i 60 anni, pur rappresentando il 28% del totale, detengono il 49% dell'importo complessivo.

La Fabi sottolinea che questi dati non coprono l'intero mercato delle criptoattività in Italia. Infatti, solo una parte delle transazioni e dei portafogli di criptovalute passa attraverso prestatori di servizi regolarmente registrati in Italia, il che implica che una quota significativa degli investimenti in criptovalute non è inclusa nelle statistiche ufficiali.

Il valore delle criptovalute

Il mercato globale delle criptovalute ha raggiunto un valore di **3.000 miliardi di dollari** a metà novembre, segnando un incremento del 79,2% rispetto a gennaio 2024, quando il valore complessivo di Bitcoin, **Ethereum e altre criptovalute** era di circa 1.680 miliardi di dollari. A livello percentuale, gli Stati Uniti detengono la quota di mercato più significativa, con il 16,58% a fine settembre, seguiti dall'India con il 9,44% e dal Brasile con l'8,10%.

Tra le migliaia di criptoattività in circolazione, **Bitcoin** si conferma il leader indiscusso, con una quota di mercato che ha superato il 60%, mentre Ethereum si attesta al 13%. Nonostante questi numeri, la Fabi sottolinea che, se paragonato ai mercati finanziari tradizionali e regolamentati, il mercato delle criptovalute rappresenta volumi marginali. Infatti, la capitalizzazione complessiva dei titoli quotati nelle principali piazze finanziarie mondiali ha raggiunto, a novembre, un totale di 112.000 miliardi di dollari.

Attenzione ai rischi

"Le criptovalute sono senza dubbio una delle frontiere più controverse dell'economia moderna, simbolo di un mondo in continua evoluzione, ma anche di un panorama che si presenta con enormi rischi per i risparmiatori. In caso di perdite o truffe, non esistono strumenti di tutela legale e contrattuale che possano proteggere il cittadino. Non demonizzo mai le innovazioni, ma sottolineo l'urgenza di un'informazione chiara e completa – commenta il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni – **Le criptovalute non possono essere affrontate con leggerezza o con la speranza di facili guadagni:** occorre conoscerne tutti gli aspetti critici, dalla loro estrema volatilità alla mancanza di protezione istituzionale. Le istituzioni e le autorità di vigilanza a rafforzare il quadro normativo per garantire una maggiore sicurezza agli investitori. Allo stesso tempo, serve un maggiore impegno per diffondere l'educazione finanziaria, perché solo con consapevolezza e piena conoscenza possiamo gestire un fenomeno potenzialmente pericoloso in una opportunità. La rivoluzione digitale non deve lasciare nessuno indietro, ma deve essere accompagnata da regole eque e trasparenti".

Tag: Bitcoin | Criptovalute | Fintech | Legge di bilancio

Leggi anche

Bitcoin e azioni cripto volano dopo la vittoria di Trump

Le criptovalute sono troppo volatili?

I Bitcoin toccano i 75mila dollari, l'effetto Trump spinge le criptovalute a nuovi record

Criptovalute emergenti, cosa sono e su quali investire

Criptoasset in difficoltà, segnali di ipervenduto: pronti al rimbalzo?

Per te, che non vuoi perderti mai nulla.

Ricevi la nostra newsletter con tutte le novità e il meglio della settimana

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

PUBBLICITÀ

I temi caldi

Prodotti pericolosi ritirati, il report sui richiami alimentari del Ministero della Salute

Spariti 140mila negozi e 3,2 miliardi di consumi, gli esercenti chiedono aiuto al Governo

Ricorso multa autovelox, quando non è obbligatorio comunicare i dati secondo la Cassazione

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale
https://www.lastampa.it/economia/2024/11/30/news/criptovalute_italia_guida_fabi-14851097/

ARTICOLO FREE

PASSA A PREMIUM

FINANZA

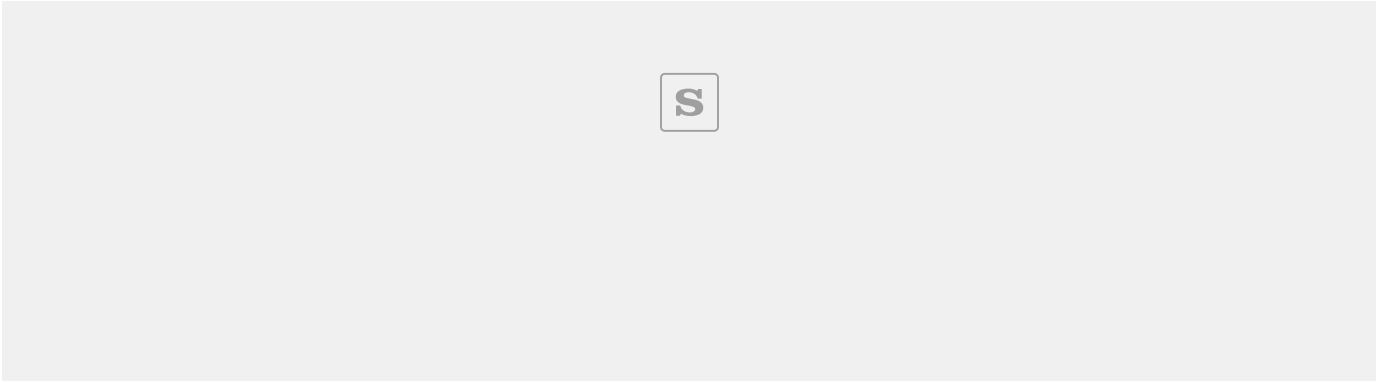
Criptovalute, 2,2 miliardi di euro in mano agli italiani. La guida Fabi

Ai bitcoin il record di di usione: sono il 60% del mercato totale

SANDRA RICCIO

30 Novembre 2024 alle 08:00 | 4 minuti di lettura

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Il boom del Bitcoin non si arresta. Questa particolare criptovaluta fa parlare di sé in questi giorni per i record delle sue quotazioni che sono arrivate a sfiorare i 100mila dollari. Le monete virtuali nel mondo valgono 3mila miliardi di dollari. **Ai bitcoin il record di diffusione: sono il 60% del mercato globale mentre 1,35 milioni di italiani hanno 2,2 miliardi di euro (+64% in un anno).**

Ma di cosa si tratta? **Le criptovalute non sono valute, come l'euro, il dollaro americano o lo yuan giapponese, perché non sono emesse né regolate da un'autorità centrale riconosciuta: quindi, non hanno corso legale.** Né sono uno strumento di pagamento perché nessuno può essere obbligato ad accettarle nelle transazioni commerciali.

Cosa sono, dunque, le criptovalute, i criptoasset e le cripto-attività? Lo spiga Fabi, «Sono una particolare forma di investimento: una alternativa, però, non regolamentata a fondo e, pertanto, soggetta a rischi rilevanti. **I bitcoin e le**

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

altre criptovalute nascono e si scambiano solo in forma digitale, tant'è che non esistono in forma cartacea. E attenzione: in caso di truffa, fallimento o cessazione di attività da parte delle piattaforme che le gestiscono gli utenti non possono contare su una efficace tutela legale e contrattuale, dunque, c'è il rischio di subire rilevanti perdite economiche».

In altre parole, se si decide di investire i propri risparmi in questo tipo di attività, bisogna tenere presente, anzitutto, l'estrema volatilità che le caratterizza. «Non hanno alcun collegamento con istituzioni e governi centrali: pertanto, possono essere create da chiunque, in qualsiasi momento, in ogni parte del Mondo. Le operazioni in cripto-attività avvengono su una rete informatica decentralizzata». Questi **i principali consigli della Fabi, contenuti nella "Guida alle criptovalute", realizzata nell'ambito del Mese dell'educazione finanziaria, in cui sono state raccolte anche le indicazioni della Banca d'Italia e della Consob**: come suggeriscono le autorità di vigilanza, occorre prestare molta attenzione prima di scegliere se e come investire in questo settore. Esistono rischi di natura operativa, che riguardano strettamente la protezione e la sicurezza informatica: gli emittenti e le società che gestiscono cripto-attività sono stati più volte oggetto di cyber attacchi: un vero e proprio boom, quello delle truffe informatiche, che ha portato gli utenti, in alcune circostanze, alla perdita totale dei loro portafogli in criptovalute.

Il valore delle criptovalute

Vale 3mila miliardi di dollari il mercato globale di criptovalute: il dato è aggiornato a metà novembre e risulta in crescita del 79,2% rispetto al mese di gennaio 2024, quando il "giro d'affari" complessivo di Bitcoin, Ethereum e altre "cripto" si era attestato a circa 1.680 miliardi di dollari. In termini percentuali, il mercato in cripto-attività più importante risulta saldamente

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

quello degli Stati Uniti, con il 16,58% di quota di mercato a fine settembre 2024, seguito dall'India, con il 9,44%, e dal Brasile con l'8,10%. **Tra le diverse migliaia di cripto-attività, cioè la quota di mercato relativamente più alta spetta di gran lunga ai Bitcoin, che nel tempo hanno raggiunto il 60%, seguiti da Ethereum al 13% circa.** Quanto al valore complessivo, vale la pena sottolineare che, rispetto ai mercati finanziari "tradizionali" e regolamentati, si tratta di volumi marginali: la capitalizzazione complessiva dei titoli quotati nelle piazze finanziare, a livello globale, si è attestata, al mese di novembre, a quota 112mila miliardi di dollari.

Nel nostro Paese

In Italia, il mercato vale 2,22 miliardi di euro e sono 1,35 milioni gli italiani che hanno "investito" in criptovalute, con una media di 1.600 euro. Il dato si riferisce a giugno scorso ed è in crescita di 870 milioni (+64%), rispetto agli 1,35 miliardi di giugno 2023. L'andamento nei 12 mesi però ha visto susseguirsi forti aumenti a brusche frenate nelle quotazioni e vistose oscillazioni. In effetti, il controvalore in euro del saldo complessivo delle valute virtuali è passato da 1,35 miliardi di fine giugno 2023, a 917 milioni di euro a settembre dello stesso anno, per risalire successivamente a quasi 1,5 miliardi a dicembre, per poi schizzare nel primo trimestre 2024 sfiorando i 2,9 miliardi (+ 92% in soli tre mesi) e ripiegare a 2,2 miliardi a giugno 2024, facendo segnare una contrazione del 22,4% in soli tre mesi.

Quanto alle caratteristiche del mercato italiano delle cripto-attività, oltre il 99% dei detentori è rappresentato da persone fisiche. Tra queste, **i Millennial sono i più numerosi (37%), ma detengono importi pari al 39% circa del controvalore complessivo, mentre i possessori tra 40 e 60 anni, pur rappresentando il 28% del totale, posseggono il 49% del totale**

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

"investito". Nei primi sei mesi del 2024, inoltre, sono state eseguite operazioni di conversione da valute legali (come l'euro), a valute virtuali, per un controvalore di quasi 2,8 miliardi, con una media di 9 operazioni per cliente e un importo medio di poco più di 260 euro.

Viceversa, le operazioni di conversione di moneta virtuale in moneta legale registrate sono state pari a 2,9 miliardi circa, circa 10 per cliente e un controvalore medio di 266 euro. **I Millennial risultano i più attivi anche nelle operazioni di trasferimento in entrata e in uscita dai prestatori di servizi in cripto attività: a loro è riconducibile circa il 74% delle operazioni complessive**. Tali dati, però, non sono esaustivi del mercato in cripto-attività in Italia: solo una parte dei portafogli e delle transazioni in criptovalute avviene attraverso prestatori di servizi regolarmente registrati in Italia: vuol dire che una quota di investimenti degli italiani in bitcoin o altri strumenti non rientra nei monitoraggi e nelle statistiche ufficiali.

Attenzione ai rischi

«Le criptovalute sono senza dubbio una delle frontiere più controverse dell'economia moderna, simbolo di un mondo in continua evoluzione, ma anche di un panorama che si presenta con enormi rischi per i risparmiatori. Non possiamo chiudere gli occhi davanti a questa realtà: chi decide di acquistare criptovalute deve sapere che non si tratta di valute come l'euro o il dollaro, ma di strumenti di investimento altamente speculativi e, soprattutto, non regolamentati. Questo significa che, in caso di perdite o truffe, non esistono strumenti di tutela legale e contrattuale che possano proteggere il cittadino. Non demonizzo mai le innovazioni, ma sottolineo l'urgenza di un'informazione chiara e completa.

Le criptovalute non possono essere affrontate con leggerezza o con la

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

speranza di facili guadagni: occorre conoscerne tutti gli aspetti critici, dalla loro estrema volatilità alla mancanza di protezione istituzionale. Le istituzioni e le autorità di vigilanza a rafforzare il quadro normativo per garantire una maggiore sicurezza agli investitori. Allo stesso tempo, serve un maggiore impegno per diffondere l'educazione finanziaria, perché solo con consapevolezza e piena conoscenza possiamo gestire un fenomeno potenzialmente pericoloso in una opportunità. La rivoluzione digitale non deve lasciare nessuno indietro, ma deve essere accompagnata da regole eque e trasparenti» commenta il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni.

LEGGI I COMMENTI

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale
https://www.ilgiornale.it/news/cittadini/criptovalute-mercato-espansione-3mila-miliardi-dollari-2405370.html

CITTADINI

Criptovalute, in Italia crescita del 64%. Ecco tutti i dati

A giugno 2024 il mercato italiano ha raggiunto un valore complessivo di 2,22 miliardi di euro, con 1,35 milioni di italiani che hanno effettuato investimenti, con una spesa media di circa 1.600 euro ciascuno

Valentina Menassi | 30 Novembre 2024 - 16:01

ASCOLTA ORA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

I PUNTI CHIAVE

Il mercato globale delle **criptovalute** raggiunge i 3mila miliardi di dollari, registrando una crescita del 79,2% rispetto ai 1.680 miliardi di gennaio 2024. Il dato, aggiornato a metà novembre, evidenzia un settore in forte espansione, trainato da **Bitcoin**, Ethereum e altre monete digitali. In Italia, l'incremento annuo è del 64%, come riportato dalla Fabi nella "Guida alle criptovalute", pubblicata durante il Mese dell'educazione finanziaria con contributi della Banca d'Italia e della Consob.

Lo sviluppo nel mondo

Il mercato delle cripto-attività presenta una forte concentrazione in alcune aree geografiche, con gli Stati Uniti che si confermano come il principale attore a livello globale. Alla fine di settembre 2024, gli Usa detenevano una quota di mercato pari al 16,58%, seguiti dall'India, con il 9,44%, e dal Brasile, al terzo posto con l'8,10%. Per quanto riguarda le diverse criptovalute disponibili, i Bitcoin dominano nettamente, rappresentando circa il 60% del valore complessivo del mercato. Ethereum, con una quota di circa il 13%, occupa la seconda posizione, confermando il suo ruolo di alternativa consolidata nella blockchain.

La situazione in Italia

Anche in Italia si registra una crescita significativa nel settore delle criptovalute. A giugno 2024 il mercato italiano aveva raggiunto un valore complessivo di 2,22 miliardi di euro, con 1,35 milioni di italiani che hanno effettuato investimenti, con una spesa media di circa 1.600 euro ciascuno. Rispetto a giugno 2023, il valore del mercato è aumentato di 870 milioni di euro, segnando una crescita del 64%. Questo trend positivo dimostra un interesse sempre maggiore degli italiani verso le cripto-attività come opportunità di investimento.

L'andamento degli ultimi 12 mesi

L'andamento degli ultimi 12 mesi è stato caratterizzato da significativi aumenti seguiti da bruschi cali e marcate oscillazioni. In particolare, il valore complessivo in euro delle criptovalute è passato da 1,35 miliardi a fine giugno 2023, a 917 milioni a settembre dello stesso anno.

Successivamente, è risalito a quasi 1,5 miliardi a dicembre, per poi balzare nel primo trimestre del 2024, raggiungendo quasi 2,9 miliardi (+92% in tre mesi). Entro giugno 2024, però, sceso nuovamente a 2,2 miliardi, segnando un calo del 22,4% nello stesso arco di tempo.

TAGS CRIPTOVALUTEFABI

VEDI TUTTI I COMMENTI (0)
LASCIA UN COMMENTO

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

https://www.ansa.it/sito/notizie/economia/2024/11/30/fabi-il-mercato-delle-cripto-vale-in-italia-22-miliardi_495a6b42-2dd1-4aa5-a3c0-77c44566664f.html

Fabi, il mercato delle cripto vale in Italia 2,2 miliardi - Notizie - Ansa.it

In Italia il mercato delle criptovalute vale 2,22 miliardi di euro e sono 1,35 milioni gli italiani che hanno "investito" in criptoasset, con una media di 1.600 euro a testa. A snocciolare i dati è la Fabi, che ha scattato una fotografia del settore, tornato alla ribalta non solo per l'impennata del valore del Bitcoin e delle altre monete virtuali dopo la vittoria di Donald Trump, ma anche per la volontà del governo di alzare in manovra l'aliquota sulle plusvalenze da cripto. Il dato sul mercato è riferito a giugno, spiega il sindacato dei bancari, ed è in crescita di 870 milioni (+64%), rispetto agli 1,35 miliardi di giugno 2023. L'andamento nei 12 mesi però ha visto susseguirsi forti aumenti a brusche frenate nelle quotazioni e vistose oscillazioni. In effetti, il controvalore in euro del saldo complessivo delle valute virtuali è passato da 1,35 miliardi di fine giugno 2023, a 917 milioni di euro a settembre dello stesso anno, per risalire successivamente a quasi 1,5 miliardi a dicembre, per poi schizzare nel primo trimestre 2024 sfiorando i 2,9 miliardi (+92% in soli tre mesi) e ripiegare a 2,2 miliardi a giugno 2024, facendo segnare una contrazione del 22,4% in soli tre mesi. Oltre il 99% dei detentori è rappresentato da persone fisiche. Tra queste, i millennial sono i più numerosi (37%), ma detengono importi pari al 39% circa del controvalore complessivo, mentre i possessori tra 40 e 60 anni, pur rappresentando il 28% del totale, hanno il 49% del totale investito. I dati, spiega ancora la Fabi, non sono comunque esaustivi del mercato in cripto-attività in Italia: solo una parte dei portafogli e delle transazioni in criptovalute avviene infatti attraverso prestatori di servizi regolarmente registrati in Italia, il che significa che una quota di investimenti degli italiani in bitcoin o altri strumenti non rientra nei monitoraggi e nelle statistiche ufficiali. Riproduzione riservata © Copyright ANSA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

https://www.ansa.it/sito/notizie/economia/criptovalute/2024/11/30/sileoni-fabi-da-cripto-rischi-enormi-non-esistono-tutele_3234dea5-d24e-46c7-bbd0-76fd24155a94.html

Sileoni (Fabi), da cripto rischi enormi, non esistono tutele - Criptovalute news - Ansa.it

"Le criptovalute sono senza dubbio una delle frontiere più controverse dell'economia moderna, simbolo di un mondo in continua evoluzione, ma anche di un panorama che si presenta con enormi rischi per i risparmiatori". Lo afferma il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, commentando il report del sindacato sulle criptovalute. "Chi decide di acquistare criptovalute deve sapere che non si tratta di valute come l'euro o il dollaro, ma di strumenti di investimento altamente speculativi e, soprattutto, non regolamentati. - spiega - Questo significa che, in caso di perdite o truffe, non esistono strumenti di tutela legale e contrattuale che possano proteggere il cittadino. Non demonizzo mai le innovazioni, ma sottolineo l'urgenza di un'informazione chiara e completa. Le criptovalute non possono essere affrontate con leggerezza o con la speranza di facili guadagni: occorre conoscerne tutti gli aspetti critici, dalla loro estrema volatilità alla mancanza di protezione istituzionale". Sileoni invita le istituzioni e le autorità di vigilanza "a rafforzare il quadro normativo", invocando allo stesso tempo "un maggiore impegno per diffondere l'educazione finanziaria, perché solo con consapevolezza e piena conoscenza si può gestire un fenomeno potenzialmente pericoloso in una opportunità". Nella "Guida alle criptovalute" realizzata nell'ambito del Mese dell'educazione finanziaria, in cui sono state raccolte anche le indicazioni della Banca d'Italia e della Consob, la Fabi sottolinea quindi che, come suggeriscono le autorità di vigilanza, occorre prestare molta attenzione prima di scegliere se e come investire in questo settore. Esistono infatti anche rischi di natura operativa, che riguardano strettamente la protezione e la sicurezza informatica. Gli emittenti e le società che gestiscono cripto-attività sono stati più volte oggetto di cyber attacchi: un vero e proprio boom, quello delle truffe informatiche, che ha portato gli utenti, in alcune circostanze, alla perdita totale dei loro portafogli in criptovalute. Riproduzione riservata © Copyright ANSA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

https://www.ansa.it/sito/notizie/economia/criptovalute/2024/11/30/fabi-il-mercato-delle-cripto-vale-in-italia-22-miliardi-2_9905b86b-6628-44e1-abab-33726fb163e9.html

Fabi, il mercato delle cripto vale in Italia 2,2 miliardi (2) - Criptovalute news - Ansa.it

Il mercato globale di criptovalute vale invece 3mila miliardi di dollari: il dato è in questo caso aggiornato a metà novembre e risulta in crescita del 79,2% rispetto al mese di gennaio 2024, quando il giro d'affari complessivo di Bitcoin, Ethereum e altre "cripto" si era attestato a circa 1.680 miliardi di dollari. In termini percentuali, il mercato in cripto-attività più importante risulta saldamente quello degli Stati Uniti, con il 16,58% di quota di mercato a fine settembre, seguito dall'India, con il 9,44%, e dal Brasile con l'8,10%. Tra le diverse migliaia di criptoattività, la quota di mercato più alta spetta di gran lunga ai Bitcoin, che nel tempo hanno raggiunto il 60%, seguiti da Ethereum al 13% circa. Quanto al valore complessivo, la Fabi sottolinea comunque che, rispetto ai mercati finanziari "tradizionali" e regolamentati, si tratta di volumi marginali: la capitalizzazione complessiva dei titoli quotati nelle piazze finanziare, a livello globale, si è attestata, al mese di novembre, a quota 112mila miliardi di dollari. Riproduzione riservata © Copyright ANSA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale
https://www.agi.it/economia/news/2024-11-30/criptovalute-record-valgono-3-000-miliardi-bitcoin-28958113/

Criptovalute da record, ora valgono 3.000 miliardi. Il re resta il Bitcoin

Cosa sono le criptovalute, i criptoasset e le cripto-attività? ADV Sono una particolare forma di investimento: una alternativa, però, non regolamentata a fondo e, pertanto, soggetta a rischi rilevanti. I Bitcoin e le altre criptovalute nascono e si scambiano solo in forma digitale, tant'è che non esistono in forma cartacea. E attenzione: in caso di truffa, fallimento o cessazione di attività da parte delle piattaforme che le gestiscono gli utenti non possono contare su una efficace tutela legale e contrattuale, dunque, c'è il rischio di subire rilevanti perdite economiche. Se si decide di investire i propri risparmi in questo tipo di attività, bisogna tenere presente, anzitutto, l'estrema volatilità che le caratterizza. Non hanno alcun collegamento con istituzioni e governi centrali: pertanto, possono essere create da chiunque, in qualsiasi momento, in ogni parte del mondo. Le operazioni in cripto-attività avvengono su una rete informatica decentralizzata. La Guida alle criptovalute Questi i principali consigli della Fabi, contenuti nella "Guida alle criptovalute", realizzata nell'ambito del Mese dell'educazione finanziaria, in cui sono state raccolte anche le indicazioni della Banca d'Italia e della Consob: come suggeriscono le autorità di vigilanza, occorre prestare molta attenzione prima di scegliere se e come investire in questo settore. Esistono rischi di natura operativa, che riguardano strettamente la protezione e la sicurezza informatica: gli emittenti e le società che gestiscono cripto-attività sono stati più volte oggetto di cyber attacchi: un vero e proprio boom, quello delle truffe informatiche, che ha portato gli utenti, in alcune circostanze, alla perdita totale dei loro portafogli in criptovalute. Vale 3mila miliardi di dollari il mercato globale di criptovalute Vale 3mila miliardi di dollari il mercato globale di criptovalute: il dato è aggiornato a metà novembre e risulta in crescita del 79,2% rispetto al mese di gennaio 2024, quando il "giro d'affari" complessivo di Bitcoin, Ethereum e altre "cripto" si era attestato a circa 1.680 miliardi di dollari. In termini percentuali, il mercato in cripto-attività più importante risulta saldamente quello degli Stati Uniti, con il 16,58% di quota di mercato a fine settembre 2024, seguito dall'India, con il 9,44%, e dal Brasile con l'8,10%. Tra le diverse migliaia di criptoattività, la quota di mercato relativamente più alta spetta di gran lunga ai Bitcoin, che nel tempo hanno raggiunto il 60%, seguiti da Ethereum al 13% circa. Quanto al valore complessivo, vale la pena sottolineare che, rispetto ai mercati finanziari "tradizionali" e regolamentati, si tratta di volumi marginali: la capitalizzazione complessiva dei titoli quotati nelle piazze finanziare, a livello globale, si è attestata, al mese di novembre, a quota 112mila miliardi di dollari. In Italia, il mercato vale 2,22 miliardi di euro e sono 1,35 milioni gli italiani che hanno "investito" in criptovalute, con una media di 1.600 euro. Il dato si riferisce a giugno scorso ed è in crescita di 870 milioni (+64%), rispetto agli 1,35 miliardi di giugno 2023. L'andamento nei 12 mesi però ha visto susseguirsi forti aumenti a brusche frenate nelle quotazioni e vistose oscillazioni. In effetti, il controvalore in euro del saldo complessivo delle valute virtuali è passato da 1,35 miliardi di fine giugno 2023, a 917 milioni di euro a settembre dello stesso anno, per risalire successivamente a quasi 1,5 miliardi a dicembre, per poi schizzare nel primo trimestre 2024 sfiorando i 2,9 miliardi (+ 92% in soli tre mesi) e ripiegare a 2,2 miliardi a giugno 2024, facendo segnare una contrazione del 22,4% in soli tre mesi. Il mercato delle criptovalute in Italia Sono 1,35 milioni di italiani hanno 2,2 miliardi di euro (+64% in

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

un anno). Quanto alle caratteristiche del mercato italiano delle criptoattività, oltre il 99% dei detentori è rappresentato da persone fisiche. Tra queste, i Millennial sono i più numerosi (37%), ma detengono importi pari al 39% circa del controvalore complessivo, mentre i possessori tra 40 e 60 anni, pur rappresentando il 28% del totale, posseggono il 49% del totale "investito". Nei primi sei mesi del 2024, inoltre, sono state eseguite operazioni di conversione da valute legali (come l'euro), a valute virtuali, per un controvalore di quasi 2,8 miliardi, con una media di 9 operazioni per cliente e un importo medio di poco più di 260 euro. Viceversa, le operazioni di conversione di moneta virtuale in moneta legale registrate sono state pari a 2,9 miliardi circa, circa 10 per cliente e un controvalore medio di 266 euro. I Millennial risultano i più attivi anche nelle operazioni di trasferimento in entrata e in uscita dai prestatori di servizi in cripto attività: a loro è riconducibile circa il 74% delle operazioni complessive. Tali dati, però, non sono esaustivi del mercato in cripto-attività in Italia: solo una parte dei portafogli e delle transazioni in criptovalute avviene attraverso prestatori di servizi regolarmente registrati in Italia: vuol dire che una quota di investimenti degli italiani in bitcoin o altri strumenti non rientra nei monitoraggi e nelle statistiche ufficiali. I consigli della Fabi "Le criptovalute sono senza dubbio una delle frontiere più controverse dell'economia moderna, simbolo di un mondo in continua evoluzione, ma anche di un panorama che si presenta con enormi rischi per i risparmiatori. Non possiamo chiudere gli occhi davanti a questa realtà: chi decide di acquistare criptovalute deve sapere che non si tratta di valute come l'euro o il dollaro, ma di strumenti di investimento altamente speculativi e, soprattutto, non regolamentati. Questo significa che, in caso di perdite o truffe, non esistono strumenti di tutela legale e contrattuale che possano proteggere il cittadino. Non demonizzo mai le innovazioni, ma sottolineo l'urgenza di un'informazione chiara e completa. Le criptovalute non possono essere affrontate con leggerezza o con la speranza di facili guadagni: occorre conoscerne tutti gli aspetti critici, dalla loro estrema volatilità alla mancanza di protezione istituzionale. Le istituzioni e le autorità di vigilanza a rafforzare il quadro normativo per garantire una maggiore sicurezza agli investitori. Allo stesso tempo, serve un maggiore impegno per diffondere l'educazione finanziaria, perché solo con consapevolezza e piena conoscenza possiamo gestire un fenomeno potenzialmente pericoloso in una opportunità. La rivoluzione digitale non deve lasciare nessuno indietro, ma deve essere accompagnata da regole eque e trasparenti", commenta il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni. Condividi

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale
https://www.lasicilia.it/ultimi-aggiornamenti/fabi-il-mercato-delle-cripto-vale-in-italia-22-miliardi-2337706/

Fabi, il mercato delle cripto vale in Italia 2,2 miliardi - La Sicilia

Sfoglia il giornale Iscriviti alle newsletter agenzia 1,35 milioni italiani ci hanno investito in media 1.600 euro ROMA, 30 NOV – In Italia il mercato delle criptovalute vale 2,22 miliardi di euro e sono 1,35 milioni gli italiani che hanno "investito" in criptoasset, con una media di 1.600 euro a testa. A snocciolare i dati è la Fabi, che ha scattato una fotografia del settore, tornato alla ribalta non solo per l'impennata del valore del Bitcoin e delle altre monete virtuali dopo la vittoria di Donald Trump, ma anche per la volontà del governo di alzare in manovra l'aliquota sulle plusvalenze da cripto. Il dato sul mercato è riferito a giugno, spiega il sindacato dei bancari, ed è in crescita di 870 milioni (+64%), rispetto agli 1,35 miliardi di giugno 2023. L'andamento nei 12 mesi però ha visto susseguirsi forti aumenti a brusche frenate nelle quotazioni e vistose oscillazioni. In effetti, il controvalore in euro del saldo complessivo delle valute virtuali è passato da 1,35 miliardi di fine giugno 2023, a 917 milioni di euro a settembre dello stesso anno, per risalire successivamente a quasi 1,5 miliardi a dicembre, per poi schizzare nel primo trimestre 2024 sfiorando i 2,9 miliardi (+92% in soli tre mesi) e ripiegare a 2,2 miliardi a giugno 2024, facendo segnare una contrazione del 22,4% in soli tre mesi. Oltre il 99% dei detentori è rappresentato da persone fisiche. Tra queste, i millennial sono i più numerosi (37%), ma detengono importi pari al 39% circa del controvalore complessivo, mentre i possessori tra 40 e 60 anni, pur rappresentando il 28% del totale, hanno il 49% del totale investito. I dati, spiega ancora la Fabi, non sono comunque esaustivi del mercato in cripto-attività in Italia: solo una parte dei portafogli e delle transazioni in criptovalute avviene infatti attraverso prestatori di servizi regolarmente registrati in Italia, il che significa che una quota di investimenti degli italiani in bitcoin o altri strumenti non rientra nei monitoraggi e nelle statistiche ufficiali.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

https://www.notizie.today/post/in-italia-e-febbre-criptovalute-ci-hanno-investito-in-1-35-milioni-e-valgono-2-2-miliardi-1601698.html

Il mercato delle criptovalute in Italia ha un valore di 2,22 miliardi di euro, con 1,35 milioni di italiani che hanno "invest[illegible] cr[illegible]sset, spendendo in media 1.600 euro ciascuno. A fornire questi dati è la Fabi, che ha analizzato il settore, recentemente tornato sotto i riflett[illegible]zie[illegible]olo alla crescita del valore di Bitcoin e delle altre criptovalute dopo la vittoria di Donald Trump, ma anche alla proposta del governo di aumentare l'aliquota sulle plusvalenze derivanti dalle criptovalute nella prossima legge di bilancio. Il mercato in Italia Secondo i dati del sin....

Questo editore non consente la riproduzione intera dell'articolo.

Ai sensi dell'art. 12 relativo alla legge sulla protezione del diritto d'autore.

LEGGI ARTICOLO ORIGINALE

Il rispetto della tua riservatezza è la nostra priorità

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici necessari alla navigazione e funzionali all'erogazione del servizio. Utilizziamo i cookie anche per fornirti un esperienza di navigazione sempre migliore, per facilitare le interazioni con le nostre funzionalità. Puoi ottenere maggiori informazioni sui cookie utilizzati, visitando la nostra COOKIE POLICY

Accetta

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale
https://notizie.tiscali.it/economia/articoli/fabi-mercato-delle-cripto-vale-in-italia-2-2-miliardi-00001/

APPLE iPhone 15 699€

Economia

Fabi, il mercato delle cripto vale in Italia 2,2 miliardi

di ***Ansa*** 30-11-2024 - **08:30**

(ANSA) - ROMA, 30 NOV - In Italia il mercato delle criptovalute vale 2,22 miliardi di euro e sono 1,35 milioni gli italiani che hanno "investito" in criptoasset, con una media di 1.600 euro a testa. A snocciolare i dati è la Fabi, che ha scattato una fotografia del settore, tornato alla ribalta non solo per l'impennata del valore del Bitcoin e delle altre monete virtuali dopo la vittoria di Donald Trump, ma anche per la volontà del governo di alzare in manovra l'aliquota sulle plusvalenze da

I più recenti

A Tokyo nel 2050 metà delle abitazio con una sola persona

Ita e Lufthansa convolano a nozze, c' il sì finale dell'Ue. Ora...

Via libera finale dell'Ue alle nozze tra Ita e Lufthansa

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

cripto. Il dato sul mercato è riferito a giugno, spiega il sindacato dei bancari, ed è in crescita di 870 milioni (+64%), rispetto agli 1,35 miliardi di giugno 2023.

L'andamento nei 12 mesi però ha visto susseguirsi forti aumenti a brusche frenate nelle quotazioni e vistose oscillazioni. In effetti, il controvalore in euro del saldo complessivo delle valute virtuali è passato da 1,35 miliardi di fine giugno 2023, a 917 milioni di euro a settembre dello stesso anno, per risalire successivamente a quasi 1,5 miliardi a dicembre, per poi schizzare nel primo trimestre 2024 sfiorando i 2,9 miliardi (+92% in soli tre mesi) e ripiegare a 2,2 miliardi a giugno 2024, facendo segnare una contrazione del 22,4% in soli tre mesi. Oltre il 99% dei detentori è rappresentato da persone fisiche. Tra queste, i millennial sono i più numerosi (37%), ma detengono importi pari al 39% circa del controvalore complessivo, mentre i possessori tra 40 e 60 anni, pur rappresentando il 28% del totale, hanno il 49% del totale investito. I dati, spiega ancora la Fabi, non sono comunque esaustivi del mercato in cripto-attività in Italia: solo una parte dei portafogli e delle transazioni in criptovalute avviene infatti attraverso prestatori di servizi regolarmente registrati in Italia, il che significa che una quota di investimenti degli italiani in bitcoin o altri strumenti non rientra nei monitoraggi e nelle statistiche ufficiali. (ANSA). .

di ***Ansa*** 30-11-2024 - **08:30**

Commenti Leggi la Netiquette

A Ravenna inaugurato il Museo Byron Risorgimento

Le Rubriche

Alberto Flores d'Arcais

Giornalista. Nato a Roma l'11 Febbraio 1951, laureato in filosofia, ha iniziato...

Alessandro Spaventa

Accanto alla carriera da consulente e dirigen d'azienda ha sempre coltivato l...

Claudia Fusani

Vivo a Roma ma il cuore resta a Firenze do sono nata, cresciuta e mi sono...

Claudio Cordova

31 anni, è fondatore e direttore del quotidia online di Reggio Calabria Il...

Massimiliano Lussana

Nato a Bergamo 49 anni fa, studia e si laur in diritto parlamentare a Milano...

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

https://www.meteoweb.eu/2024/11/criptovalute-differenze-criptoasset-cripto-attivita/1001706353/

MeteoWeb

VIDEO SUGGERITO
Allerta Meteo, 3 irruzioni fredde sull'Italia tra 29 novembre e 9 dicembre: le mappe di ECMWF

Gallery Vedi tutti ›

METEOWEB » ALTRE SCIENZE

Criptovalute: opportunità o rischio? Le differenze con criptoasset e cripto-attività

Le differenze tra criptovalute, criptoasset e cripto-attività: i principali consigli della Fabi, contenuti nella "Guida alle criptovalute"

di Stefano Vitetta 30 Nov 2024 | 10:16

Immagine a scopo illustrativo realizzata con l'Intelligenza Artificiale © MeteoWeb

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Non sono valute, come l'euro, il dollaro americano o lo yuan giapponese, perché non sono emesse né regolate da un'autorità centrale riconosciuta: quindi, non hanno corso legale. Né sono uno strumento di pagamento perché nessuno può essere obbligato ad accettarle nelle transazioni commerciali. Cosa sono, dunque, le **criptovalute**, i **criptoasset e le cripto-attività**? Sono una particolare forma di investimento: una alternativa, però, non regolamentata a fondo e, pertanto, soggetta a rischi rilevanti. I Bitcoin e le altre criptovalute nascono e si scambiano solo in forma digitale, tant'è che non esistono in forma cartacea.

"E attenzione: in caso di truffa, fallimento o cessazione di attività da parte delle piattaforme che le gestiscono gli utenti non possono contare su una efficace tutela legale e contrattuale, dunque, c'è il rischio di subire rilevanti perdite economiche. Se si decide di investire i propri risparmi in questo tipo di attività, bisogna tenere presente, anzitutto, l'estrema volatilità che le caratterizza. Non hanno alcun collegamento con istituzioni e governi centrali: pertanto, possono essere create da chiunque, in qualsiasi momento, in ogni parte del Mondo. Le operazioni in cripto-attività avvengono su una rete informatica decentralizzata". Sono questi i principali consigli della **Fabi**, contenuti nella "Guida alle criptovalute", realizzata nell'ambito del Mese dell'educazione finanziaria, in cui sono state raccolte anche le indicazioni della Banca d'Italia e della Consob: come suggeriscono le autorità di vigilanza, occorre prestare molta attenzione prima di scegliere se e come investire in questo settore.

Esistono rischi di natura operativa, che riguardano strettamente la protezione e la sicurezza informatica: gli emittenti e le società che gestiscono cripto-attività sono stati più volte oggetto di cyber attacchi: un vero e proprio boom, quello delle truffe informatiche, che ha portato gli utenti, in alcune circostanze, alla perdita totale dei loro portafogli in criptovalute.

Il valore: i dati

Vale 3mila miliardi di dollari il mercato globale di **criptovalute**: il dato è aggiornato a metà novembre e risulta in crescita del 79,2% rispetto al mese di gennaio 2024, quando il "giro d'affari" complessivo di Bitcoin, Ethereum e altre "cripto" si era attestato a circa 1.680 miliardi di dollari. In termini percentuali, il mercato in cripto-attività più importante risulta saldamente quello degli Stati Uniti, con il 16,58% di quota di mercato a fine settembre 2024, seguito dall'India, con il 9,44%, e dal Brasile con l'8,10%.

Tra le diverse migliaia di criptoattività, cioè la quota di mercato relativamente più alta spetta di gran lunga ai Bitcoin, che nel tempo hanno raggiunto il 60%, seguiti da Ethereum al 13% circa. Quanto al valore complessivo, vale la pena sottolineare che, rispetto ai mercati finanziari "tradizionali" e regolamentati, si tratta di volumi marginali: la capitalizzazione complessiva dei titoli quotati nelle piazze finanziare, a livello globale, si è attestata, al mese di novembre, a quota 112mila miliardi di dollari. In Italia, il mercato vale 2,22 miliardi di euro e sono 1,35 milioni gli italiani che hanno "investito" in **criptovalute**, con una media di 1.600 euro. Il dato si riferisce a giugno

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

scorso ed è in crescita di 870 milioni (+64%), rispetto agli 1,35 miliardi di giugno 2023. L'andamento nei 12 mesi però ha visto susseguirsi forti aumenti a brusche frenate nelle quotazioni e vistose oscillazioni. In effetti, il controvalore in euro del saldo complessivo delle valute virtuali è passato da 1,35 miliardi di fine giugno 2023, a 917 milioni di euro a settembre dello stesso anno, per risalire successivamente a quasi 1,5 miliardi a dicembre, per poi schizzare nel primo trimestre 2024 sfiorando i 2,9 miliardi (+ 92% in soli tre mesi) e ripiegare a 2,2 miliardi a giugno 2024, facendo segnare una contrazione del 22,4% in soli tre mesi.

Quanto alle caratteristiche del mercato italiano delle criptoattività, oltre il 99% dei detentori è rappresentato da persone fisiche. Tra queste, i Millennial sono i più numerosi (37%), ma detengono importi pari al 39% circa del controvalore complessivo, mentre i possessori tra 40 e 60 anni, pur rappresentando il 28% del totale, posseggono il 49% del totale "investito". Nei primi sei mesi del 2024, inoltre, sono state eseguite operazioni di conversione da valute legali (come l'euro), a valute virtuali, per un controvalore di quasi 2,8 miliardi, con una media di 9 operazioni per cliente e un importo medio di poco più di 260 euro. Viceversa, le operazioni di conversione di moneta virtuale in moneta legale registrate sono state pari a 2,9 miliardi circa, circa 10 per cliente e un controvalore medio di 266 euro. I Millennial risultano i più attivi anche nelle operazioni di trasferimento in entrata e in uscita dai prestatori di servizi in cripto attività: a loro è riconducibile circa il 74% delle operazioni complessive.

Tali dati, però, non sono esaustivi del mercato in cripto-attività in Italia: solo una parte dei portafogli e delle transazioni in **criptovalute** avviene attraverso prestatori di servizi regolarmente registrati in Italia: vuol dire che una quota di investimenti degli italiani in bitcoin o altri strumenti non rientra nei monitoraggi e nelle statistiche ufficiali.

"Le criptovalute sono senza dubbio una delle frontiere più controverse dell'economia moderna, simbolo di un mondo in continua evoluzione, ma anche di un panorama che si presenta con enormi rischi per i risparmiatori -sottolinea il Segretario generale della Fabi, Lando Maria **Sileoni**– . *Non possiamo chiudere gli occhi davanti a questa realtà: chi decide di acquistare criptovalute deve sapere che non si tratta di valute come l'euro o il dollaro, ma di strumenti di investimento altamente speculativi e, soprattutto, non regolamentati. Questo significa che, in caso di perdite o truffe, non esistono strumenti di tutela legale e contrattuale che possano proteggere il cittadino. Non demonizzo mai le innovazioni, ma sottolineo l'urgenza di un'informazione chiara e completa".*

"Le criptovalute non possono essere affrontate con leggerezza o con la speranza di facili guadagn -prosegue Sileoni- *occorre conoscerne tutti gli aspetti critici, dalla loro estrema volatilità alla mancanza di protezione istituzionale. Le istituzioni e le autorità di vigilanza a rafforzare il quadro normativo per garantire una maggiore sicurezza agli investitori. Allo stesso tempo, serve un maggiore impegno per diffondere l'educazione finanziaria, perché solo con consapevolezza e piena conoscenza possiamo gestire un fenomeno potenzialmente pericoloso in una opportunità. La rivoluzione digitale non deve lasciare nessuno indietro, ma deve essere accompagnata da regole eque e trasparenti",* conclude il segretario generale della Fabi.

Il tuo indirizzo e-mail
Iscriviti alla Newsletter
Iscrivendoti dichiari di aver preso visione delle condizioni generali del servizio.
Continua la lettura su MeteoWeb
CONDIVIDI

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale
https://www.italianpress.eu/archives/800120

BREAKING

Criptovalute: 2,2 miliardi di euro in mano agli italiani (+64% in un anno). Ecco regole, consigli e rischi, La guida Fabi

November 30, 2024 redazione

Criptovalute: Fabi, nel mondo valgono 3 mila mld di dollari

Non sono valute, come l'euro, il dollaro americano o lo yuan giapponese, perché non sono emesse né regolate da un'autorità centrale riconosciuta: quindi, non hanno corso legale. Né sono uno strumento di pagamento perché nessuno può essere obbligato ad accettarle nelle transazioni commerciali. Cosa sono, dunque, le criptovalute, i criptoasset e le cripto-attività? Sono una particolare forma di investimento: una alternativa, però, non regolamentata a fondo e, pertanto, soggetta a rischi rilevanti. I Bitcoin e le altre criptovalute nascono e si scambiano solo in forma digitale, tant'è che non esistono in forma cartacea. E attenzione: in caso di truffa, fallimento o cessazione di attività da parte delle piattaforme che le gestiscono gli utenti non possono contare su una efficace tutela legale e contrattuale, dunque, c'è il rischio di subire rilevanti perdite economiche. Se si decide di investire i propri risparmi in questo tipo di attività, bisogna tenere presente, anzitutto, l'estrema volatilità che le caratterizza.

Non hanno alcun collegamento con istituzioni e governi centrali: pertanto, possono essere create da chiunque, in qualsiasi momento, in ogni parte del Mondo. Le operazioni in cripto-attività avvengono su una rete informatica decentralizzata. Questi i principali consigli della Fabi, contenuti nella "Guida alle criptovalute", realizzata nell'ambito del Mese dell'educazione finanziaria, in cui sono state raccolte anche le

Sport

SPORT

l'anatema sull'Inter, la sentenza su Leao, l'ammissione su Allegri

November 30, 2024 Cronaca

Il barese riflette sulla Juventus di Motta, evidenziando difficoltà offensive senza risparmiare critiche, bordate sull'attaccante del Milan Che squadra potrà

due rigori negati e il voto all'arbitro

November 30, 2024

i dubbi sul primo gol, cosa è riuscito a combinare l'arbitro

November 30, 2024

designato dopo due mesi di stop ma sostituito all'improvviso, è giallo

November 30, 2024

Cambi

Convertitore di valute

CHF - Franco Svizzero	Fr	1.00
USD - US Dollar	$	1.13
EUR - Euro	€	1.07
GBP - Lira sterlina	£	0.89
JPY - Yen	¥	170.38

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

indicazioni della Banca d'Italia e della Consob: come suggeriscono le autorità di vigilanza, occorre prestare molta attenzione prima di scegliere se e come investire in questo settore. Esistono rischi di natura operativa, che riguardano strettamente la protezione e la sicurezza informatica: gli emittenti e le società che gestiscono cripto-attività sono stati più volte oggetto di cyber attacchi: un vero e proprio boom, quello delle truffe informatiche, che ha portato gli utenti, in alcune circostanze, alla perdita totale dei loro portafogli in criptovalute.

Vale 3mila miliardi di dollari il mercato globale di criptovalute: il dato è aggiornato a metà novembre e risulta in crescita del 79,2% rispetto al mese di gennaio 2024, quando il "giro d'affari" complessivo di Bitcoin, Ethereum e altre "cripto" si era attestato a circa 1.680 miliardi di dollari. In termini percentuali, il mercato in cripto-attività più importante risulta saldamente quello degli Stati Uniti, con il 16,58% di quota di mercato a fine settembre 2024, seguito dall'India, con il 9,44%, e dal Brasile con l'8,10%.

Tra le diverse migliaia di criptoattività, cioè la quota di mercato relativamente più alta spetta di gran lunga ai Bitcoin, che nel tempo hanno raggiunto il 60%, seguiti da Ethereum al 13% circa. Quanto al valore complessivo, vale la pena sottolineare che, rispetto ai mercati finanziari "tradizionali" e regolamentati, si tratta di volumi marginali: la capitalizzazione complessiva dei titoli quotati nelle piazze finanziare, a livello globale, si è attestata, al mese di novembre, a quota 112mila miliardi di dollari.

Criptovalute: Criptovalute, in Italia +64% in un anno

In Italia, il mercato vale 2,22 miliardi di euro e sono 1,35 milioni gli italiani che hanno "investito" in criptovalute, con una media di 1.600 euro. Il dato si riferisce a giugno scorso ed è in crescita di 870 milioni (+64%), rispetto agli 1,35 miliardi di giugno 2023. L'andamento nei 12 mesi però ha visto susseguirsi forti aumenti a brusche frenate nelle quotazioni e vistose oscillazioni. In effetti, il controvalore in euro del saldo complessivo delle valute virtuali è passato da 1,35 miliardi di fine giugno 2023, a 917 milioni di euro a settembre dello stesso anno, per risalire successivamente a quasi 1,5 miliardi a dicembre, per poi schizzare nel primo trimestre 2024 sfiorando i 2,9 miliardi (+ 92% in soli tre mesi) e ripiegare a 2,2 miliardi a giugno 2024, facendo segnare una contrazione del 22,4% in soli tre mesi.

Quanto alle caratteristiche del mercato italiano delle criptoattività, oltre il 99% dei detentori è rappresentato da persone fisiche. Tra queste, i Millennial sono i più numerosi (37%), ma detengono importi pari al 39% circa del controvalore complessivo, mentre i possessori tra 40 e 60 anni, pur rappresentando il 28% del totale, posseggono il 49% del totale "investito". Nei primi sei mesi del 2024, inoltre, sono state eseguite operazioni di conversione da valute legali (come l'euro), a valute virtuali, per un controvalore di quasi 2,8 miliardi, con una media di 9 operazioni per cliente e un importo medio di poco più di 260 euro. Viceversa, le operazioni di conversione di moneta virtuale in moneta legale registrate sono state pari a 2,9 miliardi circa, circa 10 per cliente e un controvalore medio di 266 euro. I Millennial risultano i più attivi anche nelle operazioni di trasferimento in entrata e in uscita dai prestatori di servizi in cripto attività: a loro è riconducibile circa il 74% delle operazioni complessive.

Tali dati, però, non sono esaustivi del mercato in cripto-attività in Italia: solo una parte dei portafogli e delle transazioni in criptovalute avviene attraverso prestatori di servizi regolarmente registrati in Italia: vuol dire che una quota di investimenti degli italiani in bitcoin o altri strumenti non rientra nei monitoraggi e nelle statistiche ufficiali. "Le criptovalute sono senza dubbio una delle frontiere più controverse dell'economia moderna, simbolo di un mondo in continua evoluzione, ma anche di un panorama che si presenta con enormi rischi per i risparmiatori -sottolinea il Segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni- . Non possiamo chiudere gli occhi davanti a questa realtà: chi decide di acquistare criptovalute deve sapere che non si tratta di valute come l'euro o il dollaro, ma di strumenti di investimento altamente speculativi e, soprattutto, non regolamentati. Questo significa che, in caso di perdite o truffe, non esistono strumenti di tutela legale e contrattuale che possano proteggere il cittadino. Non demonizzo mai le innovazioni, ma sottolineo l'urgenza di un'informazione chiara e completa".

"Le criptovalute non possono essere affrontate con leggerezza o con la speranza di facili guadagn -prosegue Sileoni- occorre conoscerne tutti gli aspetti critici, dalla loro estrema volatilità alla mancanza di protezione istituzionale. Le istituzioni e le autorità di vigilanza a rafforzare il quadro normativo per garantire una maggiore sicurezza agli investitori. Allo stesso tempo, serve un maggiore impegno per diffondere l'educazione finanziaria, perché solo con consapevolezza e piena conoscenza possiamo gestire un fenomeno potenzialmente pericoloso in una opportunità. La rivoluzione digitale non deve lasciare nessuno indietro, ma

CNY - Yuan	¥	8.23
ZAR - Rand	R	20.48
ARS - Peso argentino	$	1 145.96
UYU - Peso uruguaiano	$	48.97
BRL - Real brasiliano	R$	6.83

il Novembre 30, 2024
FreeCurrencyRates.com

Criptocurrencies

USD	EUR	CNY	GBP
BTC		$ 96,384.8 (-0.93%)	
ETH		$ 3,663.05 (1.87%)	
XMR		$ 158.88 (0.68%)	
LTC		$ 102.47 (5.29%)	
DASH		$ 38.19 (5.02%)	

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale
https://www.larena.it/argomenti/economia/economia-nazionale/fabi-il-mercato-delle-cripto-vale-in-italia-2-2-miliardi-1.12513052

Fabi, il mercato delle cripto vale in Italia 2,2 miliardi

ANSA

1,35 milioni italiani ci hanno investito in media 1.600 euro

30 novembre 2024

ROMA, 30 NOV - In Italia il mercato delle criptovalute vale 2,22 miliardi di euro e sono 1,35 milioni gli italiani che hanno "investito" in criptoasset, con una media di 1.600 euro a testa. A snocciolare i dati è la Fabi, che ha scattato una fotografia del settore, tornato alla ribalta non solo per l'impennata del valore del Bitcoin e delle altre monete virtuali dopo la vittoria di Donald Trump, ma anche per la volontà del governo di alzare in manovra l'aliquota sulle plusvalenze da cripto. Il dato sul mercato è riferito a giugno, spiega il sindacato dei bancari, ed è in crescita di 870 milioni (+64%), rispetto agli 1,35 miliardi di giugno 2023. L'andamento nei 12 mesi però ha visto susseguirsi forti aumenti a brusche frenate nelle quotazioni e vistose oscillazioni. In effetti, il controvalore in euro del saldo complessivo delle valute virtuali è passato da 1,35 miliardi di fine giugno 2023, a 917 milioni di euro a settembre dello stesso anno, per risalire successivamente a quasi 1,5 miliardi a dicembre, per poi schizzare nel primo trimestre 2024 sfiorando i 2,9 miliardi (+92% in soli tre mesi) e ripiegare a 2,2 miliardi a giugno 2024, facendo segnare una contrazione del 22,4% in soli tre mesi. Oltre il 99% dei detentori è rappresentato da persone fisiche. Tra queste, i millennial sono i più numerosi (37%), ma detengono importi pari al 39% circa del controvalore complessivo, mentre i possessori tra 40 e 60 anni, pur rappresentando il 28% del totale, hanno il 49% del totale investito. I dati, spiega ancora la Fabi, non sono comunque esaustivi del mercato in cripto-attività in Italia: solo una parte dei portafogli e delle transazioni in criptovalute avviene infatti attraverso prestatori di servizi regolarmente registrati in Italia, il che significa che una quota di investimenti degli italiani in bitcoin o altri strumenti non rientra nei monitoraggi e nelle statistiche ufficiali..

Prima Pagina

La prima pagina di oggi

L'Arena Sport

Hellas, ok i buoni segnali, ma perché quei cambi?

/// ITALIA

Sospetto caso contaminazione da plutonio in impianto Roma

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale
https://www.ilsecoloxix.it/economia/2024/11/30/news/criptovalute_italia_guida_fabi-14851440/

Informazione pubblicitaria

ABBONATI

ECONOMIA

Criptovalute, 2,2 miliardi di euro in mano agli italiani. La guida Fabi

Ai bitcoin il record di diffusione: sono il 60% del mercato totale

30 Novembre 2024 alle 08:00 4 minuti di lettura

I bitcoin sono le più celebri criptovalute in circolazione

Informazione pubblicitaria

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Il boom del Bitcoin non si arresta. Questa particolare criptovaluta fa parlare di sé in questi giorni per i record delle sue quotazioni che sono arrivate a sfiorare i 100mila dollari. Le monete virtuali nel mondo valgono 3mila miliardi di dollari. **Ai bitcoin il record di diffusione: sono il 60% del mercato globale mentre 1,35 milioni di italiani hanno 2,2 miliardi di euro (+64% in un anno).**

Ma di cosa si tratta? **Le criptovalute non sono valute, come l'euro, il dollaro americano o lo yuan giapponese, perché non sono emesse né regolate da un'autorità centrale riconosciuta: quindi, non hanno corso legale.** Né sono uno strumento di pagamento perché nessuno può essere obbligato ad accettarle nelle transazioni commerciali.

Cosa sono, dunque, le criptovalute, i criptoasset e le cripto-attività? Lo spiga Fabi, «Sono una particolare forma di investimento: una alternativa, però, non regolamentata a fondo e, pertanto, soggetta a rischi rilevanti. **I bitcoin e le altre criptovalute nascono e si scambiano solo in forma digitale, tant'è che non esistono in forma cartacea.** E attenzione: in caso di truffa, fallimento o cessazione di attività da parte delle piattaforme che le gestiscono gli utenti non possono contare su una efficace tutela legale e contrattuale, dunque, c'è il rischio di subire rilevanti perdite economiche».

In altre parole, se si decide di investire i propri risparmi in questo tipo di attività, bisogna tenere presente, anzitutto, l'estrema volatilità che le caratterizza. «Non hanno alcun collegamento con istituzioni e governi centrali: pertanto, possono essere create da chiunque, in qualsiasi momento, in ogni parte del Mondo. Le operazioni in cripto-attività avvengono su una rete informatica decentralizzata». Questi **i principali**

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

consigli della Fabi, contenuti nella "Guida alle criptovalute", realizzata nell'ambito del Mese dell'educazione finanziaria, in cui sono state raccolte anche le indicazioni della Banca d'Italia e della Consob: come suggeriscono le autorità di vigilanza, occorre prestare molta attenzione prima di scegliere se e come investire in questo settore. Esistono rischi di natura operativa, che riguardano strettamente la protezione e la sicurezza informatica: gli emittenti e le società che gestiscono cripto-attività sono stati più volte oggetto di cyber attacchi: un vero e proprio boom, quello delle truffe informatiche, che ha portato gli utenti, in alcune circostanze, alla perdita totale dei loro portafogli in criptovalute.

Il valore delle criptovalute

Vale 3mila miliardi di dollari il mercato globale di criptovalute: il dato è aggiornato a metà novembre e risulta in crescita del 79,2% rispetto al mese di gennaio 2024, quando il "giro d'affari" complessivo di Bitcoin, Ethereum e altre "cripto" si era attestato a circa 1.680 miliardi di dollari. In termini percentuali, il mercato in cripto-attività più importante risulta saldamente quello degli Stati Uniti, con il 16,58% di quota di mercato a fine settembre 2024, seguito dall'India, con il 9,44%, e dal Brasile con l'8,10%. **Tra le diverse migliaia di cripto-attività, cioè la quota di mercato relativamente più alta spetta di gran lunga ai Bitcoin, che nel tempo hanno raggiunto il 60%, seguiti da Ethereum al 13% circa.** Quanto al valore complessivo, vale la pena sottolineare che, rispetto ai mercati finanziari "tradizionali" e regolamentati, si tratta di volumi marginali: la capitalizzazione complessiva dei titoli quotati nelle piazze finanziare, a livello globale, si è attestata, al mese di novembre, a quota 112mila miliardi di dollari.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Nel nostro Paese

In Italia, il mercato vale 2,22 miliardi di euro e sono 1,35 milioni gli italiani che hanno "investito" in criptovalute, con una media di 1.600 euro. Il dato si riferisce a giugno scorso ed è in crescita di 870 milioni (+64%), rispetto agli 1,35 miliardi di giugno 2023. L'andamento nei 12 mesi però ha visto susseguirsi forti aumenti a brusche frenate nelle quotazioni e vistose oscillazioni. In effetti, il controvalore in euro del saldo complessivo delle valute virtuali è passato da 1,35 miliardi di fine giugno 2023, a 917 milioni di euro a settembre dello stesso anno, per risalire successivamente a quasi 1,5 miliardi a dicembre, per poi schizzare nel primo trimestre 2024 sfiorando i 2,9 miliardi (+ 92% in soli tre mesi) e ripiegare a 2,2 miliardi a giugno 2024, facendo segnare una contrazione del 22,4% in soli tre mesi. Quanto alle caratteristiche del mercato italiano delle cripto- attività, oltre il 99% dei detentori è rappresentato da persone fisiche. Tra queste, i Millennial sono i più numerosi (37%), ma detengono importi pari al 39% circa del controvalore complessivo, mentre i possessori tra 40 e 60 anni, pur rappresentando il 28% del totale, posseggono il 49% del totale "investito". Nei primi sei mesi del 2024, inoltre, sono state eseguite operazioni di conversione da valute legali (come l'euro), a valute virtuali, per un controvalore di quasi 2,8 miliardi, con una media di 9 operazioni per cliente e un importo medio di poco più di 260 euro.
Viceversa, le operazioni di conversione di moneta virtuale in moneta legale registrate sono state pari a 2,9 miliardi circa, circa 10 per cliente e un controvalore medio di 266 euro. **I Millennial risultano i più attivi anche nelle operazioni di trasferimento in entrata e in uscita dai prestatori di servizi in cripto attività: a loro è riconducibile circa il 74% delle operazioni complessive**. Tali dati, però, non sono esaustivi del mercato in cripto-attività in Italia: solo una parte dei portafogli e delle transazioni in criptovalute avviene attraverso prestatori di servizi regolarmente registrati in Italia: vuol dire che una quota di investimenti degli italiani in bitcoin o altri

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

strumenti non rientra nei monitoraggi e nelle statistiche ufficiali.

Attenzione ai rischi

«Le criptovalute sono senza dubbio una delle frontiere più controverse dell'economia moderna, simbolo di un mondo in continua evoluzione, ma anche di un panorama che si presenta con enormi rischi per i risparmiatori. Non possiamo chiudere gli occhi davanti a questa realtà: chi decide di acquistare criptovalute deve sapere che non si tratta di valute come l'euro o il dollaro, ma di strumenti di investimento altamente speculativi e, soprattutto, non regolamentati. Questo significa che, in caso di perdite o truffe, non esistono strumenti di tutela legale e contrattuale che possano proteggere il cittadino. Non demonizzo mai le innovazioni, ma sottolineo l'urgenza di un'informazione chiara e completa.

Le criptovalute non possono essere affrontate con leggerezza o con la speranza di facili guadagni: occorre conoscerne tutti gli aspetti critici, dalla loro estrema volatilità alla mancanza di protezione istituzionale. Le istituzioni e le autorità di vigilanza a rafforzare il quadro normativo per garantire una maggiore sicurezza agli investitori. Allo stesso tempo, serve un maggiore impegno per diffondere l'educazione finanziaria, perché solo con consapevolezza e piena conoscenza possiamo gestire un fenomeno potenzialmente pericoloso in una opportunità. La rivoluzione digitale non deve lasciare nessuno indietro, ma deve essere accompagnata da regole eque e trasparenti» commenta il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni.

ARGOMENTI: SANDRA RICCIO

COMMENTA CON I LETTORI

© Riproduzione riservata

LEGGI ANCHE

Il risiko del risparmio: dietro il riassetto della finanza il destino dei soldi degli italiani

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale
https://www.ilgiornaledivicenza.it/argomenti/economia/economia-nazionale/fabi-il-mercato-delle-cripto-vale-in-italia-2-2-miliardi-1.12513052

Fabi, il mercato delle cripto vale in Italia 2,2 miliardi

ANSA

1,35 milioni italiani ci hanno investito in media 1.600 euro

30 novembre 2024

ROMA, 30 NOV - In Italia il mercato delle criptovalute vale 2,22 miliardi di euro e sono 1,35 milioni gli italiani che hanno "investito" in criptoasset, con una media di 1.600 euro a testa. A snocciolare i dati è la Fabi, che ha scattato una fotografia del settore, tornato alla ribalta non solo per l'impennata del valore del Bitcoin e delle altre monete virtuali dopo la vittoria di Donald Trump, ma anche per la volontà del governo di alzare in manovra l'aliquota sulle plusvalenze da cripto. Il dato sul mercato è riferito a giugno, spiega il sindacato dei bancari, ed è in crescita di 870 milioni (+64%), rispetto agli 1,35 miliardi di giugno 2023. L'andamento nei 12 mesi però ha visto susseguirsi forti aumenti a brusche frenate nelle quotazioni e vistose oscillazioni. In effetti, il controvalore in euro del saldo complessivo delle valute virtuali è passato da 1,35 miliardi di fine giugno 2023, a 917 milioni di euro a settembre dello stesso anno, per risalire successivamente a quasi 1,5 miliardi a dicembre, per poi schizzare nel primo trimestre 2024 sfiorando i 2,9 miliardi (+92% in soli tre mesi) e ripiegare a 2,2 miliardi a giugno 2024, facendo segnare una contrazione del 22,4% in soli tre mesi. Oltre il 99% dei detentori è rappresentato da persone fisiche. Tra queste, i millennial sono i più numerosi (37%), ma detengono importi pari al 39% circa del controvalore complessivo, mentre i possessori tra 40 e 60 anni, pur rappresentando il 28% del totale, hanno il 49% del totale investito. I dati, spiega ancora la Fabi, non sono comunque esaustivi del mercato in cripto-attività in Italia: solo una parte dei portafogli e delle transazioni in criptovalute avviene infatti attraverso prestatori di servizi regolarmente registrati in Italia, il che significa che una quota di investimenti degli italiani in bitcoin o altri strumenti non rientra nei monitoraggi e nelle statistiche ufficiali..

SONDAGGIO

Natale 2024, in piazza dei Signori videomapping al posto della cascata di luci: ti piace?

Sì
No

Vota

VEDI TUTTI I SONDAGGI

STATI GENERALI 2024

è solo calcio

/// L.R. VICENZA

La Primavera del Vicenza può salire al comando

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale
https://www.ildenaro.it/criptovalute-il-mercato-vale-in-italia-22-miliardi/

Criptovalute, il mercato vale in Italia 2,2 miliardi

ildenaro.it 30 Novembre 2024

0

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

In Italia il mercato delle criptovalute vale 2,22 miliardi di euro e sono 1,35 milioni gli italiani che hanno "investito" in criptoasset, con una media di 1.600 euro a testa. A snocciolare i dati è la Fabi, che ha scattato una fotografia del settore, tornato alla ribalta non solo per l'impennata del valore del Bitcoin e delle altre monete virtuali dopo la vittoria di Donald Trump, ma anche per la volontà del governo di alzare in manovra l'aliquota sulle plusvalenze da cripto. Il dato sul mercato è riferito a giugno, spiega il sindacato dei bancari, ed è in crescita di 870 milioni (+64%), rispetto agli 1,35 miliardi di giugno 2023. L'andamento nei 12 mesi però ha visto susseguirsi forti aumenti a brusche frenate nelle quotazioni e vistose oscillazioni. In effetti, il controvalore in euro del saldo complessivo delle valute virtuali è passato da 1,35 miliardi di fine giugno 2023, a 917 milioni di euro a settembre dello stesso anno, per risalire successivamente a quasi 1,5 miliardi a dicembre, per poi schizzare nel primo trimestre 2024 sfiorando i 2,9 miliardi (+92% in soli tre mesi) e ripiegare a 2,2 miliardi a giugno 2024, facendo segnare una contrazione del 22,4% in soli tre mesi. Oltre il 99% dei detentori è rappresentato da persone fisiche. Tra queste, i millennial sono i più numerosi (37%), ma detengono importi pari al 39% circa del controvalore complessivo, mentre i possessori tra 40 e 60 anni, pur rappresentando il 28% del totale, hanno il 49% del totale investito. I dati, spiega ancora la Fabi, non sono comunque esaustivi del mercato in cripto-attività in Italia: solo una parte dei portafogli e delle transazioni in criptovalute avviene infatti attraverso prestatori di servizi regolarmente registrati in Italia, il che significa che una quota di investimenti degli italiani in bitcoin o altri strumenti non rientra nei monitoraggi e nelle statistiche ufficiali.

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su www.youtube.com oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.

Articolo precedente

Sciopero generale, sindacati: "Adesione al 70%". Salvini: "Maggioranza lavoratori ha detto no"

Articoli correlati Di più dello stesso autore

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale
https://www.gazzettadimantova.it/argomenti/economia/economia-nazionale/fabi-il-mercato-delle-cripto-vale-in-italia-2-2-miliardi-1.12513052

Fabi, il mercato delle cripto vale in Italia 2,2 miliardi

ANSA

1,35 milioni italiani ci hanno investito in media 1.600 euro

30 novembre 2024

ROMA, 30 NOV - In Italia il mercato delle criptovalute vale 2,22 miliardi di euro e sono 1,35 milioni gli italiani che hanno "investito" in criptoasset, con una media di 1.600 euro a testa. A snocciolare i dati è la Fabi, che ha scattato una fotografia del settore, tornato alla ribalta non solo per l'impennata del valore del Bitcoin e delle altre monete virtuali dopo la vittoria di Donald Trump, ma anche per la volontà del governo di alzare in manovra l'aliquota sulle plusvalenze da cripto. Il dato sul mercato è riferito a giugno, spiega il sindacato dei bancari, ed è in crescita di 870 milioni (+64%), rispetto agli 1,35 miliardi di giugno 2023. L'andamento nei 12 mesi però ha visto susseguirsi forti aumenti a brusche frenate nelle quotazioni e vistose oscillazioni. In effetti, il controvalore in euro del saldo complessivo delle valute virtuali è passato da 1,35 miliardi di fine giugno 2023, a 917 milioni di euro a settembre dello stesso anno, per risalire successivamente a quasi 1,5 miliardi a dicembre, per poi schizzare nel primo trimestre 2024 sfiorando i 2,9 miliardi (+92% in soli tre mesi) e ripiegare a 2,2 miliardi a giugno 2024, facendo segnare una contrazione del 22,4% in soli tre mesi. Oltre il 99% dei detentori è rappresentato da persone fisiche. Tra queste, i millennial sono i più numerosi (37%), ma detengono importi pari al 39% circa del controvalore complessivo, mentre i possessori tra 40 e 60 anni, pur rappresentando il 28% del totale, hanno il 49% del totale investito. I dati, spiega ancora la Fabi, non sono comunque esaustivi del mercato in cripto-attività in Italia: solo una parte dei portafogli e delle transazioni in criptovalute avviene infatti attraverso prestatori di servizi regolarmente registrati in Italia, il che significa che una quota di investimenti degli italiani in bitcoin o altri strumenti non rientra nei monitoraggi e nelle statistiche ufficiali..

Oltrecultura MN

Oltrecultura FEST Mantova con Alessandro Algeri

Meet the school

STATI GENERALI 2024

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Investimento controverso

«Le criptovalute sono senza dubbio una delle frontiere più controverse dell'economia moderna, simbolo di un mondo in continua evoluzione, ma anche di un panorama che si presenta con enormi rischi per i risparmiatori. Non possiamo chiudere gli occhi davanti a questa realtà: chi decide di acquistare criptovalute deve sapere che non si tratta di valute come l'euro o il dollaro, ma di strumenti di investimento altamente speculativi e, soprattutto, non regolamentati. **Questo significa che, in caso di perdite o truffe, non esistono strumenti di tutela legale e contrattuale che possano proteggere il cittadino**. Non demonizzo mai le innovazioni, ma sottolineo l'urgenza di un'informazione chiara e completa. Le criptovalute non possono essere affrontate con leggerezza o con la speranza di facili guadagni: occorre conoscerne tutti gli aspetti critici, dalla loro estrema volatilità alla mancanza di protezione istituzionale. **Le istituzioni e le autorità di vigilanza a rafforzare il quadro normativo per garantire una maggiore sicurezza agli investitori**. Allo stesso tempo, serve un maggiore impegno per diffondere l'educazione finanziaria, perché solo con consapevolezza e piena conoscenza possiamo gestire un fenomeno potenzialmente pericoloso in una opportunità. La rivoluzione digitale non deve lasciare nessuno indietro, ma deve essere accompagnata da regole eque e trasparenti» commenta il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni.

LEGGI ANCHE

- Bitcoin, l'allarme della Consob: «Altamente speculativi, sotto non c'è niente»
- Bitcoin, chi sono gli oligarchi delle criptovalute? Tesla, Greyscale, Nakamoto: il 40% del totale in duemila portafogli
- Trump e il bitcoin: prima fa volare le quotazioni, ora prova a comprare una piattaforma per il trading di criptovalute
- Ardoino, il re italiano delle cripto: «Trump vuole rafforzare l'egemonia del dollaro? Tether lo porta a 400 milioni di persone»
- Superbonus, in manovra tassazione più leggera per chi vende casa: cosa cambia
- Manovra, emendamenti al via: dal concordato bis alla web tax, cosa vogliono cambiare i partiti
- Manovra, cosa cambia dal 2025: sanità, bonus bebè, stipendi, casa, criptovalute, detrazioni e taglio Irpef
- Poste, quando ci sarà il collocamento? L'ipotesi del 20 novembre (ma anche quella del rinvio al 2025)
- Il bitcoin festeggia la vittoria di Trump e tocca nuovi record oltre 75.000 dollari. Ecco i possibili target
- L'extra tassa sui bitcoin? È un altro torto fatto alle giovani generazioni

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale
https://www.bresciaoggi.it/argomenti/economia/economia-nazionale/fabi-il-mercato-delle-cripto-vale-in-italia-2-2-miliardi-1.12513052

Fabi, il mercato delle cripto vale in Italia 2,2 miliardi

ANSA

1,35 milioni italiani ci hanno investito in media 1.600 euro

30 novembre 2024

ROMA, 30 NOV - In Italia il mercato delle criptovalute vale 2,22 miliardi di euro e sono 1,35 milioni gli italiani che hanno "investito" in criptoasset, con una media di 1.600 euro a testa. A snocciolare i dati è la Fabi, che ha scattato una fotografia del settore, tornato alla ribalta non solo per l'impennata del valore del Bitcoin e delle altre monete virtuali dopo la vittoria di Donald Trump, ma anche per la volontà del governo di alzare in manovra l'aliquota sulle plusvalenze da cripto. Il dato sul mercato è riferito a giugno, spiega il sindacato dei bancari, ed è in crescita di 870 milioni (+64%), rispetto agli 1,35 miliardi di giugno 2023. L'andamento nei 12 mesi però ha visto susseguirsi forti aumenti a brusche

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

frenate nelle quotazioni e vistose oscillazioni. In effetti, il controvalore in euro del saldo complessivo delle valute virtuali è passato da 1,35 miliardi di fine giugno 2023, a 917 milioni di euro a settembre dello stesso anno, per risalire successivamente a quasi 1,5 miliardi a dicembre, per poi schizzare nel primo trimestre 2024 sfiorando i 2,9 miliardi (+92% in soli tre mesi) e ripiegare a 2,2 miliardi a giugno 2024, facendo segnare una contrazione del 22,4% in soli tre mesi. Oltre il 99% dei detentori è rappresentato da persone fisiche. Tra queste, i millennial sono i più numerosi (37%), ma detengono importi pari al 39% circa del controvalore complessivo, mentre i possessori tra 40 e 60 anni, pur rappresentando il 28% del totale, hanno il 49% del totale investito. I dati, spiega ancora la Fabi, non sono comunque esaustivi del mercato in cripto-attività in Italia: solo una parte dei portafogli e delle transazioni in criptovalute avviene infatti attraverso prestatori di servizi regolarmente registrati in Italia, il che significa che una quota di investimenti degli italiani in bitcoin o altri strumenti non rientra nei monitoraggi e nelle statistiche ufficiali..

Bresciaoggi è su Whatsapp. Clicca qui per iscriverti al nostro canale e rimanere aggiornato in tempo reale.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale
https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/finanza/dettaglio/criptovalute-sileoni-asset-speculativo-risparmiatori-siano-consapevoli-rischio-nRC_30112024_0835_98150963.html

CRIPTOVALUTE: SILEONI, ASSET SPECULATIVO, RISPARMIATORI SIANO CONSAPEVOLI RISCHIO

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 30 nov - "Le criptovalute sono senza dubbio una delle frontiere piu' controverse dell'economia moderna, simbolo di un mondo in continua evoluzione, ma anche di un panorama che si presenta con enormi rischi per i risparmiatori". Lo afferma il segretario generale della Fabi, commentando uno studio sul mercato delle criptrovalute elaborato dalla Fabi. "Non possiamo chiudere gli occhi davanti a questa realta': chi decide di acquistare criptovalute deve sapere che non si tratta di valute come l'euro o il dollaro, ma di strumenti di investimento altamente speculativi e, soprattutto, non regolamentati.

Questo - conclude Sileoni - significa che, in caso di perdite o truffe, non esistono strumenti di tutela legale e contrattuale che possano proteggere il cittadino.

cel

(RADIOCOR) 30-11-24 08:35:01 (0098) 5 NNNN

TAG

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale
https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/finanza/dettaglio/criptovalute-fabi-mercato-mondiale-vale-3mila-mld-dollari-in-italia-22-mld-nRC_30112024_0830_89170778.html

CRIPTOVALUTE: FABI, MERCATO MONDIALE VALE 3MILA MLD DOLLARI, IN ITALIA 2,2 MLD

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 30 nov - Vale 3mila miliardi di dollari il mercato globale di criptovalute: il dato e' aggiornato a meta' novembre e risulta in crescita del 79,2% rispetto al mese di gennaio 2024, quando il 'giro d'affari' complessivo di Bitcoin, Ethereum e altre 'cripto' si era attestato a circa 1.680 miliardi di dollari.

L'indicazione emerge da un rapporto della Fabi dedicato al mondo dei cryptoasset. "In termini percentuali, il mercato in cripto-attivita' piu' importante risulta saldamente quello degli Stati Uniti, con il 16,58% di quota di mercato a fine settembre 2024, seguito dall'India, con il 9,44%, e dal Brasile con l'8,10%", si legge nel rapporto. In Italia il mercato vale 2,22 miliardi di euro e sono 1,35 milioni gli italiani che hanno investito in criptovalute, con una media di 1.600 euro. Il dato si riferisce a giugno scorso ed e' in crescita di 870 milioni (+64%), rispetto agli 1,35 miliardi di giugno 2023.

Com-cel

(RADIOCOR) 30-11-24 08:30:10 (0089) 5 NNNN

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

LANCI AGENZIE DI STAMPA

Fabi, il mercato delle cripto vale in Italia 2,2 miliardi 1,35 milioni italiani ci hanno investito in media 1.600 euro (ANSA) - ROMA, 30 NOV - In Italia il mercato delle criptovalute vale 2,22 miliardi di euro e sono 1,35 milioni gli italiani che hanno "investito" in criptoasset, con una media di 1.600 euro a testa. A snocciolare i dati è la Fabi, che ha scattato una fotografia del settore, tornato alla ribalta non solo per l'impennata del valore del Bitcoin e delle altre monete virtuali dopo la vittoria di Donald Trump, ma anche per la volontà del governo di alzare in manovra l'aliquota sulle plusvalenze da cripto. Il dato sul mercato è riferito a giugno, spiega il sindacato dei bancari, ed è in crescita di 870 milioni (+64%), rispetto agli 1,35 miliardi di giugno 2023. L'andamento nei 12 mesi però ha visto susseguirsi forti aumenti a brusche frenate nelle quotazioni e vistose oscillazioni. In effetti, il controvalore in euro del saldo complessivo delle valute virtuali è passato da 1,35 miliardi di fine giugno 2023, a 917 milioni di euro a settembre dello stesso anno, per risalire successivamente a quasi 1,5 miliardi a dicembre, per poi schizzare nel primo trimestre 2024 sfiorando i 2,9 miliardi (+92% in soli tre mesi) e ripiegare a 2,2 miliardi a giugno 2024, facendo segnare una contrazione del 22,4% in soli tre mesi. Oltre il 99% dei detentori è rappresentato da persone fisiche. Tra queste, i millennial sono i più numerosi (37%), ma detengono importi pari al 39% circa del controvalore complessivo, mentre i possessori tra 40 e 60 anni, pur rappresentando il 28% del totale, hanno il 49% del totale investito. I dati, spiega ancora la Fabi, non sono comunque esaustivi del mercato in cripto-attività in Italia: solo una parte dei portafogli e delle transazioni in criptovalute avviene infatti attraverso prestatori di servizi regolarmente registrati in Italia, il che significa che una quota di investimenti degli italiani in bitcoin o altri strumenti non rientra nei monitoraggi e nelle statistiche ufficiali. (ANSA). 2024-11-30T08:30:00+01:00 OM

Fabi, il mercato delle cripto vale in Italia 2,2 miliardi (2) (ANSA) - ROMA, 30 NOV - Il mercato globale di criptovalute vale invece 3mila miliardi di dollari: il dato è in questo caso aggiornato a metà novembre e risulta in crescita del 79,2% rispetto al mese di gennaio 2024, quando il giro d'affari complessivo di Bitcoin, Ethereum e altre "cripto" si era attestato a circa 1.680 miliardi di dollari. In termini percentuali, il mercato in cripto-attività più importante risulta saldamente quello degli Stati Uniti, con il 16,58% di quota di mercato a fine settembre, seguito dall'India, con il 9,44%, e dal Brasile con l'8,10%. Tra le diverse migliaia di criptoattività, la quota di mercato più alta

spetta di gran lunga ai Bitcoin, che nel tempo hanno raggiunto il 60%, seguiti da Ethereum al 13% circa. Quanto al valore complessivo, la Fabi sottolinea comunque che, rispetto ai mercati finanziari "tradizionali" e regolamentati, si tratta di volumi marginali: la capitalizzazione complessiva dei titoli quotati nelle piazze finanziare, a livello globale, si è attestata, al mese di novembre, a quota 112mila miliardi di dollari. (ANSA). 2024-11-30T08:33:00+01:00 OM ANSA

Sileoni (Fabi), da cripto rischi enormi, non esistono tutele 'Sono il simbolo di un mondo in continua evoluzione' (ANSA) - ROMA, 30 NOV - "Le criptovalute sono senza dubbio una delle frontiere più controverse dell'economia moderna, simbolo di un mondo in continua evoluzione, ma anche di un panorama che si presenta con enormi rischi per i risparmiatori". Lo afferma il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, commentando il report del sindacato sulle criptovalute. "Chi decide di acquistare criptovalute deve sapere che non si tratta di valute come l'euro o il dollaro, ma di strumenti di investimento altamente speculativi e, soprattutto, non regolamentati. - spiega - Questo significa che, in caso di perdite o truffe, non esistono strumenti di tutela legale e contrattuale che possano proteggere il cittadino. Non demonizzo mai le innovazioni, ma sottolineo l'urgenza di un'informazione chiara e completa. Le criptovalute non possono essere affrontate con leggerezza o con la speranza di facili guadagni: occorre conoscerne tutti gli aspetti critici, dalla loro estrema volatilità alla mancanza di protezione istituzionale". Sileoni invita le istituzioni e le autorità di vigilanza "a rafforzare il quadro normativo", invocando allo stesso tempo "un maggiore impegno per diffondere l'educazione finanziaria, perché solo con consapevolezza e piena conoscenza si può gestire un fenomeno potenzialmente pericoloso in una opportunità". Nella "Guida alle criptovalute" realizzata nell'ambito del Mese dell'educazione finanziaria, in cui sono state raccolte anche le indicazioni della Banca d'Italia e della Consob, la Fabi sottolinea quindi che, come suggeriscono le autorità di vigilanza, occorre prestare molta attenzione prima di scegliere se e come investire in questo settore. Esistono infatti anche rischi di natura operativa, che riguardano strettamente la protezione e la sicurezza informatica. Gli emittenti e le società che gestiscono cripto-attività sono stati più volte oggetto di cyber attacchi: un vero e proprio boom, quello delle truffe informatiche, che ha portato gli utenti, in alcune circostanze, alla perdita totale dei loro portafogli in criptovalute. (ANSA). 2024-11-30T08:35:00+01:00 OM

CRIPTOVALUTE: FABI, NEL MONDO VALGONO 3 MILA MLD DI DOLLARI = ai bitcoin il record di diffusione: sono il 60% del mercato globale Roma, 30 nov. (Adnkronos) - Non sono valute, come l'euro, il dollaro americano o lo yuan giapponese, perché non sono emesse né regolate da un'autorità centrale riconosciuta: quindi, non hanno corso legale. Né sono uno strumento di pagamento perché nessuno può essere obbligato ad accettarle nelle transazioni commerciali. Cosa sono, dunque, le criptovalute, i criptoasset e le cripto-attività? Sono una particolare forma di investimento: una alternativa, però, non regolamentata a fondo e, pertanto, soggetta a rischi rilevanti. I Bitcoin e le altre criptovalute nascono e si scambiano solo in forma digitale, tant'è che non esistono in forma cartacea. E attenzione: in caso di truffa, fallimento o cessazione di attività da parte delle piattaforme che le gestiscono gli utenti non possono contare su una efficace tutela legale e contrattuale, dunque, c'è il rischio di subire rilevanti perdite economiche. Se si decide di investire i propri risparmi in questo tipo di attività, bisogna tenere presente, anzitutto, l'estrema volatilità che le caratterizza. Non hanno alcun collegamento con istituzioni e governi centrali: pertanto, possono essere create da chiunque, in qualsiasi momento, in ogni parte del Mondo. Le operazioni in cripto-attività avvengono su una rete informatica decentralizzata. Questi i principali consigli della FABI, contenuti nella "Guida alle criptovalute", realizzata nell'ambito del Mese dell'educazione finanziaria, in cui sono state raccolte anche le indicazioni della Banca d'Italia e della Consob: come suggeriscono le autorità di vigilanza, occorre prestare molta attenzione prima di scegliere se e come investire in questo settore. Esistono rischi di natura operativa, che riguardano strettamente la protezione e la sicurezza informatica: gli emittenti e le società che gestiscono cripto-attività sono stati più volte oggetto di cyber attacchi: un vero e proprio boom, quello delle truffe informatiche, che ha portato gli utenti, in alcune circostanze, alla perdita totale dei loro portafogli in criptovalute. (segue) (Rem/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 30-NOV-24 08:56

CRIPTOVALUTE: FABI, NEL MONDO VALGONO 3 MILA MLD DI DOLLARI (2) = 1,35 milioni di italiani hanno 'investito' una media di 1.600 euro (Adnkronos) - Vale 3mila miliardi di dollari il mercato globale di criptovalute: il dato è aggiornato a metà novembre e risulta in crescita del 79,2% rispetto al mese di gennaio 2024, quando il "giro d'affari" complessivo di Bitcoin, Ethereum e altre "cripto" si era attestato a circa 1.680 miliardi di dollari. In termini percentuali, il mercato in cripto-attività più importante risulta

saldamente quello degli Stati Uniti, con il 16,58% di quota di mercato a fine settembre 2024, seguito dall'India, con il 9,44%, e dal Brasile con l'8,10%. Tra le diverse migliaia di criptoattività, cioè la quota di mercato relativamente più alta spetta di gran lunga ai Bitcoin, che nel tempo hanno raggiunto il 60%, seguiti da Ethereum al 13% circa. Quanto al valore complessivo, vale la pena sottolineare che, rispetto ai mercati finanziari "tradizionali" e regolamentati, si tratta di volumi marginali: la capitalizzazione complessiva dei titoli quotati nelle piazze finanziare, a livello globale, si è attestata, al mese di novembre, a quota 112mila miliardi di dollari. In Italia, il mercato vale 2,22 miliardi di euro e sono 1,35 milioni gli italiani che hanno "investito" in criptovalute, con una media di 1.600 euro. Il dato si riferisce a giugno scorso ed è in crescita di 870 milioni (+64%), rispetto agli 1,35 miliardi di giugno 2023. L'andamento nei 12 mesi però ha visto susseguirsi forti aumenti a brusche frenate nelle quotazioni e vistose oscillazioni. In effetti, il controvalore in euro del saldo complessivo delle valute virtuali è passato da 1,35 miliardi di fine giugno 2023, a 917 milioni di euro a settembre dello stesso anno, per risalire successivamente a quasi 1,5 miliardi a dicembre, per poi schizzare nel primo trimestre 2024 sfiorando i 2,9 miliardi (+ 92% in soli tre mesi) e ripiegare a 2,2 miliardi a giugno 2024, facendo segnare una contrazione del 22,4% in soli tre mesi. Quanto alle caratteristiche del mercato italiano delle criptoattività,oltre il 99% dei detentori è rappresentato da persone fisiche. Tra queste, i Millennial sono i più numerosi (37%), ma detengono importi pari al 39% circa del controvalore complessivo, mentre i possessori tra 40 e 60 anni, pur rappresentando il 28% del totale, posseggono il 49% del totale "investito". Nei primi sei mesi del 2024, inoltre, sono state eseguite operazioni di conversione da valute legali (come l'euro), a valute virtuali, per un controvalore di quasi 2,8 miliardi, con una media di 9 operazioni per cliente e un importo medio di poco più di 260 euro. Viceversa, le operazioni di conversione di moneta virtuale in moneta legale registrate sono state pari a 2,9 miliardi circa, circa 10 per cliente e un controvalore medio di 266 euro. I Millennial risultano i più attivi anche nelle operazioni di trasferimento in entrata e in uscita dai prestatori di servizi in cripto attività: a loro è riconducibile circa il 74% delle operazioni complessive. (segue) (Rem/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 30-NOV-24 08:56

CRIPTOVALUTE: FABI, NEL MONDO VALGONO 3 MILA MLD DI DOLLARI (3) = Sileoni, enormi rischi per i risparmiatori (Adnkronos) - Tali dati, però, non sono esaustivi del mercato in cripto-attività in Italia: solo una parte dei portafogli e delle transazioni in criptovalute avviene attraverso prestatori di

servizi regolarmente registrati in Italia: vuol dire che una quota di investimenti degli italiani in bitcoin o altri strumenti non rientra nei monitoraggi e nelle statistiche ufficiali. "Le criptovalute sono senza dubbio una delle frontiere più controverse dell'economia moderna, simbolo di un mondo in continua evoluzione, ma anche di un panorama che si presenta con enormi rischi per i risparmiatori -sottolinea il Segretario generale della FABI, Lando Maria Sileoni- . Non possiamo chiudere gli occhi davanti a questa realtà: chi decide di acquistare criptovalute deve sapere che non si tratta di valute come l'euro o il dollaro, ma di strumenti di investimento altamente speculativi e, soprattutto, non regolamentati. Questo significa che, in caso di perdite o truffe, non esistono strumenti di tutela legale e contrattuale che possano proteggere il cittadino. Non demonizzo mai le innovazioni, ma sottolineo l'urgenza di un'informazione chiara e completa". "Le criptovalute non possono essere affrontate con leggerezza o con la speranza di facili guadagn -prosegue Sileoni- occorre conoscerne tutti gli aspetti critici, dalla loro estrema volatilità alla mancanza di protezione istituzionale. Le istituzioni e le autorità di vigilanza a rafforzare il quadro normativo per garantire una maggiore sicurezza agli investitori. Allo stesso tempo, serve un maggiore impegno per diffondere l'educazione finanziaria, perché solo con consapevolezza e piena conoscenza possiamo gestire un fenomeno potenzialmente pericoloso in una opportunità. La rivoluzione digitale non deve lasciare nessuno indietro, ma deve essere accompagnata da regole eque e trasparenti", conclude il segretario generale della FABI. (Rem/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 30-NOV-24 08:56

Criptovalute: Fabi, nel mondo valgono 3mila mld dollari, 2,2 mld in Italia
Milano, 30 nov. (LaPresse) - Vale 3mila miliardi di dollari il mercato globale di criptovalute: il dato è aggiornato a metà novembre e risulta in crescita del 79,2% rispetto al mese di gennaio 2024, quando il giro d'affari complessivo di Bitcoin, Ethereum e altre cripto si era attestato a circa 1.680 miliardi di dollari. È quanto emerge da una rilevazione della Fabi, che ha diffuso una 'Guida alle criptovalute', realizzata nell'ambito del Mese dell'educazione finanziaria, in cui sono state raccolte anche le indicazioni della Banca d'Italia e della Consob. In Italia, il mercato vale 2,22 miliardi di euro e sono 1,35 milioni gli italiani che hanno investito in criptovalute, con una media di 1.600 euro. Il dato si riferisce a giugno scorso ed è in crescita di 870 milioni (+64%), rispetto agli 1,35 miliardi di giugno 2023. In termini percentuali, il mercato in cripto-attività più importante risulta saldamente quello degli Stati Uniti, con il 16,58% di quota di mercato a fine settembre 2024, seguito dall'India, con il

9,44%, e dal Brasile con l'8,10%. Tra le diverse migliaia di cripto-attività, cioè la quota di mercato relativamente più alta spetta di gran lunga ai Bitcoin, che nel tempo hanno raggiunto il 60%, seguiti da Ethereum al 13% circa. Quanto al valore complessivo, vale la pena sottolineare che, rispetto ai mercati finanziari tradizionali e regolamentati, si tratta di volumi marginali: la capitalizzazione complessiva dei titoli quotati nelle piazze finanziare, a livello globale, si è attestata, al mese di novembre, a quota 112mila miliardi di dollari. L'andamento nei 12 mesi in Italia ha visto susseguirsi forti aumenti a brusche frenate nelle quotazioni e vistose oscillazioni. (Segue) ECO NG01 ccl/scp 300919 NOV 24

Criptovalute: Fabi, nel mondo valgono 3mila mld dollari, 2,2 mld in Italia-2- Milano, 30 nov. (LaPresse) - Il controvalore in euro del saldo complessivo delle valute virtuali è passato da 1,35 miliardi di fine giugno 2023, a 917 milioni di euro a settembre dello stesso anno, per risalire successivamente a quasi 1,5 miliardi a dicembre, per poi schizzare nel primo trimestre 2024 sfiorando i 2,9 miliardi (+ 92% in soli tre mesi) e ripiegare a 2,2 miliardi a giugno 2024, facendo segnare una contrazione del 22,4% in soli tre mesi. Quanto alle caratteristiche del mercato italiano delle cripto-attività, oltre il 99% dei detentori è rappresentato da persone fisiche. Tra queste, i Millennial sono i più numerosi (37%), ma detengono importi pari al 39% circa del controvalore complessivo, mentre i possessori tra 40 e 60 anni, pur rappresentando il 28% del totale, posseggono il 49% del totale investito. Nei primi sei mesi del 2024, inoltre, sono state eseguite operazioni di conversione da valute legali (come l'euro), a valute virtuali, per un controvalore di quasi 2,8 miliardi, con una media di 9 operazioni per cliente e un importo medio di poco più di 260 euro. Viceversa, le operazioni di conversione di moneta virtuale in moneta legale registrate sono state pari a 2,9 miliardi circa, circa 10 per cliente e un controvalore medio di 266 euro. I Millennial risultano i più attivi anche nelle operazioni di trasferimento in entrata e in uscita dai prestatori di servizi in cripto attività: a loro è riconducibile circa il 74% delle operazioni complessive. Tali dati, però, non sono esaustivi del mercato in cripto-attività in Italia: solo una parte dei portafogli e delle transazioni in criptovalute avviene attraverso prestatori di servizi regolarmente registrati in Italia: vuol dire che una quota di investimenti degli italiani in bitcoin o altri strumenti non rientra nei monitoraggi e nelle statistiche ufficiali. ECO NG01 ccl/scp 300919 NOV 24

Criptovalute: Sileoni, enormi rischi per risparmiatori, non ci sono tutele
Milano, 30 nov. (LaPresse) - "Le criptovalute sono senza dubbio una delle frontiere più controverse dell'economia moderna, simbolo di un mondo in continua evoluzione, ma anche di un panorama che si presenta con enormi rischi per i risparmiatori. Non possiamo chiudere gli occhi davanti a questa realtà: chi decide di acquistare criptovalute deve sapere che non si tratta di valute come l'euro o il dollaro, ma di strumenti di investimento altamente speculativi e, soprattutto, non regolamentati. Questo significa che, in caso di perdite o truffe, non esistono strumenti di tutela legale e contrattuale che possano proteggere il cittadino". Lo afferma il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni. La Fabi ha diffuso una 'Guida alle criptovalute', realizzata nell'ambito del Mese dell'educazione finanziaria, in cui sono state raccolte anche le indicazioni della Banca d'Italia e della Consob. "Non demonizzo mai le innovazioni, ma sottolineo l'urgenza di un'informazione chiara e completa. Le criptovalute non possono essere affrontate con leggerezza o con la speranza di facili guadagni: occorre conoscerne tutti gli aspetti critici, dalla loro estrema volatilità alla mancanza di protezione istituzionale. Le istituzioni e le autorità di vigilanza a rafforzare il quadro normativo per garantire una maggiore sicurezza agli investitori. Allo stesso tempo, serve un maggiore impegno per diffondere l'educazione finanziaria, perché solo con consapevolezza e piena conoscenza possiamo gestire un fenomeno potenzialmente pericoloso in una opportunità. La rivoluzione digitale non deve lasciare nessuno indietro, ma deve essere accompagnata da regole eque e trasparenti", aggiunge. ECO NG01 ccl/scp 300925 NOV 24

Criptovalute: Fabi, mercato mondiale vale 3mila mld dollari, in Italia 2,2 mld (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 30 nov - Vale 3mila miliardi di dollari il mercato globale di criptovalute: il dato è aggiornato a metà novembre e risulta in crescita del 79,2% rispetto al mese di gennaio 2024, quando il 'giro d'affari' complessivo di Bitcoin, Ethereum e altre 'cripto' si era attestato a circa 1.680 miliardi di dollari. L'indicazione emerge da un rapporto della Fabi dedicato al mondo dei cryptoasset. "In termini percentuali, il mercato in cripto-attività più importante risulta saldamente quello degli Stati Uniti, con il 16,58% di quota di mercato a fine settembre 2024, seguito dall'India, con il 9,44%, e dal Brasile con l'8,10%", si legge nel rapporto. In Italia il mercato vale 2,22 miliardi di euro e sono 1,35 milioni gli italiani che hanno investito in criptovalute, con una media di 1.600 euro. Il dato si riferisce a giugno scorso ed è in crescita di 870 milioni (+64%), rispetto agli 1,35 miliardi di giugno 2023. Com-cel(RADIOCOR) 30-11-24 08:30:10 (0089) 5

Criptovalute: Sileoni, asset speculativo, risparmiatori siano consapevoli rischio (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 30 nov - "Le criptovalute sono senza dubbio una delle frontiere più controverse dell'economia moderna, simbolo di un mondo in continua evoluzione, ma anche di un panorama che si presenta con enormi rischi per i risparmiatori". Lo afferma il segretario generale della Fabi, commentando uno studio sul mercato delle criptrovalute elaborato dalla Fabi. "Non possiamo chiudere gli occhi davanti a questa realtà: chi decide di acquistare criptovalute deve sapere che non si tratta di valute come l'euro o il dollaro, ma di strumenti di investimento altamente speculativi e, soprattutto, non regolamentati. Questo - conclude Sileoni - significa che, in caso di perdite o truffe, non esistono strumenti di tutela legale e contrattuale che possano proteggere il cittadino. Cel (RADIOCOR) 30-11-24 08:35:01 (0098) 5

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 30 nov - Vale 3mila miliardi di dollari il mercato globale di criptovalute: il dato è aggiornato a metà novembre e risulta in crescita del 79,2% rispetto al mese di gennaio 2024, quando il "giro d'affari" complessivo di Bitcoin, Ethereum e altre "cripto" si era attestato a circa 1.680 miliardi di dollari. Sono i dati forniti dalla Fabi nella "Guida alle criptovalute", realizzata nell'ambito del Mese dell'educazione finanziaria, in cui sono state raccolte anche le indicazioni della Banca d'Italia e della Consob. In termini percentuali, il mercato in cripto-attività più importante risulta saldamente quello degli Stati Uniti, con il 16,58% di quota di mercato a fine settembre 2024, seguito dall'India, con il 9,44%, e dal Brasile con l'8,10%. Tra le diverse migliaia di cripto-attività, cioè la quota di mercato relativamente più alta spetta di gran lunga ai Bitcoin, che nel tempo hanno raggiunto il 60%, seguiti da Ethereum al 13% circa. In Italia, il mercato vale 2,22 miliardi di euro e sono 1,35 milioni gli italiani che hanno "investito" in criptovalute, con una media di 1.600 euro. Il dato si riferisce a giugno scorso ed è in crescita di 870 milioni (+64%), rispetto agli 1,35 miliardi di giugno 2023. L'andamento nei 12 mesi però ha visto susseguirsi forti aumenti a brusche frenate nelle quotazioni e vistose oscillazioni. In effetti, il controvalore in euro del saldo complessivo delle valute virtuali è passato da 1,35 miliardi di fine giugno 2023, a 917 milioni di euro a settembre dello stesso anno, per risalire successivamente a quasi 1,5 miliardi a dicembre, per poi schizzare nel primo trimestre 2024 sfiorando i 2,9 miliardi (+ 92% in soli tre mesi) e ripiegare a 2,2 miliardi a giugno 2024, facendo segnare una contrazione del 22,4% in soli tre mesi.

Criptovalute: Fabi, mercato globale da 3mila mld $, in Italia +64% in un anno -2- (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 30 nov - Quanto alle caratteristiche del mercato italiano delle cripto-attività, oltre il 99% dei detentori è rappresentato da persone fisiche. Tra queste, i Millennial sono i più numerosi (37%), ma detengono importi pari al 39% circa del controvalore complessivo, mentre i possessori tra 40 e 60 anni, pur rappresentando il 28% del totale, posseggono il 49% del totale "investito". Nei primi sei mesi del 2024, inoltre, sono state eseguite operazioni di conversione da valute legali (come l'euro), a valute virtuali, per un controvalore di quasi 2,8 miliardi, con una media di 9 operazioni per cliente e un importo medio di poco più di 260 euro. Viceversa, le operazioni di conversione di moneta virtuale in moneta legale registrate sono state pari a 2,9 miliardi circa, circa 10 per cliente e un controvalore medio di 266 euro. I Millennial risultano i più attivi anche nelle operazioni di trasferimento in entrata e in uscita dai prestatori di servizi in cripto attività: a loro è riconducibile circa il 74% delle operazioni complessive. Tali dati, però, non sono esaustivi del mercato in cripto-attività in Italia: solo una parte dei portafogli e delle transazioni in criptovalute avviene attraverso prestatori di servizi regolarmente registrati in Italia: vuol dire che una quota di investimenti degli italiani in bitcoin o altri strumenti non rientra nei monitoraggi e nelle statistiche ufficiali.Dca (RADIOCOR) 30-11-24 10:44:37 (0168)EURO 5

Criptovalute: Fabi, valgono 3.000 mld, il 're' e' Bitcoin = (AGI) - Roma, 30 nov. - Non sono valute, come l'euro, il dollaro americano o lo yuan giapponese, perche' non sono emesse ne' regolate da un'autorita' centrale riconosciuta: quindi, non hanno corso legale. Ne' sono uno strumento di pagamento perche' nessuno puo' essere obbligato ad accettarle nelle transazioni commerciali. Cosa sono, dunque, le criptovalute, i criptoasset e le cripto-attivita'? Sono una particolare forma di investimento: una alternativa, pero', non regolamentata a fondo e, pertanto, soggetta a rischi rilevanti. I Bitcoin e le altre criptovalute nascono e si scambiano solo in forma digitale, tant'e' che non esistono in forma cartacea. E attenzione: in caso di truffa, fallimento o cessazione di attivita' da parte delle piattaforme che le gestiscono gli utenti non possono contare su una efficace tutela legale e contrattuale, dunque, c'e' il rischio di subire rilevanti perdite economiche. Se si decide di investire i propri risparmi in questo tipo di attivita', bisogna tenere presente, anzitutto, l'estrema volatilita' che le caratterizza. Non hanno alcun collegamento con istituzioni e governi centrali: pertanto, possono

essere create da chiunque, in qualsiasi momento, in ogni parte del mondo. Le operazioni in cripto-attivita' avvengono su una rete informatica decentralizzata. Questi i principali consigli della Fabi, contenuti nella "Guida alle criptovalute", realizzata nell'ambito del Mese dell'educazione finanziaria, in cui sono state raccolte anche le indicazioni della Banca d'Italia e della Consob: come suggeriscono le autorita' di vigilanza, occorre prestare molta attenzione prima di scegliere se e come investire in questo settore. Esistono rischi di natura operativa, che riguardano strettamente la protezione e la sicurezza informatica: gli emittenti e le societa' che gestiscono cripto-attivita' sono stati piu' volte oggetto di cyber attacchi: un vero e proprio boom, quello delle truffe informatiche, che ha portato gli utenti, in alcune circostanze, alla perdita totale dei loro portafogli in criptovalute. (AGI)Com/Gin (Segue) 301051 NOV 24

Criptovalute: Fabi, valgono 3.000 mld, il 're' e' Bitcoin (2)= (AGI) - Roma, 30 nov. - Vale 3mila miliardi di dollari il mercato globale di criptovalute: il dato e' aggiornato a meta' novembre e risulta in crescita del 79,2% rispetto al mese di gennaio 2024, quando il "giro d'affari" complessivo di Bitcoin, Ethereum e altre "cripto" si era attestato a circa 1.680 miliardi di dollari. In termini percentuali, il mercato in cripto-attivita' piu' importante risulta saldamente quello degli Stati Uniti, con il 16,58% di quota di mercato a fine settembre 2024, seguito dall'India, con il 9,44%, e dal Brasile con l'8,10%. Tra le diverse migliaia di criptoattivita', la quota di mercato relativamente piu' alta spetta di gran lunga ai Bitcoin, che nel tempo hanno raggiunto il 60%, seguiti da Ethereum al 13% circa. Quanto al valore complessivo, vale la pena sottolineare che, rispetto ai mercati finanziari "tradizionali" e regolamentati, si tratta di volumi marginali: la capitalizzazione complessiva dei titoli quotati nelle piazze finanziare, a livello globale, si e' attestata, al mese di novembre, a quota 112mila miliardi di dollari. In Italia, il mercato vale 2,22 miliardi di euro e sono 1,35 milioni gli italiani che hanno "investito" in criptovalute, con una media di 1.600 euro. Il dato si riferisce a giugno scorso ed e' in crescita di 870 milioni (+64%), rispetto agli 1,35 miliardi di giugno 2023. L'andamento nei 12 mesi pero' ha visto susseguirsi forti aumenti a brusche frenate nelle quotazioni e vistose oscillazioni. In effetti, il controvalore in euro del saldo complessivo delle valute virtuali e' passato da 1,35 miliardi di fine giugno 2023, a 917 milioni di euro a settembre dello stesso anno, per risalire successivamente a quasi 1,5 miliardi a dicembre, per poi schizzare nel primo trimestre 2024 sfiorando i 2,9 miliardi (+ 92% in soli tre mesi) e ripiegare a

2,2 miliardi a giugno 2024, facendo segnare una contrazione del 22,4% in soli tre mesi. (AGI)Com/Gin (Segue) 301051 NOV 24

Criptovalute: Fabi, valgono 3.000 mld, il 're' e' Bitcoin (3)= (AGI) - Roma, 30 nov. - IL MERCATO IN ITALIA Sono 1,35 milioni di italiani hanno 2,2 miliardi di euro (+64% in un anno). Quanto alle caratteristiche del mercato italiano delle criptoattivita', oltre il 99% dei detentori e' rappresentato da persone fisiche. Tra queste, i Millennial sono i piu' numerosi (37%), ma detengono importi pari al 39% circa del controvalore complessivo, mentre i possessori tra 40 e 60 anni, pur rappresentando il 28% del totale, posseggono il 49% del totale "investito". Nei primi sei mesi del 2024, inoltre, sono state eseguite operazioni di conversione da valute legali (come l'euro), a valute virtuali, per un controvalore di quasi 2,8 miliardi, con una media di 9 operazioni per cliente e un importo medio di poco piu' di 260 euro. Viceversa, le operazioni di conversione di moneta virtuale in moneta legale registrate sono state pari a 2,9 miliardi circa, circa 10 per cliente e un controvalore medio di 266 euro. I Millennial risultano i piu' attivi anche nelle operazioni di trasferimento in entrata e in uscita dai prestatori di servizi in cripto attivita': a loro e' riconducibile circa il 74% delle operazioni complessive. Tali dati, pero', non sono esaustivi del mercato in cripto-attivita' in Italia: solo una parte dei portafogli e delle transazioni in criptovalute avviene attraverso prestatori di servizi regolarmente registrati in Italia: vuol dire che una quota di investimenti degli italiani in bitcoin o altri strumenti non rientra nei monitoraggi e nelle statistiche ufficiali. (AGI)Com/Gin (Segue) 301051 NOV 24

Criptovalute: Fabi, valgono 3.000 mld, il 're' e' Bitcoin (4)= (AGI) - Roma, 30 nov. - "Le criptovalute sono senza dubbio una delle frontiere piu' controverse dell'economia moderna, simbolo di un mondo in continua evoluzione, ma anche di un panorama che si presenta con enormi rischi per i risparmiatori. Non possiamo chiudere gli occhi davanti a questa realta': chi decide di acquistare criptovalute deve sapere che non si tratta di valute come l'euro o il dollaro, ma di strumenti di investimento altamente speculativi e, soprattutto, non regolamentati. Questo significa che, in caso di perdite o truffe, non esistono strumenti di tutela legale e contrattuale che possano proteggere il cittadino. Non demonizzo mai le innovazioni, ma sottolineo l'urgenza di un'informazione chiara e completa. Le criptovalute non possono essere affrontate con leggerezza o con la speranza di facili guadagni: occorre conoscerne tutti gli aspetti critici, dalla loro estrema

volatilita' alla mancanza di protezione istituzionale. Le istituzioni e le autorita' di vigilanza a rafforzare il quadro normativo per garantire una maggiore sicurezza agli investitori. Allo stesso tempo, serve un maggiore impegno per diffondere l'educazione finanziaria, perche' solo con consapevolezza e piena conoscenza possiamo gestire un fenomeno potenzialmente pericoloso in una opportunita'. La rivoluzione digitale non deve lasciare nessuno indietro, ma deve essere accompagnata da regole eque e trasparenti", commenta il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni. (AGI)Com/Gin 301051 NOV 24

LE NOTIZIE DI POLITICA ED ECONOMIA DELLE 15-9- Roma, 30 nov. (LaPresse) - MANOVRA: CAMILLI (CONFINDUSTRIA), DIALOGO CON GOVERNO PER MISURE SU CRESCITA - 'Anche alla luce dei più recenti dati economici, temiamo che si disperda quello slancio che l'economia italiana ha saputo mostrare in anni recenti. La prossima manovra - secondo quanto previsto dal DDL - non reca misura decisive che possano sostenere crescita, patrimonializzazione e innovazione delle nostre imprese. Ma sono temi su cui è in corso un dialogo con il Governo e siamo fiduciosi che si apra qualche spiraglio. Dopo l'abrogazione dell'ACE, per rilanciare gli investimenti produttivi servono misure premiali sul piano della tassazione, come la nostra proposta sull'Ires: una aliquota IRES ridotta di 5 punti le imprese che trattengono una quota significativa di utili in azienda, reinvestendoli in parte in nuove assunzioni, incrementi di produttività, redditività, efficienza, innovazione, sostenibilità ambientale, miglioramenti della sicurezza e della salute dei lavoratori, welfare. Inoltre, serve uno slancio aggiuntivo, in termini di semplificazioni, aliquote e regole di cumulo, anche sul Piano 5.0, affinché possa esplicare tutte le sue potenzialità'. Così Angelo Camilli, Vice Presidente di Confindustria per il Credito la Finanza e il Fisco, all' Assemblea Nazionale 'Noi moderati, un nuovo inizio', in corso a Roma.CRIPTOVALUTE: FABI, NEL MONDO VALGONO 3MILA MLD DOLLARI, 2,2 MLD IN ITALIA - Vale 3mila miliardi di dollari il mercato globale di criptovalute: il dato è aggiornato a metà novembre e risulta in crescita del 79,2% rispetto al mese di gennaio 2024, quando il giro d'affari complessivo di Bitcoin, Ethereum e altre cripto si era attestato a circa 1.680 miliardi di dollari. È quanto emerge da una rilevazione della FABI, che ha diffuso una 'Guida alle criptovalute', realizzata nell'ambito del Mese dell'educazione finanziaria, in cui sono state raccolte anche le indicazioni della Banca d'Italia e della Consob. In Italia, il mercato vale 2,22 miliardi di euro e sono 1,35 milioni gli italiani che hanno investito in criptovalute, con una media di 1.600 euro. Il dato si riferisce a

giugno scorso ed è in crescita di 870 milioni (+64%), rispetto agli 1,35 miliardi di giugno 2023. In termini percentuali, il mercato in cripto-attività più importante risulta saldamente quello degli Stati Uniti, con il 16,58% di quota di mercato a fine settembre 2024, seguito dall'India, con il 9,44%, e dal Brasile con l'8,10%. Tra le diverse migliaia di cripto-attività, cioè la quota di mercato relativamente più alta spetta di gran lunga ai Bitcoin, che nel tempo hanno raggiunto il 60%, seguiti da Ethereum al 13% circa. Quanto al valore complessivo, vale la pena sottolineare che, rispetto ai mercati finanziari tradizionali e regolamentati, si tratta di volumi marginali: la capitalizzazione complessiva dei titoli quotati nelle piazze finanziare, a livello globale, si è attestata, al mese di novembre, a quota 112mila miliardi di dollari. L'andamento nei 12 mesi in Italia ha visto susseguirsi forti aumenti a brusche frenate nelle quotazioni e vistose oscillazioni. (Segue). POL NG01 ccl/mad 301500 NOV 24

>>>ANSA/Boom cripto, mercato da 2,2 miliardi in crescita del 64% Allarme Fabi, 'investimento speculativo, non ci sono tutele' di Stefania De Francesco (ANSA) - ROMA, 30 NOV - Decisamente più remunerativo del deposito su un conto corrente ma molto più rischioso della Borsa. Investire in criptovalute sembra piacere agli italiani, guardando agli 1,35 milioni che hanno acquistato moneta virtuale, con una media di 1.600 euro a testa, per un mercato che in totale nel Bel Paese vale 2,22 miliardi di euro. Lo dice il sindacato dei bancari Fabi, avvertendo però sui rischi e sulla mancanza di tutele. I criptoasset sono tornati alla ribalta di recente non solo per l'impennata del valore del Bitcoin dopo la vittoria di Donald Trump, ma anche per la volontà del governo di alzare in manovra l'aliquota sulle plusvalenze. Nel mondo a metà novembre le criptovalute valevano tremila miliardi di dollari, +79,2% rispetto a gennaio 2024, quando il giro d'affari complessivo di Bitcoin (che ha il record di diffusione con il 60% del mercato), Ethereum (13%) e altre "cripto" era circa 1.680 miliardi di dollari. Il dato sul mercato italiano fornito è riferito a giugno scorso ed è in crescita di 870 milioni (+64%), rispetto agli 1,35 miliardi di giugno 2023. Ma l'andamento nei 12 mesi è stato da montagne russe. Da 1,35 miliardi di fine giugno 2023 si è passati a 917 milioni a settembre dello stesso anno, per risalire a quasi 1,5 miliardi a dicembre, per poi schizzare nel primo trimestre 2024 sfiorando i 2,9 miliardi (+92%) e ripiegare a 2,2 miliardi a giugno scorso, il 22% in meno in soli tre mesi. Oltre il 99% dei detentori sono persone fisiche e i millennial sono i più numerosi (37%), ma detengono importi pari al 39% circa del controvalore complessivo, mentre i possessori tra 40 e 60 anni, pur

rappresentando il 28% del totale, hanno il 49% dell'investito. I dati, spiega ancora la Fabi, non sono comunque esaustivi del mercato italiano perché solo una parte dei portafogli e delle transazioni avviene attraverso prestatori di servizi regolarmente registrati in Italia; il resto non è monitorato. In termini percentuali, la quota maggiore di mercato a fine settembre era degli Stati Uniti (16,58%), seguito dall'India (9,44%) e dal Brasile (8,10%). Quanto al valore complessivo, la Fabi sottolinea che, rispetto ai mercati finanziari "tradizionali" e regolamentati, si tratta di volumi marginali: la capitalizzazione dei titoli quotati nelle piazze finanziare, a livello globale, si è attestata, a novembre, a 112mila miliardi di dollari. Il sindacato mette in guardia sui rischi: "Chi decide di acquistare criptovalute deve sapere che non si tratta di valute come l'euro o il dollaro", spiega il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni. Non hanno alcun collegamento con istituzioni e governi centrali, precisa la Fabi, pertanto possono essere create da chiunque, in qualsiasi momento, in ogni parte del mondo e le operazioni avvengono su una rete informatica decentralizzata. "Sono strumenti di investimento altamente speculativi e, soprattutto, non regolamentati - aggiunge Sileoni - Quindi in caso di perdite o truffe, non esistono strumenti di tutela legale e contrattuale". Nella "Guida alle criptovalute" realizzata nell'ambito del Mese dell'educazione finanziaria, in cui sono state raccolte anche le indicazioni della Banca d'Italia e della Consob, la Fabi avverte anche sui rischi di natura operativa, che riguardano strettamente la protezione e la sicurezza informatica, dopo che si sono verificati numerosi cyber attacchi. (ANSA). 2024-11-30T17:01:00+01:00 DR ANSA per CAMERA02 NS055 NS055

+++ ANSA: PRIMA PAGINA / SERVIZI FOTO INFOGRAFICA 15.30 +++ (2) (ANSA) - ROMA, 30 NOV - - ++ CRONACA ++ 1) CALCI E PUGNI PER AVER DIFESO UN AMICO, 6 RAGAZZI ARRESTATI Ai domiciliari per violento pestaggio su un 18enne a Sorrento Sorrento, 50 righe entro le 19.30 - MANEGGIA PISTOLA E PARTE COLPO, FERISCE LA FIGLIA DI 7 ANNI Denunciato l'uomo vicino af ambienti della camorra Napoli, 40 righe entro le 19.30 2) INCENDIATO IL PORTONE DI CASA DELL'EURODEPUTATO FDI VENTOLA A Canosa di Puglia, il politico e sua famiglia erano nell'abitazione, 'stiamo bene' Bari, 40 righe entro le 19.30 3) SINDACI DELL'ENNESE CONTRO LA SICCITÀ OCCUPANO LA DIGA ANCIPA Schifani, solidarietà ai siciliani in difficoltà. Faraone, la situazione è fuori controllo Palermo, 40 righe entro le 19.30 4) TRUDY, LA BIMBA CHE TUTTI CREDEVANO MORTA AD AUSCHWITZ Ricerca svela la storia, salvata da una donna poi fuggì negli Usa Roma, 50 righe di Tiziana Torrisi alle 12.54 - IN CARCERE SI

PRODUCONO OSTIE, DETENUTI AL LAVORO Nell'istituto di Vallo della Lucania. Coinvolte le Diocesi Salerno, la storia, righe di Pasquale Lapadula alle 13 41 5) TOSCANA, VENETO ED EMILIA AL TOP NELLA SANITÀ Dati provvisori Ministero Salute. Male Sicilia, Calabria e Valle d'Aosta Roma, 40 righe entro le 17.00 - CARTA DI UDINE, LOTTA A LISTE ATTESA PER UMANIZZAZIONE CURE Un documento di garanzie per il paziente e per gli operatori Udine, 40 righe entro le 18.00 - UN MILIONE IMPIANTI E INTERVENTI ALLA BOCCA, PIÙ SICURI Esperti SIdP, "meno 2% complicanze". Una check list in 41 punti Roma, 60 righe alle 13.19 ++ VATICANO ++ 1) IL PAPA SUL FINE VITA, ACCOMPAGNARE AL TERMINE NATURALE Appello ai francesi, 'il dibattito sia condotto nella verità' Francesco andrà in Corsica ma non a Notre Dame Città del Vaticano, 40 righe entro le 19.30 ++ MONDO ++ 1) TRUDEAU SI PRECIPITA DA TRUMP A MAR-A-LAGO PER I DAZI Il premier canadese cerca di scongiurare la minaccia di una nuova guerra commerciale e promette collaborazione Washington, 50 righe entro le 19.30 - LA MADRE DI HEGSETH LO ACCUSÒ DI MALTRATTARE LE DONNE Il Nyt rivela una email del 2018 che complica la conferma dell'ex anchor di Fox al Pentagono Washington, box, 30 righe entro le 19.30 2) SCHOLZ ATTACCA MERZ, 'NON GIOCARE ALLA ROULETTE RUSSA' Il cancelliere apre la campagna elettorale: 'Tempi seri, non servono giocatori d'azzardo' Berlino, 50 righe di Rosanna Pugliese entro le 19.30 3) ELEZIONI IN IRLANDA, VERSO UN NUOVO GOVERNO DI CENTRODESTRA Sinn Fein in testa ma non basta per una coalizione Londra, 50 righe di Alessandro Carlini entro le 19.30 4) ROMANIA AL VOTO, POSSIBILE NUOVO EXPLOIT DELL'ESTREMA DESTRA Domani le legislative in un clima di caos e incertezza Bucarest, 50 righe entro le 19.30 5) AIDS, UCCIDE 250 UNDER-14 OGNI GIORNO, PIÙ A RISCHIO RAGAZZE I bilanci per la giornata mondiale, ancora uno su 4 non ha accesso alle cure Roma, 60 righe entro le 18.00 ++ ECONOMIA ++ 1) L'APE DICE ADDIO ALL'ITALIA, RESTERA' SOLO IN INDIA Dopo 76 anni la Piaggio ferma la produzione a Pontedera. Sindacati, impossibile con le norme europee sulle emissioni Pisa, 50 righe entro le 19.00 - VERSO LO SCIOPERO ALLA VOLKSWAGEN, GRANA PER STELLANTIS IN GB Da lunedì possibile sciopero della Ig Metall in Germania contro la chiusura degli stabilimenti Milano, 40 righe di Paolo Verdura entro le 19.00 2) BOOM CRIPTO, MERCATO DA 2,2 MILIARDI IN CRESCITA DEL 64% La Fabi lancia l'allarme, investimento speculativo, non ci sono tutele ma solo rischi Roma, 60 righe di Stefania De Francesco entro le 19.00 3) URSO, SALTO DI QUALITÀ NEI RAPPORTI TRA ITALIA E INDIA Rilancio delle relazioni passa anche per la

siderurgia Mumbai, 60 righe di Enrico Tibuzzi entro le 19.30 ++ FINANZA ++ 1) LA BORSA DI PARIGI SOFFRE, IN SETTIMANA OCCHI SUL LAVORO USA L'indice francese è l'unico in calo da inizio anno. Vola Wall Street, Milano sale del 10% Milano, 50 righe di Paolo Verdura entro le 19.00 (ANSA). 2024-11-30T15:37:00+01:00 RED-RED ANSA per CAMERA01 NS055

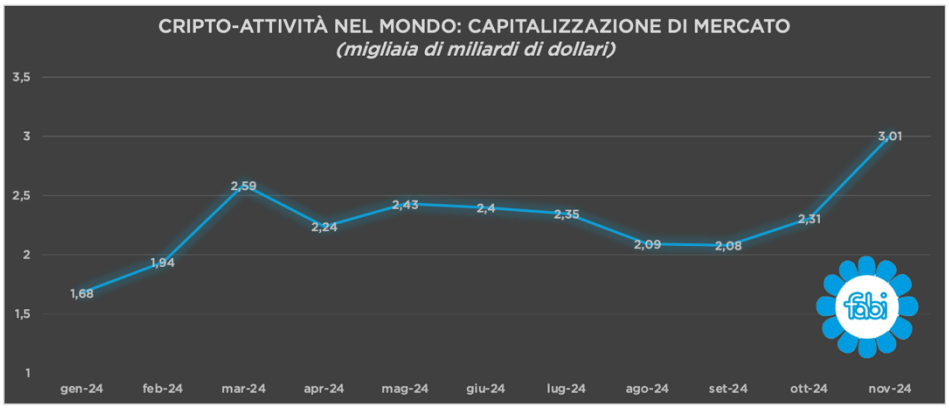
ANALISI & RICERCHE

LE CRIPTOVALUTE NEL MONDO VALGONO 3MILA MILIARDI DI DOLLARI
AI BITCOIN IL RECORD DI DIFFUSIONE: SONO IL 60% DEL MERCATO GLOBALE
1,35 MILIONI DI ITALIANI HANNO 2,2 MILIARDI DI EURO (+64% IN UN ANNO)
ECCO LA GUIDA FABI: REGOLE, CONSIGLI E RISCHI
NON SONO UNO STRUMENTO DI PAGAMENTO, BOOM DI CYBERATTACCHI
IN CASO DI TRUFFA NON C'È UNA EFFICACE TUTELA LEGALE E CONTRATTUALE

Non sono valute, come l'euro, il dollaro americano o lo *yuan* giapponese, perché non sono emesse né regolate da un'autorità centrale riconosciuta: quindi, non hanno corso legale. Né sono uno strumento di pagamento perché nessuno può essere obbligato ad accettarle nelle transazioni commerciali. Cosa sono, dunque, le criptovalute, i *criptoasset* e le cripto-attività? Sono una particolare forma di investimento: una alternativa, però, non regolamentata a fondo e, pertanto, soggetta a rischi rilevanti. I *Bitcoin* e le altre criptovalute nascono e si scambiano solo in forma digitale, tant'è che non esistono in forma cartacea. E attenzione: in caso di truffa, fallimento o cessazione di attività da parte delle piattaforme che le gestiscono gli utenti non possono contare su una efficace tutela legale e contrattuale, dunque, c'è il rischio di subire rilevanti perdite economiche. Se si decide di investire i propri risparmi in questo tipo di attività, bisogna tenere presente, anzitutto, l'estrema volatilità che le caratterizza. Non hanno alcun collegamento con istituzioni e governi centrali: pertanto, possono essere create da chiunque, in qualsiasi momento, in ogni parte del Mondo. Le operazioni in cripto-attività avvengono su una rete informatica decentralizzata. **Questi i principali consigli della Fabi, contenuti nella "Guida alle criptovalute", realizzata nell'ambito del Mese dell'educazione finanziaria, in cui sono state raccolte anche le indicazioni della Banca d'Italia e della Consob:** come suggeriscono le autorità di vigilanza, occorre prestare molta attenzione prima di scegliere se e come investire in questo settore. Esistono rischi di natura operativa, che riguardano strettamente la protezione e la sicurezza informatica: gli emittenti e le società che gestiscono cripto-attività sono stati più volte oggetto di *cyber* attacchi: un vero e proprio *boom*, quello delle truffe informatiche, che ha portato gli utenti, in alcune circostanze, alla perdita totale dei loro portafogli in criptovalute.

IL VALORE DELLE CRIPTO IN ITALIA E NEL MONDO: DA INIZIO ANNO +80%

Vale 3mila miliardi di dollari il mercato globale di criptovalute: il dato è aggiornato a metà novembre e risulta in crescita del 79,2% rispetto al mese di gennaio 2024, quando il "giro d'affari" complessivo di Bitcoin, Ethereum e altre "cripto" si era attestato a circa 1.680 miliardi di dollari. In termini percentuali, il mercato in cripto-attività più importante risulta saldamente quello degli Stati Uniti, con il 16,58% di quota di mercato a fine settembre 2024, seguito dall'India, con il 9,44%, e dal Brasile con l'8,10%. Tra le diverse migliaia di cripto-attività, la quota di mercato relativamente più alta spetta di gran lunga ai Bitcoin, che nel tempo hanno raggiunto il 60%, seguiti da Ethereum al 13% circa. Quanto al valore complessivo, vale la pena sottolineare che, rispetto ai mercati finanziari "tradizionali" e regolamentati, si tratta di volumi marginali: la capitalizzazione complessiva dei titoli quotati nelle piazze finanziare, a livello globale, si è attestata, al mese di novembre, a quota 112mila miliardi di dollari. In Italia, il mercato vale 2,22 miliardi di euro e sono 1,35 milioni gli italiani che hanno "investito" in criptovalute, con una media di 1.600 euro. Il dato si riferisce a giugno scorso ed è in crescita di 870 milioni (+64%), rispetto agli 1,35 miliardi di giugno 2023. L'andamento nei 12 mesi però ha visto susseguirsi forti aumenti a brusche frenate nelle quotazioni e vistose oscillazioni. In effetti, il controvalore in euro del saldo complessivo delle valute virtuali è passato da 1,35 miliardi di fine giugno 2023, a 917 milioni di euro a settembre dello stesso anno, per risalire successivamente a quasi 1,5 miliardi a dicembre, per poi schizzare nel primo trimestre 2024 sfiorando i 2,9 miliardi (+ 92% in soli tre mesi) e ripiegare a 2,2 miliardi a giugno 2024, facendo segnare una contrazione del 22,4% in soli tre mesi. Quanto alle caratteristiche del mercato italiano delle cripto-attività, oltre il 99% dei detentori è rappresentato da persone fisiche. Tra queste, i Millennial sono i più numerosi (37%), ma detengono importi pari al 39% circa del controvalore complessivo, mentre i possessori tra 40 e 60 anni, pur rappresentando il 28% del totale, posseggono il 49% del totale "investito". Nei primi sei mesi del 2024, inoltre, sono state eseguite operazioni di conversione da valute legali (come l'euro), a valute virtuali, per un controvalore di quasi 2,8 miliardi, con una media di 9 operazioni per cliente e un importo medio di poco più di 260 euro. Viceversa, le operazioni di conversione di moneta virtuale in moneta legale registrate sono state pari a 2,9 miliardi circa, circa 10 per cliente e un controvalore medio di 266 euro. I Millennial risultano i più attivi anche nelle operazioni di trasferimento in entrata e in uscita dai prestatori di servizi in cripto attività: a loro è riconducibile circa il 74% delle operazioni complessive. Tali dati, però, non sono esaustivi del mercato in cripto-attività in Italia: solo una parte dei portafogli e delle transazioni in criptovalute avviene attraverso prestatori di servizi regolarmente registrati in Italia: vuol dire che una quota di investimenti degli italiani in bitcoin o altri strumenti non rientra nei monitoraggi e nelle statistiche ufficiali.



SILEONI: «CRIPTOVALUTE SIMBOLO DI MONDO IN EVOLUZIONE, MA ATTENZIONE A RISCHI»

«Le criptovalute sono senza dubbio una delle frontiere più controverse dell'economia moderna, simbolo di un mondo in continua evoluzione, ma anche di un panorama che si presenta con enormi rischi per i risparmiatori. Non possiamo chiudere gli occhi davanti a questa realtà: chi decide di acquistare criptovalute deve sapere che non si tratta di valute come l'euro o il dollaro, ma di strumenti di investimento altamente speculativi e, soprattutto, non regolamentati. Questo significa che, in caso di perdite o truffe, non esistono strumenti di tutela legale e contrattuale che possano proteggere il cittadino. Non demonizzo mai le innovazioni, ma sottolineo l'urgenza di un'informazione chiara e completa. Le criptovalute non possono essere affrontate con leggerezza o con la speranza di facili guadagni: occorre conoscerne tutti gli aspetti critici, dalla loro estrema volatilità alla mancanza di protezione istituzionale. Le istituzioni e le autorità di vigilanza a rafforzare il quadro normativo per garantire una maggiore sicurezza agli investitori. Allo stesso tempo, serve un maggiore impegno per diffondere l'educazione finanziaria, perché solo con consapevolezza e piena conoscenza possiamo gestire un fenomeno potenzialmente pericoloso in una opportunità. La rivoluzione digitale non deve lasciare nessuno indietro, ma deve essere accompagnata da regole eque e trasparenti» commenta il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni.

LA GUIDA FABI ALLE CRIPTOVALUTE

LE CRIPTO-ATTIVITÀ: COSA SONO, I PERICOLI E LE REGOLE

Criptovalute, *criptoasset*, cripto-attività. Da qualche anno rappresentano un'alternativa di investimento nelle scelte di pianificazione finanziaria, in tutto il Mondo. Eppure, sono davvero pochi coloro che possono sostenere di avere davvero padronanza della materia. Ancora oggi, infatti, quello delle "cripto" è un ambito finanziario ancora poco conosciuto e trasparente. La Banca d'Italia ha definito le cripto-attività come rappresentazioni digitali di valore, che possono essere utilizzate come mezzo di scambio o scelte come tipo di investimento e che possono essere negoziate, trasferite e archiviate elettronicamente. Le criptovalute sono rappresentazioni di valore, di beni, non sono valute, come lo sono l'euro, il dollaro, lo *yuan*, perché non sono emesse e regolate da un'autorità centrale riconosciuta e quindi non hanno corso legale. Questa distinzione è fondamentale: significa che **nessuno può essere obbligato ad accettarle come mezzo di pagamento**. Possono essere usate come mezzo di scambio solo su base volontaria cioè solo con chi è disposto a scambiarle con altri beni o servizi. Per questo è più corretto parlare di cripto attività, piuttosto che di criptovalute. Le cripto-attività, inoltre, non hanno una forma reale, fisica: **nascono e si scambiano esclusivamente in via telematica e in forma digitale, non esistono in forma cartacea**.

COME FUNZIONANO

Non avendo alcun collegamento con istituzioni e governi centrali, le cripto-attività possono essere create da chiunque, in qualsiasi momento, in ogni parte del Mondo. E mentre le transazioni in valuta tradizionale avvengono con la supervisione e garanzia di banche e istituti riconosciuti, le operazioni in cripto-attività avvengono su una rete informatica decentralizzata, tra dispositivi appartenenti alla rete e visibili solo da chi dimostra di conoscere specifici codici informatici: le chiavi di accesso. La sicurezza delle transazioni, in questo caso, è garantita dall'intervento nel processo di tutti i partecipanti alla rete, attraverso la tecnologia *blockchain*. Nella *blockchain* ogni transazione effettuata viene registrata in un "blocco", che deve essere convalidato da almeno la metà più uno degli appartenenti alla rete, chiamati in gergo "*miner*", risolvendo complessi algoritmi e ottenendo in cambio nuovi blocchi di *crypto*, i *token*. Una volta convalidato, il blocco si inserirà in maniera definitiva e non modificabile nella catena dei blocchi già convalidati e verrà registrato in tutti i "nodi", cioè in tutti i pc appartenenti al circuito.

LA CREAZIONE DEI TOKEN

Le cripto-attività, in genere, sono create per generare nuovi mezzi di pagamento, quindi senza alcun collegamento ad attività reali. Gli stessi creatori, per evitare l'inflazione e aumentare il loro valore, pongono limiti alla creazione di *token*. L'attività di mining del *bitcoin*, la prima e più famosa criptovaluta, a esempio, si bloccherà una volta raggiunte le 21 milioni di unità. Per questo motivo, l'incremento di valore dei *token* è strettamente legato al loro utilizzo e alla loro diffusione: all'aumentare degli scambi, aumenta la richiesta di *token* e aumenta il loro valore. In questi ultimi anni, si è diffusa la creazione di cripto-attività attraverso le Ico (*Initial coin offering*), lanciate inizialmente per raccogliere fondi con l'obiettivo di creare nuove cripto-attività, successivamente utilizzate per finanziare direttamente progetti imprenditoriali. Il meccanismo è simile a quello delle azioni: chi ha una idea da finanziare, la propone ad altri investitori. In questo caso, quindi, chi acquista i *token* della nuova criptovaluta partecipa,

assumendosi tutti i rischi, al finanziamento del progetto iniziale. Naturalmente le Ico possono non avere successo e fallire, se non raccolgono i finanziamenti necessari. Per questa ragione, capita frequentemente che alcune cripto-attività nascano e muoiano in tempi brevissimi. I *token* creati inizialmente dalla Ico, inoltre, possono essere scambiati anche successivamente a prezzi diversi, sempre come le azioni, ma, a differenza dei mercati azionari, non sono contemplati blocchi ai rialzi o ribassi eccessivi, per cui sono soggette a una forte volatilità.

I RISCHI CONNESSI

Le autorità di vigilanza nazionali, come Banca d'Italia e Consob (la Commissione nazionale per le società e la Borsa), così come le autorità di vigilanza europee, sono intervenute più volte per aiutare a identificare meglio quali rischi si nascondono dietro un mondo assai complesso e ancora poco conosciuto. Oltre a ribadire che solo raramente si adattano a essere utilizzate come strumenti di pagamento affidabili ed efficaci, le autorità sottolineano anche i rischi specifici che le caratterizzano come strumenti di investimento. Se si decide di investire i propri risparmi in questo tipo di attività, bisogna tenere presente, anzitutto, l'estrema volatilità che le caratterizza. Chi acquista oggi 100 euro in criptovalute deve essere consapevole del fatto che quei 100 euro possono variare, significativamente, in rialzo, ma anche in ribasso, fino ad azzerarsi del tutto, anche nell'arco di una sola giornata. Quello delle cripto-attività è, poi, ancora un ambito parzialmente regolamentato. È difficile, del resto, per le autorità, disciplinare un fenomeno di carattere globale. Inoltre, come già accennato, le criptovalute non sono emesse né controllate direttamente da istituzioni pubbliche, ma da soggetti privati. Ciò significa che, in caso di truffa, fallimento o cessazione di attività da parte delle piattaforme che gestiscono le cripto-attività gli utenti non possono contare su una efficace tutela legale e contrattuale, con rischio di subire rilevanti perdite economiche. Altro aspetto da non sottovalutare, l'eccessiva complessità, accompagnata spesso da scarsa trasparenza, di alcuni prodotti e servizi collegati alle cripto-attività, che possono nascondere meccanismi interni che accentuano le possibili fluttuazioni di valore e le possibili perdite. Esistono infine rischi di natura operativa, che riguardano strettamente la protezione e sicurezza informatica: gli emittenti e le società che gestiscono cripto-attività sono stati più volte oggetto di *cyber* attacchi che hanno portato gli utenti, in alcune circostanze, alla perdita definitiva dei loro portafogli in criptovalute. Lo stesso può succedere se si perdono le chiavi di accesso private, senza le quali non si può più accedere al proprio portafoglio di cripto-attività.

GLI STRUMENTI DI TUTELA E I CONSIGLI DELLA VIGILANZA

L'Unione europea per tutelare i consumatori ha recentemente emesso un regolamento, il Micar, relativo ai mercati sulle cripto-attività, suddividendole in tre grandi gruppi e prevedendo per ognuno livelli diversi di disciplina. Le cripto-attività del primo gruppo, il cui valore è legato ad una singola valuta, come l'euro, possono essere emesse solo da banche e istituti di moneta elettronica. Si chiamano *e-money token* (emt) e il detentore avrà il diritto di ottenere indietro il valore nominale del token nella valuta in cui è espresso. A esempio, chi compra un *e-money token* da 100 euro e ne chiede alla banca il rimborso, otterrà la restituzione di 100 euro nominali. Nel secondo gruppo sono ricomprese le *asset referenced token* (art), le cripto attività legate a un paniere di attività sottostanti, quali valute ufficiali, azioni, obbligazioni. In questo caso, le banche e i soggetti autorizzati all'emissione saranno tenuti a rimborsare il valore di mercato del *token*, al momento della presentazione della richiesta del titolare. Il valore di mercato può essere, naturalmente, più alto o più basso di quello di acquisto; quindi, dall'operazione di rimborso si può guadagnare o perdere. L'ultimo gruppo di cripto- attività regolate dal Micar, di natura residuale e costituita dalle cripto-attività cosiddette *other than*, le

più rischiose perché non legate a nessuna attività reale; inoltre, non è stabilito alcun diritto di rimborso per il possessore. Il Micar detta, inoltre, regole precise di trasparenza e obbliga gli operatori del mercato delle cripto-attività a informare i consumatori circa le caratteristiche dei prodotti offerti. Il Micar, però, non si applica a tutte le tipologie di cripto-attività diffuse né a quelle rientranti nei gruppi già descritti, ma che sono emesse e scambiate fuori del territorio dell'Unione europea. Come suggeriscono le autorità di vigilanza, occorre prestare molta attenzione prima di scegliere se e come investire in questo settore.

LE 5 DOMANDE CHIAVE E LE 3 REGOLE D'ORO PER GESTIRE I RISPARMI

Prima di decidere dove allocare i propri risparmi, bisogna porsi 5 domande chiave: **1) Posso permettermi di perdere tutti i miei soldi che ho deciso di investire? 2) Sono disposto ad assumermi rischi elevati pur di ottenere i guadagni promessi? 3) Ho capito davvero le caratteristiche della cripto-attività che voglio acquistare? 4) Mi posso fidare della piattaforma che me la propone? 5) Sono in grado di proteggere i dispositivi informatici che utilizzerò per gestire il mio investimento?**

Solo rispondendo con franchezza a questi interrogativi si può decidere consapevolmente come investire i risparmi, ricordando sempre le 3 regole fondamentali da seguire prima di ogni investimento: **1) più alto il rendimento promesso, più alto è il rischio associato, sempre 2) differenziare quanto più possibile i propri investimenti è fondamentale per ridurre il rischio; 3) valutare attentamente se l'orizzonte temporale dell'investimento sia coerente con le esigenze e prospettive; chi pensa di aver bisogno dei propri risparmi nel breve periodo, deve orientare le sue scelte di investimento in strumenti quanto più possibile liquidi e poco volatili.**

GLOSSARIO: DLT, BLOCKCHAIN E MICAR

- Il *Distributed Ledger Technologies* (Dlt), le tecnologie a registro distribuito, sono registri elettronici distribuiti su una serie di "nodi", cioè di partecipanti. La sicurezza e integrità dei dati registrati sono garantite dal fatto che sono registrati, verificati, validati e archiviati da una serie complessa di protocolli, condivisi e accettati da tutti i nodi. L'utilizzo di algoritmi criptati e condivisi esclusivamente dai partecipanti rende il registro decentralizzato sicuro.

- La *Blockchain* è un particolare tipo di Dlt. Letteralmente significa "catena di blocchi": le piattaforme delle criptovalute, infatti, sono organizzate in blocchi di dati collegati gli uni agli altri in sequenza cronologica e inseriti nel registro. In questo modo, i dati validati e registrati sono inalterabili, perché ogni passaggio successivo è indissolubilmente legato al precedente, già validato e archiviato definitivamente in tutti i nodi partecipanti.

- Il Regolamento Ue 2023/1114 relativo ai mercati delle cripto-attività, conosciuto con l'acronimo *Micar*, è stato adottato dal Parlamento europeo e dal Consiglio Ue il 31 maggio 2023. Il 13 settembre 2024 è stato pubblicato in Gazzetta ufficiale il decreto legislativo 129 volto ad adeguare le norme nazionali al Micar, che, comunque, rappresenta solo uno degli strumenti legislativi che l'Unione europea ha adottato per regolamentare le cripto-attività.